



RASSEGNA **STAMPA**

17 settembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 256 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 17 settembre 2015

REGIONE

Viaggio studio
all'estero
per liceali
«Ma il bando
era nascosto»
Perrino (M5S)
attacca:
«Solo 10 giorni
per la domanda»



a pagina 9



Daramic

INDUSTRIA

Da ex Daramic
a Lucana calzature
Una storia di flop

Oggi l'ultima
udienza per il crac
della Step One

LABANCA a pagina 8

BASILICATA SOCIAL
Al 7° posto nella
classifica delle regioni
FURIA a pagina 14

POTENZA - MULTISERVICE

Spunta una delibera
Si dorme in piazza

MARTINO a pagina 18

**MATERA - SCUOLA**

La lettera dei genitori
«Noi cittadini di serie B»

a pagina 24

POTENZA

Videopoker
e 'ndrangheta
Lorusso in carcere

AMATO a pagina 13

MATERA

Caso Sudelettra
Estradato «socio»
dei Gambino

AMATO a pagina 12

Audizione di De Ruggieri e Verri. I commissari: possibile solo qualche accorpamento

Bruxelles: «Il dossier non si tocca»



Dall'Europa spinta a non perder tempo e a completare gli organismi
Verri: «Confermato che non si è vinto per la bellezza ma per il progetto»

Indicata l'importanza
di avvalersi di supporti
come Grima
E dopo l'audizione
De Ruggieri e Verri
insieme a Lille
per tifare Italia
agli Europei di basket

QAURTO a pagina 15

PD LUCANO

«Il rinvio non aiuta
e non è un bel messaggio»

Documento
dei delegati
di Lacorazza
a Luongo



SANTORO a pagina 6

PETROLIO

Via libera in Commissione
ai quesiti referendari

Ora
l'approvazione
in consiglio
regionale



a pagina 7

SPORT**CALCIO SERIE D**

Il Francavilla
vola in testa



La gioia del Picerno (Mattiacci)

Potenza travolto
a Picerno
Agovino rischia

SCOGNAMIGLIO, PECORARO, SALERNO
da pagina 31 a 34

Renault KADJAR
stop watching. start living.

SCOPRILO SABATO e DOMENICA

MEDECAR
CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR
Via della Meccanica - POTENZA - Tel. 0971.1973077-8

VI SEGNALIAMO:**PISTICCI**

Donna segregata e picchiata dal marito
Aveva partorito da 15 giorni senza assistenza
a pagina 26

LAGONEGRO

Dalla cena con Pittella, alla candidatura
Di Lascio punta a fare il sindaco
FALABELLA a pagina 23

TELEVISIONE

La Basilicata a "Giganti" con il documentario
realizzato da Andrea Di Consoli
a pagina 36



Colorificio V.C.M.
PREZZI DI FABBRICA

LAVABILI PER INTERNO
COLORATE

QUARZO PER ESTERNO

ANTIRIFLESSO INDUSTRIALE

PITTURE DECORATIVE

Simulatore d'ambiente
computerizzato

Colorazione
a TINTOMETRO

Tutti i Colori del Mondo...

TITO SCALO (Pz) - Via Gronchi n.60
tel. 0971 485664 - 349 6675111
www.vcmpitture.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 17 settembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Magazine Fiera del Levante € 2,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampa: Viale Sapone 1/Anciano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Centralino 547020 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 (dizione politica)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronache Italiane 5470413 (cronaca)@lagazzettadelmezzogiorno.it

Economia 5470205 (economia)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Esteri 5470247 (esteri)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Interni 5470209 (politica)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Regioni 5470264 (cronache regionali)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Sport 5470418 (cultura e sport)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Speciali 5470468 (inviare speciali)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Sport 5470225 (sport)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Via Culturale 5470239 (cultura e spettacoli)@lagazzettadelmezzogiorno.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 652/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 253



DATO DEL CENSIS CALCOLATO FRA IL 2001 E IL 2014

Basilicata, non bastano Sata e petrolio Pil crollato del 16,8%



MIOLLA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA 11 >>

SATA Uno scorcio della sata di Melfi [foto T. Vecce]

REGIONE PUGLIA DOPO LA RINUNCIA DEL COMMISSARIO, I DEM ACCELERANO

Il Pd: basta soldi a pioggia ai Consorzi di Bonifica

Chiesta entro ottobre una seduta monotematica del Consiglio. I debiti ammontano a 233 mln

SERVIZIO A PAGINA 9 >>

GOVERNO ROMANI: FORZATURA INACCETTABILE. IL CAPOGRUPPO DEM: COLPA DEGLI ECCESSIVI EMENDAMENTI. LE OPPOSIZIONI NE AVEVANO RITIRATI PARECCHI

IL CASO INDAGINE SULL'APPALTO, GDF A PALESE

Riforme, Renzi come un treno

Oggi in aula il ddl Boschi. La minoranza Pd: no alle prove muscolari Amoroso da Forza Italia a Verdini: un voto in più per la maggioranza

Pubblicità in aeroporto atti in procura

**LA SINISTRA
E IL PING-PONG
FRA DISTRIBUIRE
E PREDISTRIBUIRE**
di GIUSEPPE DE TOMASO

Per decenni l'Italia ha fatto discutere i politologi di mezzo mondo per la presenza del più forte partito comunista d'Occidente. L'acuto analista Alberto Ronchey (1926-2010) brevettò, in proposito, una formula destinata ad avere successo anche al di là delle Alpi: *Fattore K* (da *Komunism*). In soldoni: il sistema politico italiano era ingessato, cioè precluso alle alternative di governo, non a causa del modello elettorale proporzionale (tesi cara a molti esperti), ma a causa della robustezza del Pci, partito anti-sistema che si proponeva la fuoriuscita dal capitalismo. Se, e fino a quando, sosteneva Ronchey, il Pci non avesse divorziato dalla tradizione marxista per sposare il riformismo di mercato scoperto dai socialdemocratici tedeschi a Bad Godesberg (1959), la sinistra italiana non avrebbe mai potuto oltrepassare le colonne d'Ercole del governo.

SEGU E A PAGINA 25 >>

RIFORME, LA MINORANZA LASCIA IL TAVOLO



COZZI E SERVIZI ALLE PAGINE 4-5 E 6-7 >>

Padoan: allo studio nuovi interventi per gli esodati e la richiesta, all'Ue, di nuovi margini di flessibilità di spesa

● Renzi va come un treno e oggi la riforma del Senato approda in Aula. Decisione contestata dalle opposizioni. Lunedì Direzione del Pd. La sinistra Dem: no a prove muscolari. Il pugliese Amoroso lascia Forza Italia e passa con Verdini: è un voto in più per la maggioranza.

**TEORIA GENDER
A SCUOLA?
IL MINISTRO
SPEGNE IL CERINO**
di ANTONIO BIASI

Buona scuola o Cattiva scuola? Gli italiani sono divisi sulla riforma dell'istruzione decisa dal governo. Come direbbe Totò, lo sono a prescindere. Magari non conoscono le novità della legge ma non mostrano incertezze: per una parte è uno splendore, per l'altra una porcheria.

SEGU E A PAGINA 14 >>



AEROPORTO Lo scalo di Bari-Palese

SCAGLIARINI A PAGINA 10 >>

UN PROF DELL'ATENEO DI LECCE TRA I 10 ARRESTATI IN SALENTO

Prostituzione nel «centro massaggi» dei cinesi

PORTOLANO E SERRAVEZZA IN 11 >>



MASSAGGI E NON SOLO
Immagine registrata dalla Polizia con telecamere nascoste nella cabina di un centro estetico dei cinesi

SFIDA EUROPEA PER IL DIGITALE

di GIUSEPPE ABBAMONTE

Nel dibattito sui temi della crescita, dell'occupazione e dello sviluppo, un elemento fondamentale - che non può essere trascurato o dato per scontato - è la trasformazione digitale.

SEGU E A PAGINA 25 >>

CALDO KILLER

Taranto, dopo le cozze distrutte le ostriche

GIGANTE A PAGINA 12 >>

ATTENTI A QUEI TRE

Mingo, Spugna e Selvaggi alla Fiera entusiasmante

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

dal 1902



Riscossa. Passione di famiglia.
Buona per tradizione.

www.riscossa.it

LA NOTTE DELLA TARANTA FA BALLARE LA POLITICA

di OSCAR IARUSSI

Fanno discutere le dimissioni di Sergio Blasi dalla «Notte della Taranta», cioè dal Consiglio di amministrazione dell'omonima Fondazione che ne governa le attività al culmine nel grande concerto del 22 agosto. Blasi rappresentava nel CdA la Regione Puglia, socio «di riferimento» in virtù dei cospicui fondi che essa impegna attingendo a risorse europee (quest'anno un milione di euro).

Blasi, oggi consigliere regionale del Pd, è stato due volte sindaco di Melpignano, il piccolo comune della Grecia salentina divenuto l'epicentro della tellurica e sonora estate pugliese.



TARANTA Ora veleni

SEGU E A PAGINA 25
INDENNITATE A PAGINA 26 >>

STUDIO VITULLI
Consulenza e Intermediazione Immobiliare

VENDE P.zza Garibaldi costruendi nuovi luminosi appartamenti fronte piazza, pluricorrelati. Ottime rifiniture: parquet in listoni, infissi Schuco, impianto caldo / freddo a pavimento, videofonino, fotovoltaico. 70/140 mq circa. € 280.000,00 / € 570.000,00. Rif. B09bis 080.556.25.99

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 17 settembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 081/1274863
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sole edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

**ECONOMIA NEL SUD STA PEGGIO DI NOI SOLO IL MOLISE. I SINDACATI: «TUTTO PREVISTO. COLPA DELL'IMMOBILISMO SUL MEZZOGIORNO»****SCANZANO JONICO LA FAMIGLIA VENA VUOLE VEDERCI CHIARO**

Sata e petrolio non bastano il Pil lucano è in picchiata

Lo studio del Censis: -16,8% in Basilicata nel periodo 2001-2014

Era ai «domiciliari» muore 37enne Alla prima chiamata il 118 non lo porta via

QUANTO COSTANO DIGNITÀ E DIRITTI

di MIMMO SAMMARTINO

È stata la mamma di due bambini disabili a porre la domanda: è possibile organizzare servizi per i cittadini che tengano conto della congruità della spesa pubblica, assicurando nel contempo i diritti di tutti, a cominciare da chi è più debole e sfortunato? Perché la grande scommessa è quella di tenere insieme il rigore ma anche qualità e adeguatezza dei servizi senza negare i diritti di cittadinanza. Un bambino disabile, o una persona ammalata, non possono essere in balia dei buoni o dei cattivi amministratori. La dignità della persona deve venire prima.

Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ha davanti a sé - nel momento difficile della risalita verso un riequilibrio dei conti - questa sfida. Deve riuscire a offrire risposte alle ragioni, ma anche a chi sta peggio. Dal canto suo, il primo cittadino ha fatto sapere qual è stata la logica sin qui seguita. De Luca sostiene che spendere, com'è avvenuto finora, un milione e 750 mila euro l'anno per offrire il sostegno a 62 scolari disabili, è stata una cosa incongrua. Perché altrove si offre lo stesso servizio, si seguono i ragazzi in difficoltà, ma a costi nettamente inferiori. E cita il caso di Matera: il Comune lì ha speso 500 mila euro annui per 104 ragazzi disabili. Meno di un terzo di quanto si è speso a Potenza, dove gli utenti erano assai di meno. Di qui la scelta di prevedere a Potenza un budget di 750 mila euro. I piccoli sono finiti in ostaggio di guerre altrui. Ma come si fa a fare mercato sul diritto alla felicità dei bambini?

La decrescita del prodotto interno lordo è cominciata già prima della crisi del 2007

● Nel periodo tra il 2001 e il 2014 la Basilicata ha fatto registrare una flessione del prodotto interno lordo pari al -16,8%. Lo rivela uno studio del Censis (Centro studi investimenti sociali), presentato ad Expo 2015. Il trend negativo lucano, nel periodo esaminato, è secondo, nel Mezzogiorno, solo a quello del Molise (-19,1%).

MIOLLA A PAGINA II >>

La sorella della vittima
«Se fosse stato portato subito in ospedale si sarebbe salvato»

● Era ai «domiciliari» ed è morto nel pronto soccorso dell'ospedale di Policoro. La famiglia vuole vederli chiari: l'ambulanza del 118 ad una prima chiamata non lo ha portato in ospedale.

MELE A PAGINA X >>

COMUNE POTENZA SIT-IN DI MULTISERVICE, ARIETE, FACILITY, ECCLESIA

Assedio per i posti tagliati Una mamma: «I miei figli disabili senza sostegno»



PRESIDIO La manifestazione di ieri a Potenza [foto Tony Vecel]

PINTO E SERVIZI A PAGINA IV >>

INCHIESTA UNDERBOSS PRESO A FUMICINO MICHELE AMABILE

Estorsione della mafia Usa a imprenditore lucano Arrestato un affiliato al clan



POLIZIA Estradato Michele Amabile e arrestato a Roma

AMENDOLARA E MASTRANGELO A PAGINA III >>

PISTICCI



Segregata in casa «Sarai cibo per cani»

SERVIZIO A PAGINA X >>

CRIMINALITÀ

Gestiva le estorsioni
anche ai «domiciliari»

SERVIZIO A PAGINA III >>

MORIA DI PESCI

L'Asp: «Nel Pertusillo
niente idrocarburi»

PERCIANTE A PAGINA VII >>

RIVELAZIONI GLI STUDI DI PADRE RONZANO SUI PROMESSI SPOSI

Tracce lucane di Manzoni quel ramo era di Monticchio



FRATE
Padre
Gabriele
Ronzano
scopri legami
tra Manzoni e
la Basilicata
grazie al
primo
manoscritto
dei Promessi
sposi

ROCCO BRANCATI A PAGINA XXII >>

L'ODISSEA DEGLI EX DIPENDENTI DELLA DARAMIC DI TITO SCALO

di MICHELE PALMA
FILCTEM CGIL

FABBRICA L'ex Daramic

Oggi si terrà, dopo 2 precedenti rinvii concessi dal giudice del tribunale fallimentare di Potenza, l'ulteriore udienza che dovrebbe decidere sul fallimento dell'azienda Step One (ex Daramic) a seguito delle istanze fallimentari attivate dai lavoratori. Non è giustificato un ulteriore rinvio visto che l'azienda non ha ottemperato al pagamento delle spettanze dovute ai dipendenti.

SEGUE A PAGINA XI >>

CALCIO SERIE D ANTICIPO AMARO PER I POTENTINI: 1 A 3

Il Potenza crolla a Picerno Francavilla a tutto gas



GIOIA L'esultanza del Picerno dopo la vittoria [foto Tony Vecel]

MAIORELLA NELLO SPORT A PAGINA XII >>

IMMIGRAZIONE

«PUGNO DURO» DI BUDAPEST

Il segretario generale delle Nazioni Unite Ban ki-moon si è detto «scioccato» dal trattamento riservato agli immigrati

Scontri al «muro» ungherese feriti 300 profughi. Sdegno Ue

Lacrimogeni e cannonate d'acqua sui disperati. Ora «virano» verso la Croazia

● **HORGOS (CONFINO SERBIA-UNGHERIA).** La rabbia e l'esasperazione di migranti e profughi al confine serbo-ungherese è sfociata in durissimi scontri con la polizia magiara, che ha fatto largo uso di gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per rispondere al fitto lancio di pietre, bottiglie e altri oggetti da parte di centinaia di giovani manifestanti. Il pesante bilancio a fine giornata è di almeno 300 feriti tra i migranti e venti fra i poliziotti ungheresi.

Un comportamento, quello della polizia magiara, che è stato duramente condannato dall'Onu e dalla Ue, oltre che dal governo di Belgrado. Il segretario generale delle Nazioni Unite Ban ki-moon si è detto «scioccato» dal trattamento riservato a quei disperati. «Non è accettabile, è gente che scappa da guerre e persecuzioni e che deve essere trattata con dignità umana», ha affermato Ban. Altrettanto dura la protesta del commissario Ue all'immigrazione Dimitris Avramopoulos per il quale «la difesa delle frontiere con la violenza non è compatibile con i valori e i principi europei». In serata il governo di Belgrado ha inoltrato una nota di protesta all'Ungheria per la violazione del territorio serbo da parte della polizia magiara nell'impiego dei lacrimogeni e dei cannoni ad acqua, mentre il primo ministro

serbo ha parlato di azioni «brutali» da parte delle forze dell'ordine.

Gli scontri di ieri hanno fatto salire notevolmente la tensione nella «terra di nessuno» al valico di confine di Horgos, dove da avanzi, dopo l'entrata in vigore delle nuove draconiane norme anti-immigrati in Ungheria, migliaia di profughi ammassati dinanzi al «muro difensivo» eretto da Budapest non cessano di scandire a gran voce slogan ostili all'Ungheria e favorevoli alla Serbia e alla Germania di Angela Merkel. «Aprite questa porta», «Merkel, aiuta i siriani», «Grazie Serbia», hanno gridato per l'intera mattinata. Poi, nel primo pomeriggio, la svolta che ha scatenato la guerriglia e gli scontri. Alcuni migranti hanno cercato di forzare e abbattere la barriera metallica e filo spinato in corrispondenza del vecchio passaggio di frontiera dei tempi della Jugoslavia, denominato Horgos 2 per distinguere dal vicino e più ampio e moderno Horgos 1, realizzato successivamente in concomitanza con la costruzione dell'autostrada per Budapest. La reazione della polizia ungherese non si è fatta attendere ed è stata dura e violenta. Per almeno tre ore, al fitto lancio di sassi e bottiglie gli agenti in assetto antisommossa hanno risposto con lacrimo-

ni e cannoni ad acqua. Nel cielo per ore hanno volteggiato elicotteri della polizia e dell'esercito ungherese. L'improvvisa apparizione del ministro del Lavoro serbo Aleksandar Vulin ha come d'incanto calmato la situazione, e in tanti hanno creduto al miracolo, vale a dire all'apertura del muro. Non è stato così. Il ministro ha detto ai giornalisti di aver convinto i manifestanti a desistere dal lancio di oggetti contro la polizia ungherese, che si è temporaneamente ritirata. Ma la calma è durata poco. Quando ancora Vulin era nella terra di nessuno gli agenti, a sorpresa, sono tornati a sparare i lacrimogeni. Sul posto sono giunte alcune ambulanze per soccorrere decine di migranti rimasti intossicati, e alcuni feriti travolti nel susseguirsi dei fuggi fuggi dal muro. I feriti sono stati nel complesso almeno 300, conseguenze anche per una ventina di agenti.

In serata la situazione nell'inferno di Horgos era apparentemente tranquilla ma sempre tesa. Alcune centinaia di profughi hanno accettato ieri di trasferirsi nel vicino centro di accoglienza di Kanjiza, e alcuni di loro, per aggirare il muro ungherese, si sono detti favorevoli a raggiungere il confine serbo-croato a Sid. Il governo di Zagabria - che se ne aspetta almeno 4 mila nei prossimi giorni - ha detto che non innalzerà barriere difensive e che non porrà ostacoli al proseguo del viaggio dei migranti verso la Germania e gli altri Paesi del nord Europa. E Orban ha promesso di «aprire il muro anche alla frontiera croata».

Franco Quintano e Dragan Petrovic



«APRITE LA PORTA»
Profughi al confine ungherese

«DI DALL'OGGIO NESSUNA NOTIZIA»

Il vescovo di Aleppo, mons. Audo «I cristiani sono perseguitati ma aiutateci a restare in Siria»

● **ROMA.** «Aiutateci a rimanere in Siria»: è l'appello dei cristiani siriani. Nonostante le immagini di questi giorni, del grande esodo dal Paese del Medio Oriente verso l'Europa, c'è chi chiede aiuto per rimanere nella sua terra, pur con tutte le difficoltà legate alla guerra. Monsignor Antoine Audo, arcivescovo caldeo di Aleppo, è a Roma per portare la voce della sua gente.

«Mancanza di sicurezza e grande povertà»: così sintetizza la situazione nella cittadina siriana dove da due mesi manca anche l'acqua e l'energia elettrica. «Anche la dignità delle persone è messa a dura prova», con la classe media, «medici e ingegneri», ora in fila alla Caritas per avere qualcosa da mangiare. «E la classe, una volta povera, oggi è in condizioni misere. Però la mia scelta - dice mons. Audo, che è anche presidente di Caritas Siria - è fare del tutto perché la gente rimanga. Bisogna trovare una soluzione per questo grande Paese».

A volere la testimonianza del vescovo di Aleppo è stata Aiuto alla Chiesa che soffre, fondazione pontificia che aiuta i Paesi dove più grave è la mancanza di libertà di religione. E il direttore di Acs Italia, Alessandro Monteduro, pur presentando i progetti di aiuto in Siria, chiede per chi comunque decide di venire in Italia una «corsia preferenziale» per ottenere il diritto d'asilo. «Se c'è una persecuzione religiosa, queste persone non possono aspettare mesi», sottolinea.

IL FONDAMENTALE SCACCHIERE SIRIANO DOPO L'AUSTRIA, LA FRANCIA PREPARA RAID ANTI-ISIS

La Russia agli Usa: collaboriamo Assad: crisi è colpa dell'Occidente Obama valuta di incontrare Putin per un'intesa

IL LIETO FINE

Il siriano «sgambettato» dalla cronista ungherese farà l'allenatore in Spagna



● **MADRID.** Lieto fine per Osama Abdul Mohsen. L'uomo che, con in braccio il figlio di 7 anni, è stato sgambettato dalla cronista ungherese Petra Laszlo, ha trovato lavoro in Spagna, vicino a Madrid. Lui, allenatore, avrà l'aiuto del presidente della scuola allenatori spagnoli, Miguel Angel Galan. Il figlioletto, Zaid, andrà nella scuola-squadra baby.

● **BEIRUT.** È colpa dell'Europa l'afflusso massiccio di profughi, perché «ha sostenuto e continua a sostenere il terrorismo». È questa l'analisi del presidente siriano Bashar al Assad che al contempo però in un'intervista ai media del suo grande alleato russo, lancia un appello all'Occidente per una «collaborazione contro il terrorismo». Mentre anche la Russia, secondo il segretario di Stato americano John Kerry, propone agli Usa l'apertura di una discussione a livello militare.

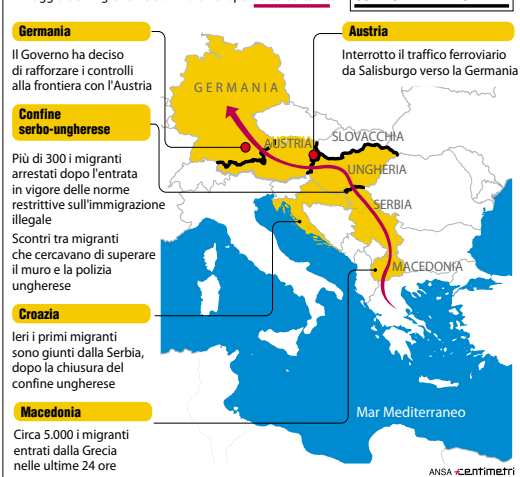
La Francia ha annunciato l'avvio nelle prossime settimane di bombardamenti anti-Isis proprio in Siria e ha già fatto sapere che non vuole saperne di riconoscere la legittimità del presidente siriano in funzione anti-terrorismo: un eventuale appoggio ad Assad «non è la soluzione» ha affermato il ministro della Difesa, Jean-Yves Le Drian. Quanto ai raid del jet Rafale di Parigi, essi cominceranno non appena le operazioni di ricognizione avranno individuato «obiettivi ben identificati». Intanto, secondo l'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus), 6 civili, tra i quali alcuni minorenni, sono rimasti uccisi e 10 feriti ieri in raid aerei della Coalizione anti-Isis a guida americana nella provincia orientale di Deyr az Zor. Ai bombardamenti partecipa da lunedì anche l'Australia.

Kerry ha spiegato come la proposta di Mosca sia stata avanzata nel corso di una telefonata dal ministro degli Esteri russo, Serghej Lavrov, e come l'amministrazione del presidente Barack Obama la stia ora valutando. Il segretario di Stato ha comunque espresso il suo favore ai colloqui, che aiuterebbero gli Usa ad avere un quadro più chiaro sulle reali intenzioni del Cremlino in Siria, dopo le notizie dei giorni scorsi dell'invio di materiale militare a Latakia, sulla costa del Mediterraneo, che ha fatto ipotizzare l'intenzione di Mosca di allestire una base aerea.

Il New York Times, nel frattempo, scrive che lo stesso Obama sta valutando la possibilità di incontrare il suo omologo russo Vladimir Putin, fermo sostenitore di Assad, in occasione dell'Assemblea generale dell'Onu a

La situazione

Il viaggio dei migranti verso il nord Europa Rotta balcanica



New York. A incontrare sicuramente la settimana prossima Putin al Cremlino sarà il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Al centro del colloquio, le nuove forniture di armi sofisticate russe al regime siriano, che Israele teme soprattutto possano finire nelle mani delle milizie scite libanesi di Hezbollah, alleate dell'Iran e del governo siriano.

Nella sua intervista, Assad ha accusato «Paesi come Turchia, Qatar e Arabia Saudita, così come Francia, Stati Uniti e altri Stati occidentali», di sostenere i terroristi: sia Jabhat al Nusra, la branca siriana di Al Qaeda, sia l'Isis. Da tempo servizi d'intelligence occidentali abbiano contattato i loro colleghi siriani per cercare una collaborazione in materia. Ma diverse fonti affermano che il governo di Damasco ha fatto capire che una piena cooperazione può esserci solo a patto del riconoscimento della sua legittimità.

INNOVAPUGLIA S.p.A.

Strada Provinciale per Casamassima, Km 3
70010 Valenzano (Bari) - P. 0883/78077

AVVISO DI APPALTO AGGIUNTO

(CIG 6379716430)

Innovapuglia S.p.A. rende noto che, in data 31/08/2015 è stata aggiudicata definitivamente la procedura negoziata per l'affidamento di «SERVIZIO DI MANUTENZIONE SOFTWARE ED ASSISTENZA ALL'UTENTE PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA REGIONE PUGLIA» indetta, giusta deliberazione del G.A. del 20/01/2015 (Verb. n. 081 e del 01/07/2015 Verb. n. 089, ai sensi e per effetto dell'art. 57 comma 5, lettera b) D.Lgs. 163/2006. Numero di offerta ricevute: n. 01. Aggiudicazione: con criterio del prezzo più basso, in favore di RTI: Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Piazza degli Affari n. 2, 20123 Milano, C.F./P.IVA n. 0048841010 (mandataria) e Inesit Mirano S.p.A., con sede legale in Trieste, 34149, Loc. Padriciano 99 c/o Area S.P. C.F./P.IVA n. 0115366322 (mandatario), prezzo offerto: € 431.210,00 IVA esclusa. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.innovapuglia.it e www.espos.it. Data di invio dell'avviso alla UE: 08/09/2015.

IL DIRETTORE GENERALE Ing. Francesco Barile

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015

PRIMO PIANO | 3



HORGOS, NEL NORD DELLA SERBIA
La polizia ungherese usa gas lacrimogeni e cannoni ad acqua contro i profughi (per lo più siriani) che vorrebbero varcare i confini e proseguire verso il Nord Europa

La Commissione europea: in Italia i centri di prima identificazione stanno iniziando a funzionare, quindi i ricollocamenti si potranno fare da inizio ottobre

Confindustria: prima diamo lavoro agli italiani

Squinzi: migranti ricchezza se si fermano, da noi passano soltanto



RAPITO IN SIRIA
Il gesuita italiano Paolo Dall'Oglio in una immagine d'archivio. È stato sequestrato il 29 luglio 2013

Monsignor Audio richiama la comunità internazionale alle proprie responsabilità. «Noi siamo a 40 chilometri dal confine e tutti sanno: è la precisa accusa del vescovo - che la Turchia accoglie e dà aiuto ai gruppi armati». Quelli che poi attaccano e bombardano le città siriane.

I cristiani ad Aleppo erano 150mila, oggi sono 50mila, forse meno, non vogliamo fare la fine di Mosul», dice monsignor Audio riferendosi alla città irachena dove è scomparsa la presenza cristiana dopo gli attacchi e le persecuzioni dell'Isis. «Abbiamo un debito di riconoscenza - dice il presidente di Acs Aldo Mantovano - queste persone potrebbero abitare alla loro fede e invece la confermano accettando tutte queste sofferenze. Il "debito" vale non solo per chi ha fede ma per tutti perché questi fratelli difendono innanzitutto la libertà religiosa che è un diritto fondamentale».

«Nessuna notizia», invece, conclude mons. Audio, sui due vescovi ortodossi e su padre Paolo Dall'Oglio.

● **ROMA.** Precedenza a chi è in pianta stabile nella Penisola, questa la ricetta indicata dal numero uno degli industriali, Giorgio Squinzi. «In questo momento non è l'immigrazione che può risolvere i nostri problemi. Abbiamo bisogno innanzitutto di ridare lavoro agli italiani», dice il presidente di Confindustria, sottolineando che la maggior parte degli stranieri sembra avere come «destinazione finale altri Paesi». Adesso per Squinzi bisogna puntare sui ragazzi italiani. «Cominciamo a ridare un futuro ai nostri

giovani», raccomanda, anche se ciò può apparire, non nega, come una visione «un po' egoista».

Dichiarazioni che arrivano mentre tutta Europa è alle prese con l'emergenza migranti, innescando una serie di reazioni tra i diversi schieramenti politici italiani. Il primo commento è quello del segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini, che rivolto a Squinzi scrive via Facebook: «Bravissimo! Parole chiare e di buon senso. Chissà se Renzi darà della "bestia" anche a lui...». Il dibattito online prosegue con il

presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che dà «ragione» a Squinzi e attacca il Pd? «Troppe le cose da contare voti al Senato». Per i dem interviene la deputata, Marietta Tideo, che fa sapere di non condividere «le preoccupazioni del presidente di Confindustria», perché «l'accoglienza dei migranti non è incompatibile con la possibilità di dare ai giovani italiani».

Squinzi ricorda le cifre della disoccupazione, sopra il 40% per gli under 25, stando ai dati dell'Istat aggiornati al secondo trimestre.

Istituto di statistica che nel suo ultimo report, il nuovo comunicato intitolato «Mercato del lavoro», ha però sottolineato: «I divari tra italiani e stranieri crescono anche per la disoccupazione». Guardando alle cifre il tasso dei senza lavoro venuti da fuori confine è al 16,2%, mentre per i connazionali si ferma all'11,6%.

Comunque il numero di occupati stranieri cresce di anno in anno, l'Istat ora ne conta 2 milioni e 360 mila, più uomini che donne, più nei servizi che nell'industria, stanziati decisamente più nelle regioni settentrionali che in quelle meridionali. E ciò con impatti non trascurabili sull'economia e sul welfare. Un recente rapporto, messo a punto dalla Cgil, traduce in euro la manodopera straniera e ne vengono fuori 23 miliardi di Pil, pari al 9% della ricchezza italiana. Non a caso il numero uno degli industriali tiene a precisare come «l'immigrazione alla lunga è sempre un fenomeno positivo». Ma, ribadisce, in questo frangente l'Italia per la gran parte di loro è solo una stazione di passaggio, tra una frontiera e l'altra, mentre le mete vere, dove mettere radici, sono rappresentate da «altri Paesi».

Sugli «hotspot» in Italia, si dividono Roma e Bruxelles Mattarella: da soli non bastano, serve risposta europea

● **VIENNA.** Fra Roma e Bruxelles si apre il caso degli «hotspot», i centri dove si effettua la prima registrazione dei migranti. «Gli esperti di Easo, Frontex, Eurojust ed Europol sono in Italia e gli «hotspot» stanno iniziando a funzionare, quindi i ricollocamenti si potranno fare da inizio ottobre», fa sapere la Commissione da Bruxelles quel rispondendo alla secca richiesta della cancelliera Angela Merkel che aveva intimato a Grecia e Italia di accelerare.

Ma la linea italiana è più articolata come confermato dal presidente Sergio Mattarella che è a Vienna: gli hotspot da soli non bastano «serve una risposta comune e complessiva dell'Ue che riguardi la politica di respingimento in tutti i suoi aspetti e i vari tipi di interventi, dal salvataggio delle vite umane agli hotspot, dai rimpatri alle quote». Niente fughe in avanti quindi, perché «occorre - spiega il capo dello Stato - una politica dell'Unione, una gestione complessiva del problema».

DAL 16 SETTEMBRE AL CINEMA

©2015 DISNEY/PIXAR

Fiat presenta la più pesante delle offerte!

CON FORMULA MANO PESANTE PANDA È TUA A 8.000 EURO

con 5 porte, clima e radio.
ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE.



INIZIATIVA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2015.

ANCHE SABATO E DOMENICA.

Panda Easy 1.2 69 CV Euro 6 bz con clima - prezzo promo 8.000 € (IPT e contributo PFI esclusi), a fronte dell'adesione al finanziamento Mano Pesante e dell'immatricolazione entro il 30 settembre 2015, con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Es. fin.: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 157,00, Importo Totale del Credito € 9.253,50 Includendo Marchiatura Saida2na € 200 e Polizza Pneumatici € 20,75. Prestito Protetto localitativo € 708, spesa pratica € 300, Boli € 16,00, Interessi € 1.790. Importo Totale Debito € 11.325, spesa Incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 5/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,45%. Iniziativa valida fino al 30 settembre 2015. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: bolidi da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100km); metano 3,1 (kg/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km). Salvo approvazione FCA BANK.



www.fiat.it

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Provile per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.L. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.L. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

MILLENNIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barietta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 17 settembre 2015**GOVERNO E PARTITI**

LA RESA DEI CONTI

LA LINEA DEGLI AVVERSARI

La decisione ha spinto le opposizioni a parlare di «forzatura inaccettabile». E la sinistra Dem non intende accettare alcun obbligo di voto



Blitz del governo, da oggi la riforma del Senato in Aula

Le opposizioni ritirano migliaia di emendamenti. Lunedì la Direzione del Pd

● **ROMA.** Le riforme costituzionali arrivano oggi in Aula del Senato, nonostante il tentativo delle opposizioni di mantenere il testo in Commissione, con il ritiro di tutti gli emendamenti. Una decisione questa che non ha fatto cambiare idea a governo e maggioranza che hanno chiesto ed ottenuto che la Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama calendarizzasse subito il ddl Boschi per l'Aula. Un passo che ha spinto le opposizioni a parlare di «forzatura inaccettabile», mentre la partita interna al Pd avrà come prossimo campo di battaglia la Direzione del partito di lunedì prossimo. E Speranza invita a non fare «prove muscolari in Direzione».



PD L'ex segretario Bersani

Alle 15 a Palazzo Madama era stata convocata dal presidente Pietro Grasso una conferenza dei capigruppo nella quale il presidente dei senatori Luigi Zanda aveva preannunciato di voler chiedere la calendarizzazione delle riforme già in settimana. Mezz'ora prima si è riunita la Commissione affari costituzionali dove le opposizioni hanno tentato di impedire il blitz: infatti Roberto Calderoli ha ritirato i suoi 500.000 emendamenti e altrettanto ha fatto Anna Maria Bernini a nome di Forza Italia. Un modo per togliere l'ali di dell'ostruzionismo, ma la mossa è stata definita da Zanda «solo una ma-

novra politica», per poi continuare in Commissione senza giungere ad una conclusione.

Alla capigruppo si è quindi verificato il copione previsto, con la maggioranza e il ministro Maria Elena Boschi che hanno chiesto di calendarizzare già per oggi le riforme costituzionali. Inutile le proteste già alla Capigruppo delle opposizioni, poi ripetute in Aula, chiamata a votare il calendario. «Una forzatura inaccettabile» ha detto il capogruppo di Fi Paolo Romani che ha chiesto di continuare

l'esame in commissione, imitato dai presidenti degli altri Gruppi di opposizione (Loredana De Petris di Sel, Cinzia Bonfrisco dei Conservatori, Gianmarco Centinaio della Lega) mentre il pentastelato Gianluca Castaldi si è lasciato andare ad un «fate schifo». Dopo una lunga seduta di dibattito in cui le opposizioni hanno chiesto anche l'intervento di Sergio Mattarella e proposto dei calendari alternativi, proposte tutte bocciate, è arrivato il sì alla decisione della Capigruppo. Quindi da domani discussione generale fino a mercoledì 23 settembre, quando scade anche il termine per la presentazione degli emendamenti. Che potrebbero essere una valanga, visto che Calderoli ha annunciato di volerne presentare 8 milioni. «Abbiamo gli strumenti parlamentari per fronteggiare questa situazione» ha detto Francesco Verducci, così come il sottosegretario alle riforme Luciano Pizzetti. Un riferimento a tutti gli escamotage del Regolamento (canguro, tagliola, emendamenti predittivi, ecc) per aggirare l'ostruzionismo.

Intanto il governo porta a casa l'apertura di tre senatori del Movimento di Flavio Tosi «Fare!», annunciato in aula da Patrizia Bisinella. Pierluigi Bersani ha assicurato che «nessuno vuole fare cadere il governo».



Il premier va a caccia di voti per «sterilizzare» la sinistra Dem

Trani, la tre giorni di Lab Dem al centro il tema del Mezzogiorno

● **ROMA.** Non c'è più solo il pallottoliere di Luca Lotti al lavoro per garantire i voti al ddl Boschi. Per sterilizzare minoranza Pd e divisioni di Ncd, Matteo Renzi è sceso in campo in prima persona: ha incontrato a Palazzo Chigi Flavio Tosi, incassando il voto di tre senatori, e ha avuto un lungo colloquio con Dario Franceschini, da sempre pontiere con le molte anime ex Dc sparse in Parlamento. Un'operazione riforme da testare alla prova d'Aula, ma sulla cui riuscita la maggioranza è certa. «Siamo oltre 161», garantiscono i fedelissimi che così spiegano la prova di forza per saltare l'esame in

commissione.

Dopo lo strappo al tavolo delle riforme, il leader Pd ha deciso di rompere gli indugi: lunedì, prima di tutto, andrà alla conta in direzione sfidando i bersaniani in vista dell'avvio delle votazioni in Aula. L'esito del voto al parlamentino dem non lascia, certo, margini a sorprese: la maggioranza è schiacciata. Dopo la certezza dei 10 senatori che fanno capo a Denis Verdini, il premier ha incontrato il sindaco di Verona Flavio Tosi. Colloquio che ha avuto l'effetto del via libera delle tre senatori di «Fare» all'approdo delle riforme direttamente in Aula.

● **BARI.** La festa nazionale di Laboratorio Democratico (LabDem) si svolgerà a Trani (piazza Quercia) da domani a domenica.

Il presidente nazionale di Lab Dem, Salvo Andò, in una nota afferma che si tratta di «un importante appuntamento nel momento in cui la questione meridionale torna ad essere al centro del dibattito politico e culturale. Se non cresce il Mezzogiorno non cresce l'Italia. Essa sarà sempre meno coesa ed esposta al rischio di devastanti derive populiste».

Andò aggiunge che durante le giornate di dibattito, «la questione meridionale sarà affrontata

nel contesto degli equilibri che riguardano lo sviluppo, negato o ingiusto, soprattutto nelle regioni mediterranee».

Questi alcuni dei principali dibattiti in programma:

domani (ore 20,30) confronto sulla macroregione del Sud, con Michele Emiliano, Marcello Pittella, Gianfranco Viesti, Sergio Prete e Mino Carraro. Sabato: ore 11,30 intervista pubblica a Gianni Pittella; alle 12,30, assemblea nazionale Lab Dem. Alle 17 confronto tra Massari, Nicola Latorre, Egidio Zacheo, Antonio Decaro, Salvo Andò, Gianni Pittella



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda al documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, che sarà rilasciato in filiale in forma personalizzata. L'approvazione è soggetta ad accettazione da parte dell'istituto finanziario.

**NON FAR ASPETTARE
I TUOI DESIDERI.
REALIZZALI CON BPBARI.**

PRESTITI PERSONALI

Un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile, un arredamento esclusivo... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale,
chiama il numero verde
800 005 444
o scopri il nuovo sito

www.popolareb Bari.it

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015

PRIMO PIANO | 5



ALL'ORIGINE DELLA SCELTA

Da tempo circolavano voci del crescente disagio del parlamentare per la situazione del partito in Puglia e per le incertezze del quadro nazionale

Amoruso lascia FI e passa con Verdini

Terremoto nel centrodestra. Un voto in più per la maggioranza



SENATORE Francesco Amoruso

ISTITUZIONI
Accanto al premier Renzi con il ministro Boschi. Sopra, Pietro Grasso presidente del Senato

Figura storica della destra pugliese fino a pochi mesi fa è stato segretario regionale degli «azzurri»

MICHELE COZZI

● **BARI.** Se Michele Boccardi a sorpresa lascia Raffaele Fitto e torna alla casa madre di Forza Italia, un altro colpo a sorpresa sta per accadere nel centrodestra pugliese: il passaggio di Francesco Amoruso con il gruppo di Verdini. Il

tam-tam romano è sempre più forte. A conferma delle voci, che circolavano da tempo anche in Puglia, di un disagio crescente del parlamentare per la situazione del partito in Puglia, dopo la nomina di Luigi Vitali a capo del partito, la stagione complessa - a dire il meno - della fase elettorale,

con la compilazione delle liste, e il divorzio di Raffaele Fitto. Amoruso viene dalle file di Alleanza nazionale e fino a pochi mesi fa era il segretario regionale di Forza Italia. Non seguì il divorzio dell'ala fitiniana, rimanendo fedele al partito berlusconiano. Ma ora, a quanto si apprende, starebbe

maturando la scelta (che dovrebbe significare di conseguenza un appoggio al governo Renzi) anche per il disagio nei confronti di un partito, Forza Italia, che tarda a ritrovare una sua missione e rischia di essere «fagocitato» da Salvini.

Una scelta, quindi, che avrebbe anche una ricaduta politica complessiva. Perché con l'arrivo di Francesco Amoruso nel gruppo di Verdini, il governo avrebbe un voto in più in questa fase particolarmente calda della vita politica, a partire dalla vicenda della riforma costituzionale.

Finora sono dieci i senatori che fanno capo a Verdini e il gruppo avrebbe assicurato l'appoggio al governo su questa materia. Con l'arrivo di Amoruso il gruppo salirebbe a 11. E inoltre il premier sta trattando anche con i senatori che si rifanno al sindaco di Verona, Flavio Tosi. Che starebbe trattando anche con Fitto. Una scelta, quella di Amoruso, che sicuramente susciterà molto clamore nella politica pugliese.

IL CASO E SULLA QUESTIONE DELLE INTERCETTAZIONI LA FEDERAZIONE DELLA STAMPA PARLA DI DIRITTO DI CRONACA IN PERICOLO

Processo penale, pene più severe per il voto di scambio

● **ROMA.** Pene inasprite per il voto di scambio politico-mafioso (con il M5S che protesta), sanzioni più dure per i furti in casa e ulteriori «aggiustamenti» sui termini per l'azione penale, con cui governo e maggioranza tentano di smorzare le polemiche delle toghe. Sono queste le principali novità della prima giornata di voti, in Aula a Montecitorio, sul ddl della riforma del processo penale. Una giornata che ha visto l'approvazione, con qualche modifica, di una decina di articoli su 34 nell'attesa che arrivi in Aula uno dei nodi più delicati, quello della delega sulle intercettazioni: la previsione di una pena di reclusione da 6 mesi a 4 anni per le riprese o le registrazioni di conversazioni fraudolentemente effettuate è infatti contenuta nell'art.29. Le votazioni, al termine della giornata di ieri, si sono fermate

all'art. 14 ma quattro di questi, sui quali è intervenuto il comitato dei nove, sono stati accantonati. Domani le votazioni non dovrebbero andare oltre le sei del pomeriggio, per poi riprendere lunedì: risulta quindi difficile, nonostante il contingentamento dei tempi e un clima tutt'altro che teso in Assemblea, che si concluda l'esame del ddl entro domani.

Intanto la Fnsi a ribadire come il diritto di cronaca sia «in pericolo». Allarme a cui replica il Pd, sottolineando come il diritto di cronaca resti «intoccabile» e assicurando che, in Aula, non vi sarà «alcun agguato». Difficile, comunque, che il Pd torni ad intervenire sul punto, magari depenalizzando il reato: è considerato sufficiente l'emendamento Verini con cui i dem hanno agguistato il tiro sulla norma «ammazza-lene» escludendo il carcere per i

giornalisti. La volontà del Pd, spiega il responsabile Giustizia David Ermini, è quella di dare al governo una delega rafforzata nel quale si prevede comunque una pena minima, che va fino ad un massimo di 4 anni.

Ieri l'Aula ha approvato l'aumento delle pene da un minimo di 6 a un massimo di 12 anni per il voto di scambio (416ter) con il M5S che tuttavia contesta la formulazione di «modalità mafiose» contenuta nel testo. Una formula che i cinque stelle giudicano ambigua, «una presa in giro che viene da un Pd in ritardo o in malafede». A far salire sulle barricate la Lega, è stata invece la bocciatura di un emendamento a prima firma di Nicola Molteni che prevedeva l'arresto fino a un anno e multe fino a 10mila euro per l'accattonaggio molesto e gli ambulanti abusivi.

IL CASO RESPINTA LA RICHIESTA DEL TRIBUNALE DI BERGAMO PER IL REATO DI «ODIO RAZZIALE»

Sì del Senato al processo a Calderoli il leghista «diffamò l'ex ministro Kyenge»

● **ROMA.** Il Senato dà il via libera alla autorizzazione a procedere contro Roberto Calderoli per diffamazione nei confronti dell'ex ministro Cecilia Kyenge - definita nel 2013 dal senatore leghista «un orango» - ma respinge la richiesta del tribunale di Bergamo di procedere per il reato di istigazione all'odio razziale. «Una decisione che getta un'ombra pesante sulla lotta al razzismo», sottolinea da Bruxelles la Kyenge attualmente europarlamentare del Pd.

Ribaltata quindi la decisione della Giunta delle autorizzazioni a procedere di Palazzo Madama che aveva respinto la richiesta.

Il procedimento giudiziario fa riferimento ad un post su facebook dell'esponente leghista: «Ogni tanto smanettando con Internet, apro "Governo Italiano", e cazzo cosa mi viene fuori, la Kyenge. Resto secco. Sono anche un amante degli animali, per l'amor del cielo. Ho avuto tigri, orsi, scimmie e tutto il resto. I lupi anche c'ho avuto. Però quando vedo uscire delle sembianze di oranghi, io resto ancora sconvolto», scriveva Calderoli dando la stura ad una lunga polemica terminata con le sue scuse personali alla Kyenge.

I senatori hanno deciso con 126 «sì» e 116 «no» che si tratta di diffamazione ma in 196



LEGA
L'ex ministro Roberto Calderoli: il Senato dà il via libera alla autorizzazione a procedere

hanno votato contro l'autorizzazione a procedere per istigazione all'odio razziale. Per la Kyenge si tratta di un «messaggio devastante delle istituzioni ai giovani e ai ragazzi proprio mentre, con l'emergenza migranti, in tutta Europa cresce il razzismo». «Il mio perdono a Calderoli l'ho dato ma non si tratta più di un fatto personale. Ora è una questione di principio perché il messaggio che arriva dalle istituzioni ai nostri ragazzi e giovani è devastante», spiega la Kyenge sottolineando che il suo legale «interesserà della questione la Corte Europea».

Secondo parte dell'opposizione, Pd e FI avrebbero fatto votare l'autorizzazione a pro-

cedere «per parti separate» (ovvero un voto per il reato di diffamazione ed uno per l'istigazione all'odio razziale) in modo da evitare il processo a Calderoli. Non essendoci più l'aggravante della istigazione all'odio razziale - affermano tecnici dell'opposizione - l'intero processo si baserebbe solo sul reato di diffamazione, senza dunque l'aggravante, e quindi non reggerebbe più. Il voto sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Calderoli acquista rilevanza politica anche in vista delle riforme. Secondo il M5S, il Pd le avrebbe «barattate» in cambio del ritiro dei 500mila emendamenti di Calderoli al ddl Boschi.

la fiera dell'arredamento

AL CHIARELLI CENTER FINO AL 28 SETTEMBRE

2ª edizione

Gioca e vinci
una crociera
5 iPhone 6
e 40.000
buoni sconto

chiarelli center

BARI MODUGNO S.S. 96 - 080.555.70.11
MARTINA FRANCA Via Mottola - 080.4839913
LECCE SURBO Viale Olanda - 0832.240979
chiarelliarreda.it

SPAR **PIOMBINI** **giessogi** **PISS** **PIRELLA**

6 | PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 17 settembre 2015**LA MANOVRA**

LE PROPOSTE DEL GOVERNO

I «PALETTI» EUROPEI

Padoan afferma che saranno rispettati e ha assicurato che non c'è alcuna intenzione di far «veleggiare l'indebitamento verso il 3%»

Manovra, via la Tasi anche per gli inquilini

E il ministro studia incentivi fiscali per il Mezzogiorno

● **ROMA.** Nessun intervento che mini le fondamenta della riforma Fornero delle pensioni. E un taglio della Tasi sugli immobili che rappresentino l'abitazione principale, sia per i proprietari sia per gli inquilini. A delineare alcuni punti fermi della manovra per il prossimo anno è il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan che, nel corso di un question time in Parlamento, ha spiegato alcune delle linee guida che il governo sta seguendo per impostare la prossima legge di Stabilità. Una manovra che cercherà di sfruttare al meglio gli spazi ancora percorribili concessi dalla flessibilità Ue e che, ha garantito, porterà l'Italia «in modo strutturale» fuori dalla crisi.

I paletti europei saranno rispettati, ha ripetuto il ministro, assicurando che non c'è alcuna intenzione di far «veleggiare l'indebitamento verso il 3%», altro invece è cercare «il modo più efficace per ottenere ulteriori margini» sui conti da Bruxelles, strada che l'esecutivo sta percorrendo, valutando se richiedere anche l'attivazione della clausola per gli investimenti. Indicazioni più precise si avranno già domani quando il governo presenterà la nota di aggiornamento del Def. Per ora il ministro conferma che il rapporto deficit Pil si attesterà quest'anno al «2,6% e continuerà a scendere negli anni successivi». A fronte di una maggiore crescita che invece potrebbe essere stimata per il 2015 (si parla di «0,9%», due decimali in più rispetto allo 0,7% stimato ad aprile), mantenere il deficit al 2,6% già libererebbe risorse. Analogamente, a fronte di una previsione di un Pil più robusto per il 2016 (attualmente è fissato a «+1,4%» già mantenere il rapporto deficit/Pil invariato (ora è programmato all'1,8%) ma è probabile che salga di qualche decimale) creerebbe degli spazi aggiuntivi per finanziare nuovi interventi.

Tra le misure è certo che non ci sarà nessuna «controffensiva» delle pensioni, nessun intervento



CARA CASA
Il governo intende estendere lo stop alla Tasi non solo ai proprietari ma anche alla parte che ora tocca agli inquilini. In alto il premier Renzi e il ministro Padoan

«strutturale», ha detto Padoan, spiegando che non sarebbe sostenibile per la finanza pubblica e che metterebbe a rischio anche la valutazione del nostro sistema oggi considerato «in ambito europeo, come uno dei più solidi e sostenibili dell'Unione». Questo non esclude, però, che qualche piccolo correttivo possa comunque essere studiato, a patto che si tenga bene in considerazione che ogni misura ha un costo. Il capitolo flessibilità pensionistica, insomma, in seno al governo non sarebbe ancora

del tutto archiviato, e c'è ancora chi punta a introdurre qualche novità già con la legge di Stabilità. Se non si riuscisse con il testo che il governo presenterà alle Camere entro il 15 ottobre, c'è peraltro chi fa notare che durante l'iter parlamentare l'esecutivo può presentare proposte in qualsiasi momento.

Una misura che arriverà con certezza sarà invece la cancellazione della Tasi per tutte le «prime case», visto che il ministro ha chiarito che sia i proprietari sia i

«detentori» non dovranno più sborsare ai Comuni un balzello, dovuto per i cosiddetti «servizi indivisibili», che complessivamente è costato agli italiani circa tre miliardi e mezzo. Con le norme attuali in capo agli affittuari va tra il 10 e il 30% di quanto dovuto complessivamente dal proprietario (di seconda casa). Questa quota quindi sparirà, «anche per evitare» ha sottolineato il titolare di via XX settembre - disparità trattamento tra i contribuenti.

La manovra sarà anche attenta al Sud, ha ribadito Padoan, spiegando però che non sono necessari «interventi straordinari» ma che bisogna piuttosto implementare nel Mezzogiorno quelle misure che nelle altre aree del Paese già funzionano. Il faro sarà su una gestione più rapida ed efficiente dei fondi europei, ma anche sul rilancio degli investimenti, in particolare per le infrastrutture. Mentre ancora si sta studiando «un eventuale pacchetto di incentivi fiscali per sostenere lo sviluppo delle imprese e gli investimenti nel Mezzogiorno» e con esse la ripresa dell'occupazione che nel primo semestre 2015 ha iniziato a dare segnali incoraggianti.

**NEL SECONDO TRIMESTRE DI QUEST'ANNO**

Il costo del lavoro in lieve diminuzione

● **BRUXELLES.** Non è il primo calo, ma è di certo quello più sensibile. Secondo i dati diffusi da Eurostat, in Italia nel secondo trimestre di quest'anno il costo del lavoro è sceso dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2014: un dato in controtendenza se si guarda al resto d'Europa, dove invece il costo medio di un'ora di lavoro continua a salire, anche se a un ritmo meno intenso.

Il dato italiano è ancora più significativo se si guarda alla componente che è scesa maggiormente, ovvero quella extra-salariale. Ciò significa che a scendere è stato soprattutto il carico degli oneri previdenziali e fiscali, che ha subito una flessione dell'1,1%. E il settore delle costruzioni ad aver beneficiato maggiormente del calo degli oneri, scesi del 4,2%, mentre nell'industria sono scesi dell'1,5% e nel settore dei servizi dello 0,9%. In Italia la componente salariale è invece scesa solo dello 0,2%. Per vedere cali maggiori degli oneri extra-salariali bisogna andare in Olanda (-7,8%) e a Cipro (-1,3%).

Nell'Eurozona la situazione è diversa. Il costo del lavoro nel secondo trimestre 2015 ha frenato il rialzo, e si è fermato a +1,6%. Quindi in calo rispetto all'1,9% dei primi tre mesi

Padoan cerca di risolvere il «dramma» degli esodati

«Modifica della Fornero? Oneri rilevanti e strutturali»

● **ROMA.** Il Governo valuta la possibilità di una nuova salvaguardia degli esodati ma ribadisce la necessità di cercare le coperture finanziarie per questo intervento dato che non sono utilizzabili le risorse del «Fondo». «E' una autorizzazione di spesa con proiezione pluriennale degli stanziamenti» ha spiegato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan in un Question time - e non un fondo su cui accumulare risorse. Il trascinamento degli eventuali risparmi ad anni successivi a quelli previsti in sede di stanziamento è una deroga al principio della annualità del bilancio dello Stato. Intanto i sindacati che nei giorni scorsi avevano parlato di «scippo» dei risparmi del Fondo (500 milioni negli anni 2013-2014, già andati al ministero dell'Economia) hanno annunciato un nuovo presidio davanti al Mef per il 22

settembre. In pratica i risparmi sulle risorse stanziate (3,3 miliardi) la previsione sugli 11,6 complessivamente stanziati fino al 2020 per un limite di circa 170.000 persone salvaguardabili, ovvero con la possibilità di andare in pensione con i requisiti precedenti la riforma Fornero) non sono stati certificati. Ma anche se lo fossero - ha detto Padoan - «non potrebbero essere utilizzati in anni successivi senza una espressa ed

esplicita disposizione normativa. Ribadisco - conclude - l'impegno del Governo a riconoscere l'esistenza di situazioni di disagio e trovare soluzioni con l'adeguata urgenza».

Se quindi sembra confermata l'intenzione di non fare con la legge di Stabilità modifiche alla legge Fornero per introdurre ulteriore flessibilità perché comporterebbero «oneri rilevanti e strutturali» il Go-

verno si impegna a affrontare la situazione di disagio che si dovessero verificare. Il presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano ha definito «positiva» la dichiarazione di Padoan sulla possibilità che si metta in campo la settima salvaguardia mentre l'Inps ha pubblicato il Report aggiornato a settembre sulle operazioni di salvaguardia. In pratica su 170.220 soggetti salvaguardabili hanno avuto la certificazione accolta in 115.967 (il 68% del previsto) mentre 51.518 sono le domande non accolte. 5.566 le domande giacenti. Hanno avuto la pensione liquidata con le vecchie regole 83.396 persone. 50.896 dei quali con la prima salvaguardia. Ma all'appello mancherebbero, secondo i sindacati, ma anche secondo Lega e Movimento Cinquestelle, quasi 50.000 persone rimaste ancora senza tutela.



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Il ministro Marianna Madia

Uffici pubblici, conto alla rovescia

Una mini-rivoluzione per agevolare cittadini e imprese. Poi, il taglio delle «partecipate»

● **ROMA.** Inizia il countdown per l'attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione, con il primo pacchetto di decreti attuativi in arrivo per ottobre. Un autunno caldo quindi non solo sul fronte della legge di stabilità, ma anche per le novità in materia di cittadinanza digitale, trasparenza, taglio dei tempi della burocrazia.

In rampa di lancio anche i provvedimenti per l'accorpamento delle camere di commercio e per il documento unico per l'auto, che riunisce i dati su proprietà e circolazione.

La precedenza è stata così data alle misure con un impatto più diretto su cittadini e imprese, ma non tarderanno gli interventi su partecipate pubbliche e servizi pubblici locali, con qualche elemento che potrebbe essere anticipato già in manovra, sotto la voce spending review.

La prima tranches di decreti attuativi, sette od otto, potrebbe quindi arrivare in Cdm tra un mese, a ridosso della legge di stabilità. Al ministero della Pubblica Amministrazione infatti i lavori sono a buon punto su diversi fronti: dal nuovo codice dell'amministrazione digitale, che cammina in parallelo con il Pin unico, al restyling della conferenza dei servizi, con uno snellimento dei processi e la determinazione di tempi certi.

A uno stato avanzato è anche il regolamento sulla semplificazione e sull'accelerazione delle pratiche burocratiche in caso di insediamenti produttivi. Lo stesso vale per il Freedom of information act, che garantisce l'accesso libero ai dati in possesso della P.A.

Alcune parti della riforma, in particolare quelle che generano risparmi, potrebbero

finire direttamente in manovra.

Oltre alle partecipate e alle spa locali c'è anche il taglio degli enti pubblici inutili o in rosso e l'eliminazione degli uffici ministeriali doppiati. Bisognerà invece aspettare un po' per il testo unico sul pubblico impiego, la riforma della dirigenza e la riorganizzazione sul territorio, con la scure sulle prefetture e l'accorpamento della forestale.

Il senatore del Pd Vincenzo Cuomo sottolinea che «alcuni quotidiani hanno riportato anticipazioni sull'intenzione del governo di ricorrere a un nuovo blocco del turn over e quindi delle assunzioni nella Pa, per compensare la spesa imprevista di 1-1,6 miliardi per il rinnovo dei contratti del pubblico. Spero che questa notizia possa trovare una ferma e rapida smentita da parte del ministro Madia, perché è con tutta evidenza fonte di allarme e forte preoccupazione».

22

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015

ECONOMIA & FINANZA

Fca, accordo negli Usa Marchionne-sindacati

Progressiva eliminazione del sistema salariale a due livelli

● **NEW YORK.** Il United Auto Workers (Uaw) e Fca raggiungono un accordo preliminare sul rinnovo del contratto di lavoro. Un'intesa che il sindacato dei metalmeccanici definisce bilanciata e che centra uno degli obiettivi dell'amministratore delegato, Sergio Marchionne, ovvero la progressiva eliminazione del sistema salariale a due livelli.

All'accordo si è arrivati dopo una maratona delle trattative che si è aperta domenica, quando il Uaw ha annunciato di aver scelto Fca come prima delle tre sorelle di Detroit per trattare. Una scelta legata in parte anche al rapporto decennale fra il presidente del Uaw, Dennis Williams, e Marchionne. I due hanno convocato a sorpresa una conferenza stampa dopo l'accordo, rompendo con la tradizione vigente. Senza fornire dettagli perché l'intesa deve essere approvata dai 40.000 iscritti al sindacato di Fca, Williams e Marchionne sono apparsi soddisfatti.

"Ritengo che questo accordo sia bilanciato e ci mantenga competitivi. Il Uaw aveva tre obiettivi quando si è seduto al tavolo e continuerà a premere anche nelle prossime fasi delle trattative. Il primo era fornire una strada chiara ai nostri iscritti. Volevamo poi ottenere riconoscimenti per i sacrifici degli ultimi anni. E volevamo trovare un modo per affrontare i crescenti costi sanitari. Ritengo che abbiamo cen-



AL TIMONE L'amministratore delegato di Fca e Chrysler Sergio Marchionne

trato questi obiettivi", afferma Williams. Il riferimento ai costi sanitari crescenti è legato - secondo indiscrezioni - alla possibile ipotesi di lanciare una coop per migliorare i benefit sanitari e ridurre i costi. Marchionne puntava all'eliminazione del sistema salariale a due livelli, con i giovani che entrano che guadagnano meno, e l'intesa sembra orientata a farli «andare via».

In un messaggio ai dipendenti Marchionne parla di un "accordo di trasformazione", un "passo in avanti che consente un maggiore e più diretto coin-

volgimento dei nostri lavoratori nel raggiungimento degli obiettivi strategici di Fca e riconosce il vostro ruolo centrale nel costruire il futuro. Senza di voi e senza il vostro impegno, il nostro piano non è raggiungibile". L'intesa "riafferma che stiamo lavorando insieme per gli stessi obiettivi e i contributi fondamentali di tutti i dipendenti saranno riconosciuti - afferma Marchionne - il nostro ritorno dopo un'esperienza di quasi morte, l'incredibile progresso fatto finora e la nostra affermazione come player globale nell'industria dell'auto sono il risultato di un fermo impegno di tutti. Il nuovo contratto apre la strada per continuare questo viaggio". "Voglio esprimere il mio rispetto al team del Uaw per il suo approccio proattivo e costruttivo nel rappresentare i suoi membri, riconoscendo l'importanza del raggiungimento degli obiettivi industriali di Fca".

Accoglienza contrastata in Italia: "Quando si rinnovano i contratti è sempre una buona notizia", ha commentato il segretario della Uilim, Rocco Palombella. "Un ottimo risultato", per il segretario della Fim, Marco Bentivogli, secondo il quale "gli americani sono stati più rapidi di noi". Il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, invece, premettendo di non conoscere l'accordo nel merito, ha affermato: "Come è noto quell'azienda in Italia non applica il contratto nazionale".



Spaziani Testa, presidente Confedilizia «Se eliminano la Tasi degli inquilini ci sarà l'aumento per i proprietari»

■ **ROMA** - "Il ministro Padoa-Schioppa ha annunciato l'intenzione di eliminare la Tasi sull'abitazione principale anche per i detentori degli immobili. In assenza di ulteriori specificazioni, questa misura sarebbe inaccettabile perché si risolverebbe in un aumento di impostazione sui proprietari che affittano". Così Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia. "In caso di locazione, infatti, la Tasi è a carico sia del proprietario-locatore, fra il 70 e il 90% secondo quanto stabilito dal singolo Comune) sia dell'inquilino che restante. Perché l'imposta non venga tolta agli inquilini per spostarla sui proprietari-locatori, è quindi necessario che non ci si limiti ad eliminare la quota a carico dei detentori, ma si provveda altresì a ridurre in via generale il tributo per gli immobili locati", conclude.



Maserati sposta al 2016 il traguardo 2015 di 50mila auto vendute

● **FRANCOFORTE.** La Maserati chiuderà il 2015 in linea con i risultati del 2014, ma non raggiungerà l'obiettivo delle 50.000 vendite. Lo slittamento al prossimo febbraio della produzione del SUV Levante, il modello destinato allo stabilimento di Mirafiori, sposta avanti di un anno il target indicato per il brand del lusso del gruppo Fiat Chrysler.

Harald Wester, responsabile di Maserati, parla con i giornalisti al Salone dell'Auto di Francoforte. «Il traguardo di 50.000 vendite nel 2016 - spiega - dipende anche da quanto veloci potremo salire con il Levante, per noi è la più grande opportunità commerciale di sempre». E aggiunge: "Volevamo produrlo in America, ma poi per tanti motivi lo abbiamo portato in Italia. Se fossimo andati diritti sarebbe già in produzione". Il Levante, primo SUV della casa del Tridente, "sarà presentato al Salone di Ginevra a marzo anziché a quello di Detroit a gennaio" dice Wester che non dà indicazioni sui tempi di rientro dei lavoratori di Mirafiori, da cinque anni in cassa integrazione, né sull'investimento. L'obiettivo è la piena occupazione in Italia nel 2018: "Sergio Marchionne ha comunicato tutti i nostri piani. Ci vorrà un po' di tempo ma il piano complessivo di tutti i brand dovrebbe risolvere il problema dell'occupazione nei prossimi anni".

Wester osserva che il SUV Levante dovrà fare fronte a una grande concorrenza, ma "quello che distingue Maserati è il vero lusso, l'italianità, l'eleganza, la classe e lo stile. È un prodotto non freddo, capace di trasmettere forti emozioni. Non abbiamo l'aspirazione di essere il numero uno per volumi. Levante e Ghibli prenderanno la fetta di mercato che gli spetta". Quanto ai principali concorrenti come Audi, Mercedes e Bmw, "sono molto forti, da non sottovalutare. Loro hanno avuto una continuità di presenza nel segmento da 45-50 anni, noi abbiamo avuto un percorso meno lineare. Colmare questo gap non sarà facile". Maserati cresce nel segmento della Ghibli quest'anno dopo il risultato positivo del 2014, mentre il coupé sportivo Alfieri arriverà entro la fine del 2018. Escluse sovrapposizioni fra Alfa Romeo e Maserati perché "hanno un posizionamento molto diverso: Alfa sportiva, Maserati di lusso. Hanno obiettivi diversi per gamma e volumi, clienti differenti", spiega Wester. Nessuna preoccupazione per i ritardi sull'ibrido: "Abbiamo avviato tutti i progetti. Avremo in gamma i primi plug-in all'inizio del 2018". Lontano invece l'obiettivo di un'auto elettrica: "Ci piacerebbe anche avere una Maserati elettrica, ma è molto costosa, è un progetto non sostenibile dalla sola Maserati, richiede l'impegno del gruppo".

LA QUESTIONE NO, ALMENO PER IL MOMENTO, ALLA CONVERSIONE IN ORDINARIE. SI ATTENDE L'IMPORTANTE CDA DEL 24 SETTEMBRE

Azioni risparmio, Telecom frena E si apre il dossier «Inwit»

● **ROMA.** No, almeno per il momento, alla conversione delle azioni risparmio in ordinarie; nessun colloquio «preventivo» con Vivendi su un'eventuale salita del socio francese al 20%; un secco no comment alle voci che si rincorrono sulla società delle torri Inwit, di cui potrebbe essere ceduta un'ulteriore quota

dopo la recente quotazione in Borsa. Il presidente di Telecom Italia, Giuseppe Recchi, passa in rassegna i principali temi che riguardano l'operatore telefonico alla vigilia dell'importante cda in programma a Rio de Janeiro il prossimo 24 settembre che, informa, sarà preceduto da uno «strategy day» per fare il

punto sul mercato brasiliano in forte difficoltà.

Recchi, che è intervenuto alla giornata di studio sulla sicurezza delle reti organizzata da Telecom, ha opposto un telegrafico "no" ai cronisti che chiedevano se al prossimo cda ci sarà all'ordine del giorno la conversione delle risparmio, così come indicano diverse fonti da alcune settimane. Ha invece annunciato che la riunione sarà preceduta da una giornata informativa sul mercato brasiliano: si tratta, ha comunque specificato a chi gli chiedeva se il tema saranno possibili fusioni o acquisizioni nel Paese sudamericano, di una delle "tre riunioni sulla strategia che facciamo ogni anno, stabilite con largo anticipo. Siamo nel normale processo di costruzione del piano industriale".

Strettamente legato al tema delle risparmio è poi quello delle mosse di Vivendi. Il socio francese, da poco salito al 15,5%, secondo anticipazioni di stampa sarebbe in procinto di salire al 20% proprio per non diluirsi troppo nel caso di conversione delle risparmio: "Non ne abbiamo parlato (con i vertici di Vivendi, ndr), le operazioni degli azionisti riguardano loro e tendiamo a separare i livelli", ha però dichiarato Recchi. In ogni caso, ha aggiunto, "se e quando avverrà, verrà comunicato a noi".

infine, sul tema torri. Secondo indiscrezioni di stampa Telecom avrebbe intenzione di creare una newco per cedere un'ulteriore quota di Inwit, la società di cui ha da poco quotato il 40%. Sul dossier starebbero lavorando alcune banche d'affari e già ci sarebbe un interesse: la spagnola Cellnex (Abertis), secondo l'agenzia Bloomberg, starebbe considerando un'offerta e tanto è bastato per mettere le ali al titolo, che ha guadagnato il 3,59% a 4,38 euro, mentre Telecom ha chiuso in rialzo del 2,31% a 1,1 euro.

Qualche dettaglio in più è invece emerso sul tema della banda ultralarga. Il sottosegretario allo Sviluppo, Antonello Giacomelli, ha annunciato che i risultati della consultazione sulle manifestazioni d'interesse degli operatori nelle 94 mila aree in cui è stata suddivisa la penisola arriveranno "entro pochi giorni", e che verranno resi pubblici "a ottobre" insieme al piano di intervento del governo nelle aree bianche, quelle cioè dove non si presenterà nessun candidato e che verranno «coperte» con gli oltre 4 miliardi messi a disposizione da Cipe e Regioni: "È un'ottima notizia", ha commentato Recchi, "perché accelera gli investimenti".

Per stringere sinergie con l'Enel, infine, Telecom "è pronta: aspettiamo i risultati" dal grup-



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015**DE TOMASO**

Fra distribuire e predistribuire

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Viceversa, questo problema - la paralisi di un quadro politico privo di alternanze ai vertici del Paese - era sconosciuto in tutte le altre nazioni europee perché colà il termine *reformismo* non era una parolaccia, e la parola *mercato* non era una bestemmia.

A dire il vero il Partito comunista italiano, nonostante gli inchini al verbo di Karl Marx (1818-1883) e i riconoscimenti alla rivoluzione sovietica, non era una forza intrisa di massimalismo. Lo aveva dimostrato quando, dopo l'istituzione delle Regioni (1970), si era ritrovato a svolgere funzioni di governo in vaste aree della Penisola. Nessuna crociata anti-borghese, anzi piena adesione alla linea dell'«alleanza fra i produttori» che di fatto sanciva l'accettazione del mercato e dell'attività privata. In Emilia-Romagna, per esempio, il Pci era *reformista* anche quando questa definizione era *tabù*. Solo un partito riformista nei fatti avrebbe permesso che il litorale adriatico tra Cattolica e le foci del Po si trasformasse in un'interminabile Punta Penrotti, con una lunga serie di case, alberghi e grattacieli a pochi metri dal mare. Oggi quel modello «liberista» di turismo balneare, ideato dai comunisti romagnoli, verrebbe scomunicato, in nome dell'ambientalismo e dell'ecologicamente corretto, anche da vasti settori della destra (non soltanto dai riformisti

**EX MINISTRO** Il greco Varoufakis

della sinistra).

Comunque, nonostante queste anomalie, la sinistra comunista italiana era *out* per qualsiasi soluzione di governo. Le cose cambiarono all'indomani della caduta del Muro di Berlino, cui seguì la scissione del Pci: da una parte i riformisti, dall'altra i rifondazionisti. Sembrava che anche l'Italia si fosse allineata allo schema degli altri Stati occidentali, caratterizzati dal ballottaggio quotidiano, tra riformisti di destra e riformisti di sinistra, per la direzione del governo. E,

per certi versi, sia pure a fatica, l'evoluzione del quadro politico s'orientò in questa direzione, salvo scoprire subito che la presenza, nelle due coalizioni di governo, di due partiti anti-sistema (Rifondazione comunista a sinistra, Lega Nord a destra) creava insormontabili ostacoli alla governabilità. Insomma, la Grande Malata del Vecchio Continente restava

sempre quella: il Paese dei santi, dei poeti e dei navigatori.

Con l'esplosione, però, della crisi finanziaria e socioeconomica del 2008, anche la sinistra europea e americana ha patito scossoni da Scala Mercalli. Si sono fatti strada i movimenti più populistici, l'Europa e la finanza sono salite sul banco degli imputati, al riformismo socialdemocratico e liberale sono state rivolte accuse degne di una caccia alle streghe. E anche nella sinistra tradizionale il testacoda culturale ha sorpreso gli spiriti più immaginifici: la sinistra-sinistra è uscita dall'angolo mentre la sinistra li-

berale ha assistito alla resurrezione di tutta la *legenda* ideologica sconfitta all'indomani del collasso sovietico. Risultato: oggi anche in Inghilterra con Jeremy Corbyn (fresco leader dei laburisti) e negli Usa con Bernie Sanders (rivale di Hillary Clinton nel partito democratico) le correnti più radicali della sinistra non sono fuori dalla corsa per il Potere centrale. Per non dire delle formazioni dichiaratamente antieconomiche e antiriformistiche esplose in Spagna e in Grecia, da dove l'ex ministro Yanis Varoufakis conta di partire per conquistare, culturalmente e politicamente, il timone dell'Europa anti-fedsca, anti-mercantistica e anti-rigoristica. Un tempo, un progetto simile sarebbe apparso più velleitario della scalata del Cervino con le scarpe da tennis. Ma oggi non si sa. Il malessere sociale potrebbe sfociare in mille rivoli.

Batti e ribatti, la sinistra europea è tornata al punto di partenza di oltre un secolo fa, al ping-pong tra *distribuzione* (di ricchezza) e *predistribuzione*, per usare la terminologia più recente *in auge* nel partito laburista britannico.

Per la sinistra-sinistra la torta, che non è mai destinata a crescere, va tendenzialmente divisa in parti uguali. Per la sinistra riformista, invece, la torta, che è destinata a crescere, non va distribuita in parti uguali perché, in tal modo, si scoraggerebbe la competizione sociale. Inoltre, più crescita significa più porzioni per tutti, anche per i poveri. Certo, i più intraprendenti si ritroverebbero con porzioni da elefanti, ma anche il menù dei più sfortunati si allungerebbe.

Allora. Distribuzione contro predistribuzione (sinonimo eufemistico di accumulazione). La partita dei prossimi anni è tutta qui.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI 25

IL MERCATO UNICO DEL DIGITALE EURO-SFIDA PER TUTTI

di GIUSEPPE ABBAMONTE

DIRETTORE, MEDIA E DATI, COMMISSIONE EUROPEA

>> SEGUE DALLA PRIMA

Essa si manifesta nella nostra vita quotidiana: a casa come sul luogo di lavoro, nell'organizzazione delle vacanze come nello svolgimento delle pratiche burocratiche, nel nostro essere consumatori e attori sociali. La rete è diventata parte integrante della nostra vita: dai negozi alle aule scolastiche, dalle amministrazioni pubbliche alle aziende. Sempre di più, il flusso di dati sta diventando la linfa vitale della nostra economia.

L'economia digitale è già una realtà consolidata. Il 75% dei cittadini europei usa internet regolarmente. Due imprese europee su tre forniscono dispositivi mobili ai propri dipendenti. Il 15% delle piccole e medie imprese del vecchio continente vende prodotti o servizi online, e il 28% delle aziende fruisce della fatturazione elettronica. Entro il 2020, il numero globale di dispositivi connessi alla rete salirà dai tredici miliardi di oggi a ben cinquanta miliardi. Che dire poi dei dati? Il 90% di tutti i dati del mondo è stato creato negli ultimi due anni e il trend è destinato a continuare.

Oggi, il potenziale di sviluppo che il digitale può offrire in Europa è tenuto a freno dalla frammentazione normativa. Sono in particolare le start-up e le PMI - assolutamente fondamentali per la crescita e per la creazione di occupazione, in particolare in una realtà economica come quella italiana e del Mezzogiorno - a soffrirne di più gli effetti. Esse, infatti, non hanno risorse sufficienti per fare fronte a ventotto regimi giuridici differenti.

Inoltre, la mancanza di un vero mercato unico del digitale sta lasciando l'Europa in condizioni di svantaggio concorrenziale rispetto ad altre economie, proprio quando sta prendendo forma la nuova economia basata sui dati.

E' cosa nota che i mercati digitali puniscono chi arriva troppo tardi. In alcuni settori - come i motori di ricerca o i social media - la presenza di operatori europei è assolutamente insufficiente. Non possiamo permettere che lo stesso accada in ambiti-chiave come le automobili connesse, le smart homes, o i contatori intelligenti.

Allo stesso tempo, dobbiamo fare in modo che le soluzioni ICT vengano velocemente e pienamente adottate anche dai settori più tradizionali dell'economia, e che si sfruttino appieno il forte potenziale della base industriale europea.

La portata economica e sociale della rivoluzione digitale solleva questioni impegnative per le autorità pubbliche, che richiedono un'azione coordinata a livello europeo. A tal fine, la Commissione Europea ha presentato a maggio di quest'anno una strategia per la creazione di un mercato unico del digitale. La strategia comprende una serie di azioni a livello europeo, necessarie per beneficiare dei cambiamenti economici e sociali apportati dal digitale.

PRIORITÀ. La strategia è tra le priorità assolute della Commissione Juncker, che riconosce l'urgenza di agire, e di agire in modo coordinato.

La strategia si compone di tre pilastri principali. In primo luogo, dobbiamo fornire un accesso più semplice per consumatori e imprese a beni e servizi digitali di tutta Europa. Vogliamo in particolare evitare il cosiddetto geo-blocking, ovvero la pratica discriminatoria con cui del- le imprese impediscono ai consumatori di accedere a un sito Internet sulla base della loro ubicazione, o li indirizzano verso un sito di vendite locale che pratica prezzi diversi.

Il secondo pilastro della strategia riguarda lo sviluppo di reti e dei servizi digitali innovativi. Dobbiamo riformare le regole nel campo delle telecomunicazioni e dei servizi audiovisivi. Dobbiamo anche guardare al ruolo crescente delle piattaforme online ed esaminare aspetti come la trasparenza dei risultati di ricerca.

E' infine necessario - e veniamo al terzo pilastro - massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale. Vogliamo un'economia forte e in grado di approfittare dei dati come fonte vitale, capace di sfruttare le tecnologie emergenti e stimolare l'innovazione. Allo stesso tempo, vogliamo anche fare in modo che i cittadini europei abbiano le competenze necessarie per beneficiare dei notevoli vantaggi che le soluzioni ICT portano nella loro vita quotidiana.

Tutte le iniziative legislative presentate nell'ambito della strategia sono o saranno sottoposte a consultazione e a una rigorosa valutazione d'impatto prima della loro adozione da parte della Commissione. Alcune consultazioni pubbliche sono attualmente in corso (come quella sui servizi audiovisivi).

Un cambio di passo è imprescindibile. Possiamo vedere cambiamenti reali e tangibili già entro il 2017. La difficile situazione economica deve spronarci a maggior ragione ad approfittare delle possibilità dell'economia digitale.

So che la Puglia mostra un grande interesse per questi temi. Pertanto invito aziende, enti pubblici e cittadini a partecipare attivamente, offrendo il loro punto di vista nelle consultazioni che stiamo organizzando. La prossima si tiene nell'intera giornata di venerdì prossimo 18 settembre presso lo Spazio 10 della Fiera del Levante.

La transizione verso l'economia digitale è una grande sfida per l'Europa che riguarda tutti, in cui l'Italia e la Puglia possono e devono essere protagonisti.

*Le opinioni in questo articolo sono espresse dall'autore a titolo personale e non rappresentano necessariamente quelle della Commissione.

IARUSSI

La Taranta fa ballare la politica

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Della Grecia, dove ancora si parla il «Griko» che mescola neo-ellenico e leccese, fa parte anche Sternatia di cui è sindaco Massimo Manera, presidente della Fondazione. Da giovane e lungimirante amministratore, Blasi nel 1988 fu tra coloro - con gli studiosi Maurizio Agamennone, Gianfranco Salvatore e pochi altri - che dettero il la al recupero, alla valorizzazione e all'«aggiornamento» post-moderno dell'arcaico fenomeno popolare del tarantismo. In sintesi estrema, era il complesso rituale ovvero l'esorcismo femminile attraverso la danza ossessiva, analizzato nel dopoguerra dall'antropologo Ernesto De Martino in *La terra del rimorso* e altri saggi o inchieste sul campo del Sud «magico».

Insomma, la «Notte della Taranta» è una creatura di Blasi. Allora perché se ne va? «Backstage politicamente affollato» e oblio del cinquantenario della morte di De Martino, sono due dei motivi addotti. Il secondo appare più grave del primo (i politici si sono sempre pavoneggiati con la Taranta), considerando che lo spirito originario dell'iniziativa contemplava gli studi al fianco dei concerti. D'altronde a fine agosto il primo a dimettersi è stato l'antropologo Eugenio Imbriani, membro del comitato scientifico della Fondazione, denunciando il tradimento di quella genuina e feconda matrice culturale da parte della «Notte» divenuta sì una *kermesse* affollata da 200.000 spettatori, ma indifferente o insensibile alle critiche. I numeri trionfali non autorizzerebbero il distinguo, stando a una logica televisiva - e politica - che giudica solo in base all'«audite».

Ecco il punto, di là dal polemico addio di Blasi. La Puglia negli ultimi anni ha cercato di diventare un *brand*, un marchio turistico servendosi in parte dell'impatto mediatico della Notte della Taranta. Al tempo stesso, questa *mission* affidata ai comunicatori non lasciava spazio alle riflessioni sul passato, alle ricognizioni del presente e, da un certo punto in avanti, alle aspettative di cambiamento. Persino la Puglia degli intellettuali di sinistra, tradizionalmente «eretici» dall'*école baristienne* al «pensiero meridiano», ha smesso di esprimersi in preda a improvvisa afasia o, forse, per non disturbare il manovratore/governatore (Vendola). Il dissenso, incluso quello relativo all'enfasi posta sulla Taranta, ha assunto via via le

forme innocue della parodia o dello *ius murmurandi*, il mugugno magari su Facebook. Non ricordiamo, invece, un autentico dibattito sulle politiche culturali e tanto meno sulle culture politiche nella Macondo rossa e dionisiaca, nella Puglia dove la Taranta un paio di anni fa venne esportata persino a Taranto, con la speranza - fallace - che il ritmo potesse stemperare il dramma della città.

Ma la reticenza alla lunga non giova. Per esempio, l'eco internazionale della Notte della Taranta è innegabile, tuttavia i suoi benefici territoriali sollevano dubbi nel Salento che mostra sintomi di snatura-



mento, somigliando qua e là a una Ibiza tardiva. Mentre resta incredibile l'assenza di pubblico confronto sulla Puglia dei milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) affidati alle Fondazioni culturali, trasformate di fatto in «agenzie» e quindi ben poco indipendenti.

Perciò la crisi in atto nella Notte della Taranta è simbolicamente un frutto di «fine stagione», il portato di un capitolo politico che si chiude. Per il prossimo che dovesse aprirsi, facciamo gli esorcismi: «ballare coi ragni» non basta a cambiare davvero le cose.

Oscar Iarussi
@IarosOscar**LA TARANTA PIZZICA**

Sulla Notte più lunga e «calda» dell'estate in Puglia infuria la polemica. Dopo le dimissioni di Sergio Blasi dalla Fondazione, la Taranta fa «ballare» la politica

**POLITICA**

Assemblea regionale dem: l'ennesima richiesta di tempo arriva alla fine di 2 anni di scelte non assunte

Il Pd che ha paura di decidere

Dalle primarie di settembre 2013 e poi dal 5 agosto 2014 solo una lunga catena di "time out"

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Un rinvio lungo tredici mesi e qualche settimana. E' dal 5 agosto 2014 che il Partito democratico della Basilicata vive in una sorta di sala di attesa. Dal giorno in cui Antonio Luongo (secondo alle primarie contro Luca Braia ma primo per numero di delegati a favore grazie al sostegno degli allora civitani di Dino Paradiso) fu proclamato segretario regionale del Pd. Ma è addirittura da più tempo ancora che quel che fu il

*E' così che
il partito
Regione ha
abdicato dalla
sua vocazione
originaria*

Partito regione non trova altra soluzione che rinviare. Perché quel congresso regionale che si concluse il 5 agosto scorso fu un vero e proprio lunghissimo travaglio con deroghe di rinvio chieste a Roma come fossero noccioline. Tanto che mentre gli altri facevano primarie ed eleggessero segretari, in Basilicata al massimo ogni tanto ci si vedeva al Principe di Piemonte, si litigava e poi qualcuno faceva da mediatore solo per ratificare l'ennesima richiesta di altro tempo. E pensare che fino a un paio di anni prima i lucani dem venivano utilizzati come esempio di gestione virtuosa della macchina partito. Mai una data non rispettata. Ora, è noto a tutti, che dalla vittoria di Marcello Pittella (ma prima ancora le dimissioni da segretario di Roberto Speranza e quelle di Vito De Filippo da presidente della Regione) alle primarie per la candidatura da governatore alle regionali nel settembre del 2013 contro Piero Lacorazza e tutta la batteria di big che lo sosteneva il Pd lucano non solo ha cambiato leadership ma anche pelle. Ma anche questo sembra non più sufficiente a giustificare un'assenza totale di una successione lineare di eventi. Il rinvio ennesimo della composizione degli organismi arriva alla fine di due mesi in cui il Pd lucano ha mostrato nervi scoperti e livore anche inatteso. Allungare ancora l'attesa rischia di aumentare ancora la distanza più che accorciarla. Si dirà e si è detto: il quadro nazionale è in piena evoluzione e serve capire cosa accadrà al Senato tra Renzi e la minoranza di Speranza per poi valutare la fattibilità sul territorio di un asse Luongo - Speranza - Pittella con rimpianto di giunta e tutto il resto. Ma viene da chiedersi:

*Luongo
appare
sempre più
debole
e Pittella più
decisionista*

si è così certi che il quadro politico tra un mese sarà più delineato? In fondo sei mesi fa la situazione era senz'altro più agevole di oggi e il rischio è che continuando a rinviare ci si troverà con situazioni sempre più complesse da dover sbrogliare. Intanto Luongo sembra perdere sempre più pezzi anche tra i fedelissimi di un tempo mentre Pittella continua ad andare avanti come un tir in piena corsa. Con il Pd che di rinvio in rinvio abdica sempre di più a essere partito laboratorio di idee.

s.santoro@luedi.it

IL DOCUMENTO CONTRO IL RINVIO DEI LACORAZZIANI

«Non è un bel messaggio per ripartire»

POTENZA - Dodici deputati eletti nella mozione civitana a sostegno di Paradiso e due della Luongo hanno redatto un documento a margine della riunione di martedì sera guidata da Piero Lacorazza in cui prendono le distanze dal rinvio dell'Assemblea regionale. Questo il testo del documento:

"Due o tre settimane in più di attesa non determineranno alcuna rottura ma crediamo non sia stato saggio rinviare l'assemblea regionale e non rendere pienamente funzionali, a distanza di oltre un anno, gli organismi dirigenti del Pd.

Il Pd dovrebbe tornare nuovamente protagonista nei territori avviando una campagna di tesseramento legata ad una riapertura del confronto, sulle questioni nazionali e regionali. Sarà necessario dare un contributo rilevante, nei prossimi mesi, all'azione di governo e della maggioranza in Regione Basilicata, si dovrà affrontare con urgenza il nodo politico non semplice della

città capoluogo e prepararsi alle amministrative del 2016 che vedranno al voto importanti comuni della Regione per evitare scontri e spaccature interne. Il rinvio non è un bel messaggio e non aiuta la ripartenza. Come si ricorderà, avanzammo la proposta unitaria di rinvio al 20 settembre per l'elezione della direzione regionale, nel clima complicato determinato dalla sconfitta di Matera e dal caos potentino, e non vogliamo quindi indebolire il fragile filo dell'unità nella consapevolezza però, che le questioni nazionali e regionali hanno motivazioni e matrici differenti, non facilmente sovrapponibili.

Albano Michele Arcangelo, Frasca Achille, Canterino Camilla, La Grotta Salvatore, Lorenzo Felicetta, Lopardo Angela, Magaldi Amalia, Manniello Valerio, Marcantonio Erika, Pertuselli Vittoria, Sabato Leonardo, Sarubbi Rosa, Sileo Diego, Quaranta Gina

Delegati Pd lacorazziani

**L'INTERVENTO**

Il perché del sottosviluppo

di NINO D'AGOSTINO

NON sorprende l'ennesimo rinvio degli statuti generali del PD lucano. Continuare a parlare dell'immobilismo a cui si è legato da tempo è come sparare sulla Croce Rossa.

La cosa grave è che la incapacità della politica ed in particolare del Pd, il partito regione, viene pagata a caro prezzo dall'economia, dalle famiglie, dalle nuove generazioni, avanti ad una regione che ha certamente risorse superiori ai suoi fabbisogni, ma che non riesce a valorizzarle, condizionata com'è dal modello di potere predatorio costruito dalla sua classe dirigente che comprende la politica, i sindacati, i ceti professionali, la burocrazia ripiegata nella sua servitù volontaria.

Il modello si caratterizza per un quarto di popolazione che vive di privilegi, di rendite di posizione, di parassitismo, di sopraffazioni acquisite con misure clientelari ed assistenziali e per il restante tre quarti che fatica ad arrivare a fine mese, che deve configurarsi come suddito per ottenere diritti che gli vengono parzialmente dati in cambio di consenso

al potere dominante che ripeto si annida negli attori sociali citati prima, tutti, nessuno escluso.

Ma l'immobilismo, il rinvio della convocazione degli organi di partito dipendono anche dalle decisioni che saranno prese a Roma sulla riforma del Senato: se Renzi vincerà, molto probabilmente qualcuno della minoranza uscirà dal partito, qualche altro della sinistra ci accuccerà sotto Renzi e qui sotto Pittella che Luongo in una intervista ha definito "il sovrano", tentando di ottenere una riconferma nella poltrona che occupa attualmente. Se Renzi sarà sfiduciato, il quadro dei riposizionamenti sarà ancora più convulso, avanti al rischio molto probabile delle elezioni anticipate.

Nel frattempo, in Basilicata il nostro presidente continuerà a fare il bello ed il cattivo tempo, promettendo a destra ed a manca fondi per iniziative improbabili: non c'è nosocomio che il presidente visiti, a cui non prometta soldi, non c'è momento in materia di petrolio in cui il Nostro non dia ragione all'una (gli ambientalisti) o all'altra fazione (i lavoratori ed imprenditori dell'Eni e del suo in-

dotto).

E lo farà, potendo contare sui suoi yesman presenti in Giunta che ovviamente si guardano bene dal tirar fuori uno straccio di idea su come uscire dalla crisi devastante in atto da lungo periodo, limitandosi a mettere il ciuccio dove vuole il padrone.

L'assessore al lavoro non si pone il tema della emergenza occupazione e non fa l'unica cosa che potrebbe legittimare la sua cospicua indennità, ossia il piano del lavoro che la regione non riesce a darsi da 17 anni.

Non lo fa non nonostante nei suoi cassetti ci siano tutti gli elementi preparatori messi in atto a suo tempo dall'ass. Viti. Potrebbe licenziarlo in un mese e dare finalmente un disegno, una strategia al mercato del lavoro, mezzi adeguati per implementarlo, uscendo dalla palude in cui si trovano le misure della formazione professionale, degli ammortizzatori sociale, delle aree assistenziali.

Non lo fa non solo perché non ne concepisce la portata innovativa, ma anche perché non riceve stimoli in questo senso da parte dei sindacati e delle imprese. Fare il piano significa



Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Ok dalla Prima Commissione ai quesiti di Lacorazza Referendum petrolio: passi avanti alla Regione

POTENZA - Sì al Referendum sul tema complessivo del petrolio. La Prima commissione consiliare della Regione (Affari istituzionali) ieri in riunione ha espresso parere favorevole a maggioranza sui quesiti referendari relativi all'articolo 35 del decreto sviluppo e all'articolo 38 della legge "Sblocca Italia" proposti nelle settimane scorse dal presidente del Consiglio regionale della Basilicata Piero Lacorazza e fatti propri dalle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Hanno votato a favore il presidente della Commissione Vito Santarsiero e i consiglieri regionali del Pd, Roberto Cifarelli, Vincenzo Robertella e Achille Spada. Insieme a loro hanno espresso parere positivo anche Francesco Pietrantuono (Pd), Luigi Brascacio (PP), Paola Galante (RI).

Si sono astenuti invece i consiglieri regionali, Aurelio Pace (PpI), e Gian-nino Romaniello (ex Sel). Ha dichiarato invece, di non partecipare al voto Gianni Perrino (M5s) su alcuni quesiti. La questione ora passa al Consiglio regionale che dovrebbe approvare il tutto nella prossima seduta consiliare (prevista per martedì prossimo ma che potrebbe essere anticipata a sabato). Si va di fretta alla Regione per approvare i quesiti referendari prima delle altre assemblee regionali per rendere la Basilicata, "regione capofila".

In ogni caso poi i quesiti referendari devono essere depositati all'Ufficio centrale presso la Corte di Cassazione entro il 30 settembre prossimo in base a quanto disposto dalla legge che disciplina le modalità attuative dei referendum previsti dalla Costituzione.

Al margine della riunione della Prima commissione di ieri, il presidente dello stesso organismo, Vito Santarsiero ha dichiarato: «Si rafforza il ruolo delle Regioni nella procedura



Santarsiero e Lacorazza a un incontro

di definizione ed approvazione del piano delle aree sia in terra ferma che a mare, come pure si rafforza il ruolo di Regioni ed enti locali in tutte le fasi delle attività petrolifere. Piano delle aree e condivisione delle Regioni rappresentano due punti di grande rilevanza in tutta la vicenda che riguarda il futuro delle attività petrolifere nel nostro Paese. Più tutela anche a mare nella fascia delle 12 miglia marine dalla costa. I quesiti referendari laddove, come auspichiamo, avranno un esito favorevole - ha concluso - ci consentiranno di alzare di molto nell'intero Paese la soglia di tutela dei nostri territori. Un significativo contributo che viene dalla nostra Regione e dalla sensibilità maturata sul campo nel settore delle stazioni petrolifere, e dove, al di là di ogni norma di tutela, occorre comunque fermarsi a quanto già autorizzato e non andare oltre».

BREVI

Sì dalla III Commissione ai programmi di reinvestimento dell'Ater di Matera

LA terza Commissione consiliare permanente, presieduta da Francesco Pietrantuono (Psi) ha approvato ieri a maggioranza una delibera della Giunta regionale relativa al "Programma di reinvestimento anno 2014 dei proventi derivanti dalla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica incamerati al 31 dicembre 2013 e delle economie accertate nella realizzazione di programmi costruttivi". Prima del voto è stato audito l'amministratore unico dell'Ater di Matera, Vito Lupo il quale ha spiegato che il programma prevede interventi per le nuove costruzioni e per la manutenzione di quelle esistenti. I Comuni nei quali saranno realizzati nuovi alloggi sono Caliciano (6 alloggi), Grottole (6 alloggi), Scanzano Jonico (12 alloggi), Matera (12 alloggi) e Miglionico (6 alloggi) per un importo complessivo di circa 2,9 mln di euro. Per quanto riguarda invece gli interventi di manutenzione, le risorse previste ammontano a circa 5,7 mln di euro.

Cgil: da oggi a Roma la Conferenza di Organizzazione con 16 delegati lucani

INIZIA oggi la Conferenza nazionale di organizzazione della Cgil a Roma. Presenti anche delegati lucani delle due province. Nel documento diffuso dall'organizzazione sindacale lucana si legge: «Al centro del lungo percorso di discussione, che in Basilicata è stato rappresentato dalle due Conferenze territoriali di Potenza e Matera, svoltesi rispettivamente il 26 e 30 giugno scorso, quattro temi fondamentali: contrattazione inclusiva, democrazia e partecipazione, territorio e strutture, profilo identitario e formazione sindacale». La nota della Cgil della Basilicata a firma del segretario regionale Angelo Summa quindi prosegue: «Contrattare per includere, partecipare per contare, è questo il tema e la sfida che come Cgil abbiamo raccolto nel documento per la Conferenza d'Organizzazione. Un sindacato vince questa sfida se è in grado, innanzitutto, di agire con la contrattazione per intercettare e dare risposte ai bisogni reali del mondo del lavoro».

Garante per l'Infanzia: «Proficuo incontro con Pittella su Sezioni primavera»

Una delegazione di rappresentanti delle "Sezioni Primavera", le scuole che ospitano bambini di età compresa tra i due ed i tre anni, ha incontrato ieri il presidente della Regione Marcello Pittella per un esame della situazione in atto e delle prospettive. Lo riferisce il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Giuliano, che esprime un giudizio positivo sull'esito dell'incontro: «Definitivamente superato l'ostacolo più rilevante che era costituito dal taglio di circa il 60 per cento dei contributi statali destinati alle sezioni stesse, con gravi ripercussioni sul funzionamento di questo importante settore della scuola».

A parere di Giuliano quindi «emerge la volontà istituzionale a proseguire e rilanciare l'attività di questa scuola per la prima infanzia, il che risponde indubbiamente a esigenze di tipo sociale del tutto rilevanti. Ora dovranno essere reperiti i fondi per assicurare al comparto di poter proseguire in condizioni di sicurezza e stabilità, sia in relazione all'anno scolastico 2014-2015, ormai concluso, ma anche per il prosieguo».

permanente in Basilicata

sciogliere il nodo della forestazione produttiva, porsi il tema di creare nuova occupazione per i percettori degli ammortizzatori sociali, rivedere i criteri di incentivazione delle imprese, affrontare il tema degli strumenti di sostegno delle imprese, come Basilicata innovazione, sviluppo Basilicata, organizzare un osservatorio del mercato del lavoro.

Tutti temi scomodi che potrebbero innescare forti tensioni sociali, in chi oggi beneficia di sussidi e stipendi poco meritiati, per usare un eufemismo. Molto meglio vivacchiare, alimentando i mercati protetti, il lavoro nero, i precari - stabili, i "bisogni sospesi" da dare col contagocce, sprecando risorse importanti in spesa corrente e non in conto capitale che richiederebbe ben altra organizzazione del personale regionale.

Dovevamo aspettare l'assessore all'Ambiente per riscoprire l'aeroporto di Pisticci o la tratta ferroviaria Laurenzana - Potenza, in assenza di una valutazione attendibile dell'utenza e dei costi da mobilitare.

La Basilicata è piena di infrastrutture finì a se stesse: strade da albero ad albero, alla quali oggi si vuol ag-

giungere anche qualche tratta ferroviaria, ospedali che servono più per i primari e relativo personale che per i pazienti che, quando possono, emigrano, impianti sportivi mal utilizzati, strutture di trasporto deficitarie e così via.

L'assessore Berlinguer invece di teorizzare sulle virtù dei tecnici nelle giunte politiche, metta mano al settore forestale: occorre una svolta radicale, al fine di garantire una manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio sulla base di strutture gestite in modo manageriale, facendo luce peraltro sulla gestione dei consorzi di bonifica nei quali gli aspetti clientelari sono da tempo sotto gli occhi di tutti, invitando il commissario a dare finalmente conto del suo lavoro.

E potrei continuare sulle mediocrità che riguardano gli altri assessorati.

Sperare che il Pd, le associazioni sindacali, se ne occupino è tempo perso, augurarmi che il presidente della giunta voglia riformare il sistema significa coltivare illusioni.

È l'intera classe dirigente che va mandata a casa e per farlo occorre-

rebbe una spinta dal basso dai luoghi terzi (associazionismo, ecc.) e una decisione del Governo centrale di commissariamento del Pd e della Giunta (macroregione?).

Ma Renzi che ha i suoi guai, non se lo può permettere perché i

Pittella gli Antezza, ossia i nuovi feudatari della Basilicata, portano voti elettorali alla sua "ditta".

Che si rimanga in uno stato di sottosviluppo permanente interessa poco e niente. In fondo ha ragione luongo: Pittella è un sovrano con un popolo a cui non resta che grattarsi (Trilussa).



**INDUSTRIA**

Oggi l'ultima udienza per il fallimento della Step One che nel frattempo ferma la bonifica

di **MARIATERESA LABANCA**

NON bisognava essere profeti di professione per prevedere come sarebbe andata a finire la vertenza delle ex Daramic e il piano di presunto rilancio della Step One che ha rilevato lo stabilimento di Tito. Ora, ai lavoratori dell'azienda che ha ereditato il sito dalla Sistema - società vincitrice del bando di reindustrializzazione, di cui faceva parte anche la stessa Step One, che, però, a causa dei termini scaduti, non si è aggiudicata il finanziamento della Regione - non rimane che sperare nel fallimento, per cercare di recuperare almeno il trattamento di fine rapporto.

Il verdetto è previsto per oggi, nell'ultima udienza che si terrà davanti al giudice del Tribunale di Potenza. Per assurdo, il finale che nessuna impresa dovrebbe mai augurarsi, è l'unica ancora di salvezza per gli ex Daramic che nei mesi scorsi venivano riassunti dalla Step One.

Già allora, però, era abbastanza evidente che il progetto per la ripartenza della fabbrica che prima della scelta di Daramic di delocalizzare le attività, produceva batterie per auto, facesse acqua da più parti. "Ex Daramic, quanti dubbi", era il titolo di un articolo del Quotidiano dello scorso aprile a cavallo della "campagna di acquisti" della Step One che chiamava a lavoro un bel pò di lavoratori della ex Daramic. Per di più, con contratti a tempo indeterminato, grazie alle agevolazioni previste dalla Regione

a favore della Step One: 805.000 circa. Insomma, un bel pò di soldi pubblici per far ripartire lo stabilimento di Tito, che, nell'ultima versione dell'oggetto sociale, avrebbe dovuto produrre pavimenti per treni. Nonostante non fosse dotato nemmeno dell'attrezzatura necessaria. E' bene precisare che fino ad ora la Step One

Gli operai di Tito sperano di recuperare almeno il Tfr

non ha intascato nulla (né contributi per la reindustrializzazione, né quelli per la creazione dell'occupazione stabile), visto che la produzione non è mai partita, il che ha portato la Regione a revocare il finanziamento. Ma non ha nemmeno mai pagato, nemmeno uno stipendio, da quando i lavoratori sono stati assunti.

Le conseguenze per i dipendenti sono gravi, visto che molti di loro, accettando i nuovi contratti, hanno rinunciato agli assegni di mobilità. La produzione a Tito non riparte perché la società che ha rilevato il sito sembra non avere la forza finanziaria per portare avanti l'investimento. Un amaro finale per una vertenza che si trascina ormai da anni, con danni e conseguenze non solo per i lavoratori ma anche per il territorio. Daramic non è solo una delle fabbriche considerate, nel passato, tra le più importanti del Potentino. Ma anche quella che ha provocato un forte inquinamento di terreni e acque di un'ampia area della zona industriale di Tito, già sito d'interesse nazionale per i veleni della ex Liquichimica. Tanto che un'ordinanza comunale ancora oggi vieta l'utilizzo delle acque. Vendendo lo stabilimento, dopo l'autodenuncia, ha "venduto" anche le attività di bonifica previste dalla legge. In pratica, chi ha rilevato il sito, si è obbligato anche a portare avanti le attività di ripristino ambientale. Nel 2013 Step One subentrava alla precedente società. Solo qualche giorno fa, l'azienda ha comunicato al Comune di Tito che la bonifica è stata interrotta, e lo rimarrà per almeno tre settimane, «per danni, le cui cause non sono ancora note, alla cabina elettrica generale dello stabilimento».



Lo stabilimento ex Daramic a Tito Scalo

Da ex Daramic a Lucana Calzature: storie di flop annuncia

*Maratea, Alta sartoria italiana senza garanzie bancarie
Giunta regionale pronta a revocare l'assegnazione del bando*

E' la terza volta, in meno di anno, le attività di ripristino ambientale vengono interrotte. Ogni volta, le cause diverse: una volta il maltempo, un'altra il danneggiamento degli impianti. Ma la sostanza è la stessa: la bonifica procede a singhiozzo. Anche questa è una storia lunga e piena di lacune. Già sospesa nel 2011, le attività di bonifica ripartivano solo a ottobre del 2014. Da allora però, già per tre volte sono state sospese. Con

le conseguenze che tutti possono immaginare.

Ai già ben noti casi di reindustrializzazione fallita, si aggiunge anche quello ex Daramic, che, seppure con un copione ancora più complesso, può essere assimilata a storie come quelle della ex Mister Day della ex Lucana Calzature di Maratea. E a proposito di quello che era il calzaturificio di Maratea, ci sono novità anche su questo fronte.

Pare che la Giunta regionale sia pronta a revocare l'assegnazione del bando alla Alta Sartoria Italiana. La società non è stata in grado di produrre le garanzie bancarie richieste dalla Regione. Un altro flop, altre speranze disattese. Anche se, pure in questo caso, qualcuno l'aveva previsto, già molto tempo prima.

m.labanca@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DEL SEGRETARIO DELLA FILTCM CGIL

«Ingiustificabili altri rinvii in Tribunale»

DOPO due rinvii concessi dal giudice del tribunale fallimentare di Potenza dell'udienza che dovrebbe decidere sul fallimento della Steo One di Tito, a seguito delle istanze fallimentari attivate dai lavoratori, la Filctcm Cgil ribadisce «come non sia giustificato un ulteriore rinvio visto che l'azienda non ha ottemperato al pagamento delle spettanze dovute ai dipendenti, stipendi dall'assunzione dei lavoratori (aprile e maggio) ad oggi e quote del Tfr arretrato maturato nella Daramic e trasferito a Step

One». «Molti lavoratori - spiega la nota del sindacato - sono stati ridotti ad una condizione di indigenza, ricevendo oltre al danno (mancata retribuzione) anche la beffa (sono stati cancellati dalle liste di mobilità) e sono stati costretti a licenziarsi e fare un tentativo di conciliazione presso la direzione territoriale del lavoro per dimostrare la giusta causa, delle dimissioni al fine di ottenere dall'Inps il sussidio Naspi (ex disoccupazione). I lavoratori ad oggi non sono rientrati in produzione e sono in sospen-

sione produttiva dal 15 luglio scorso». La categoria della Cgil, inoltre, ricorda che sono state fatte numerose denunce ai servizi ispettivi della Direzione territoriale del lavoro affinché effettuino accertamenti per verificare la mancata consegna dei cedolini paga oltre alla mancata retribuzione, visto che questo documento serve ai fini di dimostrare i crediti vantati ed attivare la procedura ingiuntiva per il recupero dei crediti.

«Alla luce di tutto questo e dopo aver consentito tutto

quello che era possibile in termini di possibilità per la Step One e l'azienda invece non ha mai rispettato nessun impegno sottoscritto, e alla luce di due rinvii già concessi dal tribunale, non vi sono altri tentativi e rinvii giustificabili e riteniamo che il fallimento a questo punto, sia necessario per poter dare un minimo di sostentamento ai lavoratori e consentirgli di accedere agli ammortizzatori sociali da un lato e attivare il fondo di garanzia dell'Inpd per il recupero del Tfr e delle mensilità non pagate».

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

POLITICA

La Regione assegna venti borse per la Gran Bretagna, Termina lampo e poca pubblicità: rispondono solo in 45

Viaggio studi all'estero, ma per pochi

Perrino denuncia la procedura sospetta e accusa la Basilicata "degli amici"

POTENZA - Questa volta il consigliere di M5S, Gianni Perrino, sembra averci visto proprio giusto, nonostante le rassicurazioni dell'assessore Franconi, nell'ultima seduta di Consiglio regionale. La Regione Basilicata ha assegnato 20 borse di studio in Gran Bretagna a studenti lucani degli istituti secondari superiori. Ma sarebbe bello chiedere direttamente ai potenziali beneficiari quanti di loro fossero a conoscenza di questa possibilità. A giudicare dal numero di coloro che hanno risposto all'avviso pubblicato dalla Regione molto pochi: solo 45 le domande pervenute. «Una selezione poco trasparente», aveva già denunciato a luglio scorso l'esponente pentastellato in una interrogazione alla Giunta regionale. «La procedura è stata svolta con massima pubblicità e trasparenza», ha risposto martedì scorso in aula, Flavia Franco.

Ma la replica non convince abbastanza. Innanzitutto, l'avviso della selezione è stato pubblicato a luglio, a scuola già chiusa, con la maggior parte degli studenti in ferie. Senza considerare i termini lampo: solo 10 giorni per presentare la domanda. «Ma perché tutta questa fretta?», aveva chiesto il consigliere Perrino nell'interrogazione di luglio. Ma il peggio è che l'avviso è stato poco pubblicizzato. «Solo un timido annuncio sul sito della Giunta Regionale - affonda il consigliere M5S - ma nessun annuncio sul sito ufficiale della Regione Basilicata dedicato ai bandi e agli avvisi pubblici». Senza contare che il sito della Giunta regionale molto probabilmente non è tra quelli che i giovani studenti frequentano con maggiore frequenza. E in effetti, l'avviso è sfuggito a molti. Nonostante la bella possibilità offerta dalla Regione, di fare un viaggio studio all'estero per imparare la lingua inglese. Qualche tempo fa, l'appello al massimo ente locale di puntare sulla formazione dei giovani all'estero era stato al centro di un bel dibattito che si era sviluppato anche dalle colonne di questo giornale. Strano immaginare che solo 45 studenti (l'equivalente di circa due classi) abbia tentato la partecipazione. «Ombre (e misteri) della Regione Basilicata», chiosa Perrino. Che all'indomani della seduta di Consiglio regionale mette sotto accusa non solo l'avviso per le borse di studio in Gran Bretagna, ma anche il disegno di legge della Giunta per il conferi-

mento di incarichi dirigenziali. «Norma che probabilmente nasconde il solito regalino a qualche amico in cerca di facile e sicura "stabilizzazione" in un comodo posto regionale. Quando, infatti, abbiamo chiesto al consigliere di Centro Democratico, Benedetto, lumi sull'emendamento (poi approvato) che, a nostro avviso, eludendo la regola del concorso pubblico, stabilizzerà, con un colpo di mano, tutto il personale delle discolte comunità montane - che abbia maturato "almeno" 36 mesi (anche non continuativi) di contratto a tempo determinato - lo stesso consigliere si è chiuso in un silenzio imbarazzante».

marlab
m.labanca@luedi.it

Il Palazzo della Giunta regionale

AL COMUNE DI POTENZA

Si riuniscono le forze che hanno eletto il sindaco. Mancano Forza Italia e Cannizzaro

Centrodestra, prove di unione con appello a De Luca: «Non stravolga la Giunta»



Il Comune di Potenza

ORA che il Pd ha rinviato l'assemblea regionale, prima che si inizi materialmente a discutere di assetti della nuova Giunta comunale di Potenza, passerà ancora del tempo. Ma, intanto, il centrodestra potentino si è dato appuntamento, ieri sera, per cercare di rinsaldare le fila, ridare forza alla coalizione che ha sostenuto il sindaco e lanciare l'ultimo appello a De Luca: evitare che il nuovo Esecutivo rappresenti un progetto di assoluta discontinuità rispetto a questo primo anno di amministrazione. Insomma, la Giunta e soprattutto gli attuali equilibri (se tali si possono chiamare) non vanno stravolti. Cosa questo materialmente significhi, dipende dalla lettura che ne danno le varie forze che ieri si sono ritrovate nella sala dei gruppi consiliari della Regione - Fratelli d'Italia, Udc, Popolari, Noi con Salvini, Rivolta

l'Italia e la civica che fa riferimento Vincenzo Belmonte. Insomma, le differenze restano. Per i Popolari di Aurelio Pace, se proprio l'accordo con il centrosinistra dovrà esserci, il primo cittadino dovrà almeno garantire che la maggioranza degli assessori sia di centrodestra. Per Fratelli d'Italia, invece, almeno per ora rimane in piedi l'aut aut: mai accordi con il pd affini. Anche se, il partito rimane in attesa della proposta che il sindaco dovrà presentare. «Nel più breve tempo possibile», hanno rimarcato tutti i partecipanti alla riunione. «Non si può rimanere in balia delle varie correnti interne al partito democratico che cercano di tirare De Luca per la giacchetta». Non ha partecipato all'incontro e non senza polemiche, Forza Italia, come pure il consigliere di «Liberiamo la città», Michele Cannizzaro.

I COMMISSIONE

Sì alla proroga di alcuni contratti

POTENZA - La prima Commissione consiliare permanente ha espresso oggi parere favorevole alla unanimità alla proposta di legge che modifica la legge della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità: servirà la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti per l'approvazione del regolamento interno.

Ma soprattutto la Commissione ha dato il via libera al disegno di legge di proroga di alcuni contratti: quelli di 3 esperti aggregati componenti del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, visto che non è stata ancora espletata la procedura di selezione già attivata. Prorogati anche i contratti di due giornalisti per le attività connesse all'informazione e alla comunicazione dei programmi operativi regionali cofinanziati dal fondo Fesr. La graduatoria finale di merito della procedura selettiva svolta nei mesi scorsi è stata impugnata da uno dei concorrenti.

Fratelli d'Italia, nasce lo sportello di assistenza agli anziani

E' STATO presentato ieri mattina, in una conferenza stampa, lo sportello di assistenza ai pensionati di Fratelli d'Italia, a cui hanno preso parte anche i responsabili - Marinica Cimadomo, Maria Sabina Lembo, Mariangela Riviezz, Francesca Messina, Maria Bonsera (per la provincia di Potenza) e Giuseppina Montesano (per la provincia di Matera) - oltre al consigliere provinciale, Donato Ramunno. Lo sportello di occuperà di una serie di iniziative in supporto dei pensionati italiani di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

La delibera della giunta rappresenta la volontà di cambiamento tra mobilità e nuovo avviso

Dirigenti contati Una sola conferma

*In attesa della scelta sui Lavori Pubblici: Mancino resta. Rinnovo a termine per Giovinnazzi e Montemurro*di **PIERO QUARTO**

MATERA - Una delibera datata lunedì scorso definisce nel dettaglio le scelte attese per i dirigenti del Comune di Matera.

La conferma della Mancino, la proroga al 30 novembre di Pino Montemurro e al 31 dicembre di Maria Giovinnazzi con la decisione conseguente di «procedere all'assunzione a tempo determinato del dirigente del Settore Manutenzione Urbana mediante selezione pubblica, previo apposito avviso pubblico della durata pari a quella residuale del mandato del sindaco pro-tempore e di procedere all'assunzione del dirigente del Settore Risorse Economiche e Finanziarie a tempo indeterminato mediante procedura di mobilità dei dipendenti di Area Vasta».

In sostanza per il sostituto di Montemurro ci sarà un avviso pubblico mentre per quello della Giovinnazzi si ricorrerà a mobilità con altro ente.

Da qui i tempi di proroga che serviranno per l'espletamento di questo tipo di procedure. Contemporaneamente nell'ambito della medesima delibera si «è dato atto che, in accoglimento della richiesta dell'Amministrazione, il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Albo

nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali ha autorizzato l'utilizzazione presso il Comune di Matera della dott.ssa Giulia Mancino a decorrere dal 14 settembre 2015 e per la durata di quattro anni, eventualmente prorogabili.

Il sindaco ha altresì conferito alla Dott.ssa Giulia Mancino l'incarico di direzione del Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione».

Ma la delibera in questione mette ordine di fatto in maniera più complessiva su quella che è la conduzione dei diversi settori vitali della macchina amministrativa comunale.

Si stabilisce anche infatti che il segretario generale, Ettore, verrà chiamata provvisoriamente ed in attesa della nomina del nuovo dirigente ai Lavori Pubblici per il quale è stato avviato un bando ad occuparsi proprio di quel settore.

Un settore che, tra l'altro richiede una particolare attenzione soprattutto per gli impegni e le scadenze importanti che da qui ai prossimi mesi la città dovrà portare avanti realizzando quei progetti che sono in cantiere e quelli che godono in partico-

lare dei fondi, cosiddetti ex Fsc che saranno da utilizzare nel giro di pochi mesi se non vorranno essere sostanzialmente persi.

Inoltre la necessità di dover procedere ad integrazioni attraverso i contratti a tempo determinato viene ribadita, all'interno della medesima delibera della giunta comunale, con l'organico ridotto di cui gode l'Amministrazione.

«Ad oggi la situazione risulta essere questa: Avv. Enrica Onorati (dirigente a tempo indeterminato): Settore Legale.

Dott.ssa Delia Tommaselli (dirigente a tempo indeterminato): Settore Polizia Locale.

Arch. Francesco Paolo Gravina (dirigente a tempo indeterminato): Settore Gestione del Territorio (in aspettativa dal 1° 9.2015).

Ing. Giuseppe Montemurro: Settore Manutenzione Urbana

(contratto a tempo determinato).

D.ssa Maria Giovinnazzi: Settore Risorse Economiche e Finanziarie (contratto a Tempo determinato).

Dott. Giulia Mancino: Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione.

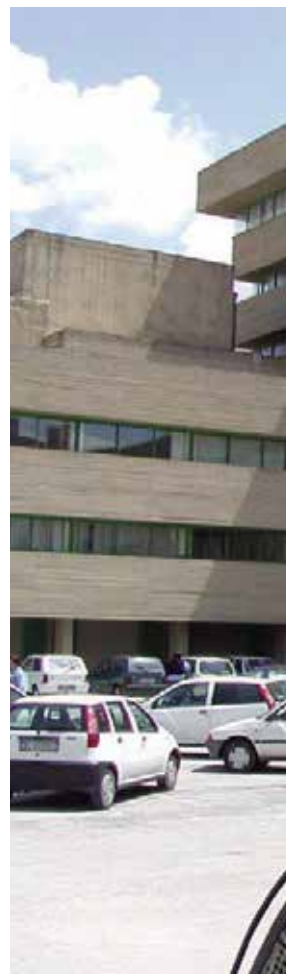
Segretario Generale - Dott.ssa Maria Angela Ettore: Settore Opere Pubbliche».

Le procedure avviate dovrebbero permettere di definire una «nuova» squadra tecnica entro la fine dell'anno, come testimoniano anche le proroghe che sono state concesse dall'Amministrazione e sarà quello il momento in cui definite scelte, uomini e squadra la macchina politico-amministrativa del Comune di Matera dovrà dare l'accelerata decisiva per i tanti obiettivi che ci sono davanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prorogati solo di pochi mesi i contratti dei dirigenti comunali Maria Giovinnazzi e Pino Montemurro per i settori bilancio e igiene urbana

**UGL E SANITA'**

«Gli interventi solo su Matera non sono sufficienti C'è anche Policoro»

«EVIDENTEMENTE più di qualcuno dimentica che la salute non è appannaggio di nessun partito e di nessuno schieramento politico. Essa è tutelata dalla nostra Costituzione come bene primario ed esprime un bisogno sacrosanto di ogni cittadino. La governance lucana deve dire come tutelare al contrario tutti vogliamo un presidio più moderno, più adeguato alle necessità del territorio, più qualificato e più attrezzato, possiamo dire perfino un Ospedale Nuovo».



E' quanto dichiara il segretario provinciale dell'Ugl di Matera Pino Giordano e il segretario regionale dell'Ugl Sanità, Michele De Rosa sull'investimento della Regione Basilicata.

Per i sindacalisti, «va recuperata la fiducia dell'ammalato che negli anni passati non si sentiva tranquillo e preferiva farsi curare verso centri sanitari di altre regioni forse, meno qualificati dei nostri. Bene il potenziamento dei servizi sanitari a Matera a cominciare dal Pronto soccorso dell'ospedale cittadino in vista del 2019, quando Matera sarà Capitale europea della cultura, ma all'Ugl non basta, ritenendo che debbano esserci le urgenti ed imminenti scelte verso il miglioramento delle prestazioni per la salute di tutti i cittadini della provincia di Matera. Per tanto - proseguono Giordano e De Rosa - chiediamo al Presidente Pittella di non abbassare lo sguardo anche sull'Ospedale Civile di Policoro Papa Giovanni Paolo II che deve essere potenziato».

IL DIRETTORE DELL'ASM QUINTO

«La radioterapia è lavoro d'equipe col San Carlo»

«LA vera scommessa è puntare sulle reti regionali e sulla collaborazione reale fra aziende sanitarie per offrire servizi migliori e tenere i conti in ordine».

E' quanto sottolinea il Direttore Generale Pietro Quinto all'indomani della presentazione del Piano degli Investimenti Matera 2019, nel cui ambito sono previsti i 4 milioni di euro per la radioterapia nel P.O. di Matera.

Nell'occasione Quinto, proprio sulla radioterapia, ha ringraziato l'ex Direttore Generale Asm Rocco Maglietta, «per aver voluto avviare il percorso di attivazione della radioterapia a Matera con l'approvazione dei progetti preliminari successivamente finanziati dalla Regione. Ora, dopo gli atti di individuazione delle esigenze infrastrutturali e tecnologiche concluse dall'Asm, che saran-

no trasmessi in Regione e all'Ospedale San Carlo, sarà proprio Maglietta a completare il percorso, inserendo i lavori di costruzione del bunker e l'acquisto dell'acceleratore lineare nella procedura di aggiudicazione già fatta dall'Ospedale San Carlo».



«Sarà Maglietta a completare il lavoro con l'acceleratore lineare e il bunker»

Quinto ha anche ringraziato il dott. Maglietta per tutto il lavoro fatto alla direzione Generale dell'Asm, che ha riguardato la messa in cantiere di una serie di percorsi importanti per il potenziamento delle strutture sanitarie del territorio provinciale.

«Sceite lungimiranti ha concluso Quinto - che hanno trovato l'autorevole sponda della Regione Basilicata e che si sono rivelate strategiche per la Basilicata in vista dell'appuntamento di Matera Capitale della Cultura Europea 2019».



Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Famiglia media pagherà oltre 300 euro in più Un aumento del 250% in cinque anni Impatto e cifre di Tasi e Tari



Michele Paterino ex consigliere comunale

MATERA - L'aumento di Tasi e Tari pesa certamente nelle tasche delle famiglie materane ma mentre nel primo caso a spiccare è soprattutto la differenza derivante dalla mancata revisione delle rendite catastali che fa variare l'aumento della Tasi tra i 14 euro del centro e dei Sassi e gli 80 della periferia per case che si aggirano attorno ai 100 metri quadri, molto più forte è l'impatto di aumento della Tari sulle tasche dei materani per cui una famiglia di 4 componenti si trova mediamente a pagare, per un'abitazione di 100 metri quadri, una cifra di 540 euro ben più del doppio rispetto al 2014 (242 euro contro gli attuali 540) e con un aumento del 125% rispetto al 2014 e del 250% rispetto al 2010 (quando la stessa famiglia pagava con casa da 100 metri quadri circa 153 euro).

In cifre si può toccare con mano la pesantezza dell'aumento sulle tasche principalmente delle famiglie visto che l'aumento medio per utenze non domestiche si aggira attorno ad un massimo del 20%. «Ci sono una serie di sperequazione che ci portiamo dietro dalla precedente amministrazione e sui quali non si nota nella nuova gestione alcun cambio vero e proprio di marcia. Nel caso delle utenze non domestiche la proporzione di 60% per le imposte domestiche e 40 per quelle non domestiche era stato modificato dall'Amministrazione (70 e 30%) nel 2012 e solo parzialmente e dopo lunga battaglia aumentato nel 2013 (65-35%). Oggi appare evidente che gli aumenti vanno a pesare in particolar modo sulle famiglie e per quanto riguarda le utenze non domestiche non si tiene conto dell'impatto che possono avere in termini di pagamento della Tari. Posso fare l'esempio delle famiglie e dei bed and breakfast, La tariffa a metro quadro per la Tari in famiglia numerose (cinque componenti ad esempio) sale fino a 6,16 euro al metro quadro e continua a salire con l'aumentare dei componenti. In un bed and breakfast non si tiene conto della capacità della struttura, non cambia nulla se quella struttura è in grado di ospitare 5 persone o 20 la tariffa al metro quadro rimane la stessa. Si tratta di piccoli accorgimenti che andrebbero tenuti in

considerazione per riuscire a riequilibrare l'impatto di queste cifre che è considerevole».

«Appare evidente» sottolinea l'ex consigliere comunale Michele Paterino impegnato da tempo nella verifica numerica di alcune cifre di bilancio e su alcune questioni di equità, «che in questi ultimi cinque anni ad un aumento delle tariffe che sono più che triplicate non ha fatto da contraltare un miglioramento del servizio di raccolta dei rifiuti che è sicuramente peggiorato e la raccolta differenziata è rimasta su livelli ben lontani dagli obiettivi fissati dal contratto attualmente in proroga. Per non parlare della gestione dell'impianto di compostaggio con annessa discariche che nonostante le ingenti risorse finanziarie investite è risultata a dir poco fallimentare».

Paterino insiste e sottolinea come «il piano finanziario della Tari 2015 contiene una serie di costi le cui origini ed entità andrebbero analizzati più approfonditamente. Questa impostazione sicuramente non persegue l'obiettivo di una maggiore efficienza del servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti al fine di ottenere il massimo contenimento dei costi. Come al solito si scaricano sui cittadini i costi di una gestione del servizio che in questi anni si è dimostrata inadeguata, inefficiente e approssimativa».

Dito puntato dunque sulla precedente amministrazione da parte dell'ex consigliere comunale ma non manca il rilievo verso le scelte attuali che non mostrano «di aver individuato e rimosso quelle che sono state alcune delle cause e responsabilità dell'impatto attuale soprattutto per quanto riguarda l'aumento della Tari».

«Ma non basta perché ci sono anche altri interventi di adeguamento, penso ad esempio alla Tosp che avrebbero permesso un contenuto rientro in termini economici ma di certo un riequilibrio delle tratte, troppe situazioni di iniquità che non si possono più continuare a tollerare».

«Ammetto che quest'Amministrazione sta operando con tempi ridotti e si è insediata da pochi mesi ma attendo che ci siano segnali chiari di inversione di tendenza rispetto ad un apparente continuismo».

p.quarto@luedi.it

L'ALLARME DI CONFAPI

«Imu e Tasi pesano soprattutto sulle imprese»

«Il peso delle imposte sugli immobili a uso produttivo nel materano mette a dura prova i bilanci aziendali. Ma nessuno se ne dà pena, né il Comune di Matera che ancora non ha preso in carico la pubblica illuminazione e la manutenzione stradale nelle aree industriali, al fine di evitare il duplice prelievo sulle imprese (da parte di Comune e Consorzio Industriale); né il governo nazionale che ha annunciato l'abolizione delle tasse sulla casa ma non sui capannoni industriali».

Enzo Acito, presidente di Confapi Matera, insieme al suo collega di Confapi Padova, Carlo Valerio, ritiene che invece di eliminare Imu e Tasi per la prima casa sia meglio farlo sui fabbricati, che sono uno strumento di lavoro per le imprese, ancora una volta ignorate dal governo. Gli immobili della categoria catastale D subiscono ogni anno un salasso per Imu e Tasi, sottraendo liquidità che potrebbe essere rimessa in circolo.

Matteo Renzi ha affermato di voler abolire entro il 2016 Tasi e Imu sulla prima casa, sui terreni agricoli e per i macchinari imbullonati. Ma non ha fatto alcun riferimento all'esenzione da Imu e Tasi per gli immobili a uso produttivo. A nostro parere è proprio per i capannoni che il governo dovrebbe intervenire, eliminando queste imposte, perché Imu e Tasi nascono come

tasse sul patrimonio ma in questo caso a essere colpiti sono gli strumenti di lavoro. E sono state proprio le piccole imprese, già messe a dura prova da anni di recessione ininterrotta, quelle più penalizzate dall'introduzione di tali imposte. Come si può pensare di rilanciare l'economia se si colpisce alla base chi dovrebbe investire?

I dati dall'Agenzia delle entrate testimoniano che i capannoni, presenti nella categoria catastale D, nel 2014 hanno generato il gettito più importante per le casse pubbliche per quanto riguarda gli immobili strumentali, arrivando a pesare nel complesso per oltre 6.15 miliardi sulla tasche degli imprenditori, quasi il doppio (un aumento tra il 93 e il 94%) rispetto a quanto non accadesse fino al 2011 per gli stessi immobili con la vecchia Ici.

Una liquidità che sicuramente sarebbe utile se fosse rimessa in circolo e non fosse destinata al fisco. Fermo restando che se l'obiettivo è agevolare gli investimenti delle imprese occorre ridurre l'attuale, insostenibile pressione fiscale. E' proprio a causa dell'elevata pressione fiscale se non vengono effettuati molti investimenti che sarebbero necessari allo sviluppo. Tutto ciò finisce per gravare pesantemente sul territorio materano, che avrebbe le potenzialità per rialzarsi e attrarre risorse».

«Si annuncia di togliere le tasse sulla casa, non sui capannoni industriali»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**UNDERBOSS** Amabile, da anni residente a N.Y., è tra gli indagati per la tentata estorsione alla Sudelettra di Matera

Estradato il "socio" dei Gambino

Avrebbe accompagnato "Ciccio" Palmieri nel suo viaggio dagli Usa verso la città dei Sassi

POTENZA - E' stato estradato dagli Usa in Italia Michele Amabile, 55enne di Napoli, tra i destinatari dell'ordinanza di misure cautelari spiccata a dicembre dell'anno scorso dal gip di Potenza nell'ambito dell'operazione "Underboss", coordinata dal pm Laura Triassi, e già destinatario di un'altra ordinanza di custodia cautelare emessa dalla procura distrettuale di Reggio Calabria nell'ambito dell'operazione "New Bridge".

Amabile, arrivato ieri mattina a Fiumicino, è stato arrestato dagli uomini della Questura di Matera e del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, in collaborazione con l'Ufficio della polizia di frontiera.

L'indagine "Underboss" della Squadra mobile di Matera era partita nel 2012 dalla segnalazione di un agente infiltrato dell'Fbi a proposito della partenza di uno dei principali esponenti della più nota famiglia mafiosa italoamericana "Gambino" di New York verso l'Italia, con l'obiettivo di intimidire un imprenditore materano, ed indurlo, così, a sborsare un milione di euro per un vecchio prestito concessogli circa trenta anni fa.

La segnalazione in arrivo da oltreoceano sul viaggio di Francesco Palmieri, alias "Ciccio l'americano", aveva trovato immediato riscontro nella denuncia presentata da Lorenzo Marsilio, titolare della Sudelettra di Matera.

Marsilio ha raccontato di aver restituito quasi subito quei soldi, con tanto di interessi, ai misteriosi "amici" di Giovanni Grillo, cognato del fratello e originario di Ferrandina, più conosciuto a Brooklyn come "Johnny". Poi ha deciso di registrare i dei colloqui con quei personaggi arrivati all'improvviso nella città dei Sassi e gli investigatori sono riusciti a ricostruire la "rete".

Per mettere a segno il colpo programmato Palmieri si sarebbe affidato a un pericoloso gruppo di malviventi campani, capeggiati da Amabile, napoletano ma residente da anni a Brooklyn. Di qui le accuse e l'ordinanza di arresto anche nei suoi confronti, assieme ad altre 7 persone sparse tra Basilicata, Campania, Sicilia, Lombardia e Stati Uniti d'America.

Per l'estradizione di Amabile, che in questi mesi è rimasto comunque in carcere negli Usa, è stata determinante l'attività in-



ternazionale dell'Interpol - Servizio per la cooperazione internazionale di polizia (Scip) che ha curato tutte le attività relative all'estradizione e che ha provveduto personalmente al suo prelievo in New York e al suo trasferimento in Italia.

Il coinvolgimento di Amabile, così come quello di Palmieri, emergeva sin dal principio dell'inchiesta quando, nell'ambito di un'indagine internazionale coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria e dall'Eastern District di New York, venivano intercettate una serie di sue conversazioni telefoniche con alcuni indagati di quel procedimento.

Di seguito Palmieri, per porre in essere la richiesta estorsiva nei confronti di un imprenditore materano, si affidava ai servizi del gruppo di malviventi campani (anch'essi arrestati nell'operazione Underboss) che farebbero capo proprio ad Amabile, pienamente inserito nell'organizzazione anche se da anni risiedeva a New York.

A tal proposito, secondo l'inchiesta, quest'ultimo contribuiva fattivamente all'organizzazione e messa in opera delle azioni delittuose oggetto d'indagine, arrivando ad accompagnare l'"underboss" Palmieri nei suoi "viaggi" a Matera, passaggi fondamentali del disegno criminoso.

l.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grillo (al centro) e Palmieri (a destra) fotografati dalla polizia in un incontro. A sinistra il pm Triassi

VIOLENZA SESSUALE

Assolto 80enne del potentino

UN uomo di 80 anni è stato assolto dall'accusa di violenza sessuale su una minorenni, perché il fatto non sussiste, in relazione a una vicenda accaduta nel 2007 nel potentino. L'uomo, secondo quanto ricostruirono all'epoca gli investigatori, avrebbe «palpeggiato» la figlia di una badante che in quel momento lavorava nella sua abitazione, approfittando dell'assenza della madre, che poi denunciò l'accaduto alle forze dell'ordine: il pm, Valentina Santoro, nel corso dell'ultima udienza che si è svolta oggi nel Palazzo di giustizia del capoluogo lucano, aveva chiesto la condanna dell'imputato a sette anni di reclusione.

TENTATO OMICIDIO

**«Volevano uccidere per 2mila euro»
Chiesti 13 anni per padre e figlio di Potenza**

POTENZA - Il pm Valentina Santoro ha chiesto una condanna a 13 anni di reclusione per i potentini Pietro e Federico Cuiro.

Padre e figlio sono accusati di tentato omicidio per un episodio risalente al 2005.

A fare le spese dei due sarebbe stato un uomo, che aveva preso in prestito da loro del denaro, circa 2mila euro.

A distanza di qualche tempo, quando era stabilito che il denaro fosse restituito, l'uomo avrebbe chiesto di incontrarli entrambi a Laurenzana per provarne a ottenere una dilazione, dato che non era riuscito a recuperare la somma dovuta. Ma all'appuntamento la discussione

sarebbe subito degenerata, sfociando in un pestaggio a colpi di bastone.

In aula il pm ha ripercorso quei momenti drammatici, attraverso le parole degli amici della vittima, che l'avevano accompagnato forse proprio temendo il peggio.

Padre e figlio l'avrebbero anche inseguito col loro furgone, in preda a una specie di raptus omicida. Quindi la richiesta di condanna a una pena tutt'altro che lieve.

Il collegio del Tribunale, presieduto dal Aldo Gubitosi ha aggiornato l'udienza per la discussione della difesa. Poi è prevista la camera di consiglio per la decisione.

l.amato@luedi.it

**La vittima
sarebbe stata
inseguita
e presa a bastonate**

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 16 settembre 2015 è stata di 17.141 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1735224 - Fax 0823.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICIO:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ MALA LUCANA

Il 42enne potentino avrebbe continuato a gestire gli affari del clan Stefanutti-Martorano anche dai domiciliari

di LEO AMATO

POTENZA - Il potentino Donato Lorusso (42), considerato il reggente del clan Martorano-Stefanutti, avrebbe continuato a gestire l'affare dei videopoker anche dagli arresti domiciliari, grazie a un «tuttofare» in contatto continuo con i suoi referenti calabro-emiliani. Per questo ieri mattina è stato trasferito nel carcere di Betlemme.

A disporre l'aggravamento della misura cautelare è stato il gip di Potenza Luigi Spina, accogliendo la richiesta avanzata dal pm antimafia Francesco Basentini.

Stando all'accusa, Lorusso avrebbe «sistematicamente eluso le prescrizioni imposte nell'originaria ordinanza cautelare, violando in particolare il divieto di comunicare con l'esterno con persone diverse da quelle con lui conviventi».

Lo stesso giorno del suo arresto, lo scorso 22 luglio, gli investigatori della Squadra mobile di Potenza avrebbero registrato delle telefonate col suo principale «tuttofare» e collaboratore nella gestione degli affari delle macchinette per ricariche e videogiocchi. Un business quantomeno di «dubbia natura», secondo il gip, a cui Lorusso non aveva fatto cenno nemmeno nell'interrogatorio di garanzia, quando gli era stato chiesto della sua occupazione, «posto che lo stesso si limitava a dichiarare di prestare lavoro presso l'attività di ristorazione della famiglia».

Gli inquirenti parlano di un affare, a cui si sarebbe dedicato negli ultimi anni «unitamente a Dorino Stefanutti», l'ex boxer in carcere da due anni proprio per l'omicidio di un imprenditore del settore (il potentino Donato Abbruzzese).

Indagata
una seconda
persona
ancora
«non individuata»

Fatto sta che dal suo «tuttofare», Nicola Santarsiero, sono risaliti a due utenti intestate alla ditta Sio srl di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia: «società che produce e distribuisce» macchinette «to-tem-ricariche» per il gioco online e «diverse tipologie di pagamento di utenze e servizi».

Gli agenti della mobile hanno accertato diversi incontri tra Lorusso e Santarsiero, mentre il primo si trovava ai domiciliari. Quindi tra Santarsiero e alcuni referenti della Sio, arrivati apposta a Rapolla e Pollicoro per parlargli di persona.

In particolare si tratta di un tale «Totò», e di un avvocato siciliano che in passato è stato anche socio della Sio, e risultava già schedato negli archivi dell'anticrimine dal 2013. All'epoca, infatti, venne identificato in provincia di Cosenza mentre era in compagnia di uno degli attuali proprietari della ditta e di un altro personaggio davvero «sui generis»: Dominico Scarfone, alias «Mimmo il calabrese», pregiudicato di Rosarno e indagato di recente anche per un giro di racket e usura sui videopoker lungo la direttrice Puglia-Emilia. Lo stesso «Mimmo» Scarfone saltato letteralmente in aria 3 mesi fa, a Mesagne, mentre cercava di dar fuoco alla villetta di un imprenditore pugliese, per motivi ancora poco chiari.

«Non è una coincidenza - spiega il gip Luigi Spina - che la società Sio srl abbia sede in un territorio, quello della provincia di Reggio Emilia, in cui si è maggiormente manifestata anche di recente la presenza degli affiliati alla cosca calabrese dei «Grande Aracri» (...) specie ove si consideri che l'esistenza di stretti e diretti legami personali tra Lorusso ed Ernesto Grande Aracri veniva dimostrata anche all'interno del presente procedimento».

Lorusso era finito ai domiciliari a luglio con l'accusa di tentata estorsione con l'aggravante del metodo mafioso ai danni della Salvaguardia ambientale spa di Crotone, che gestisce l'appalto per lo smaltimento dei rifiuti speciali delle Asl lucane.



Il Palazzo di giustizia di Potenza

Videopoker «fatali» Lorusso va in carcere

*Registrati contatti con una ditta emiliana in odore di 'ndrangheta
Tra le accuse spunta anche il pizzo sulle bonifiche Eni a Ferrandina*

mento dei rifiuti speciali delle Asl lucane. Ma nell'ordinanza eseguita ieri mattina gli viene contestata anche un'altra tentata estorsione ai danni di una società di Crotone, che è poi il territorio di riferimento degli amici del potente clan «Grande Aracri».

Tra ottobre e novembre dell'anno scorso Lorusso si sarebbe presentato due volte ai referenti della Crotonscavi-Costruzioni

general spa, impegnata con altre imprese in alcuni lavori di bonifica ambientale per conto dell'Eni, nella zona di Ferrandina. Prima nel cantiere di Pistocci, e poi direttamente a Crotone, dove hanno sede gli uffici della ditta.

Avrebbe offerto servizi vari, dalla fornitura di carburante, mezzi e materiali alla mano d'opera. E non si sarebbe arreso nemmeno davanti al no dell'amministra-

tore della società, invitandolo «con toni perentori (...) ad «attendere prima i loro servizi». Poi sarebbe stato lui stesso a decidere «l'entità del compenso da versare».

Per l'estorsione alla Crotonscavi risulta indagata anche un'altra «persona non individuata», che sarebbe tornata sul cantiere di Pistocci qualche giorno dopo per sapere se ci fossero «novità» rispetto all'offerta avanzata da Lorusso.

Il testimone
Natale
Stefanutti
(32)

Rinvia
a novembre
la decisione
del Tribunale

■ IENA2 Indicati anche i pentiti D'Amato e Cossidente Stefanutti junior in aula contro il padre L'accusa chiede di sentirlo come teste

POTENZA - Sentire Natale Stefanutti (32) nel maxi-processo Iena2 sulle infiltrazioni negli appalti di mezza regione del clan Martorano, in cui figura tra gli im-

putati anche il padre Dorino (55).

E' quanto ha chiesto ieri mattina in udienza il pm Francesco Basentini, che oltre al giovane Stefanutti ha indicato i nomi di due collaboratori di giustizia: il melfitano Alessandro D'Amato, reo-confesso di 6 omicidi di mafia tra il Vulture e il capoluogo, e Antonio Cossidente, l'ex boss della calcepoli rossoblu e dei rapporti pericolosi con la politica e i servizi segreti.

Il collegio presieduto da Aldo Gubitosi si è riservato di decidere il prossimo 18 novembre, concedendo due mesi alle difese per valutare se opporsi alle nuove testimonianze.

Natale Stefanutti dovrebbe essere sentito nella veste di testimone di giustizia. Le sue prime dichiarazioni agli agenti della Squadra mobile di Potenza risalgono allo scorso novembre e hanno riguardato diversi episodi e i rapporti tra il clan Martorano-Stefanutti e il crimine organizzato d'oltreregione. In particolare alcune «famiglie» del crotonese come i Grande Aracri e i Manfredi, capaci di infiltrarsi nell'economia e imporre il loro dominio in Calabria come in Emilia Romagna, in Veneto, in Lombardia e persino in Germania. Figurarsi nella vicina Basilicata.

«Il clan Martorano-Stefanutti esiste ancora, come è sempre esistito». Così comincia uno degli stralci con le accuse di Natale Stefanutti trascritte nell'ordinanza di arresti per il potentino Donato Lorusso (42), considerato il «reggente» del gruppo da quando il padre è finito in carcere.

Il figlio del boss ha elencato i nomi

dei componenti del clan, a cominciare dal «compare di cresima» Lorusso, che nell'ultimo periodo avrebbe iniziato a «pavoneggiarsi, nel senso di sostenere di essere lui al comando, che tutti devono fare riferimento a lui».

Stefanutti ha «offerto» agli investigatori un manoscritto lungo 42 pagine dove ha raccolto tutto quello che sa sugli affari del padre, più «un documento che contiene la formula di giuramento per poter essere affiliati al clan, con indicate tutte le famiglie (...) dal 2007 al 2014». Poi come promesso l'ha consegnato, in copia, dopo essere entrato a casa di Lorusso e aver scattato alcune istantanee col telefonino, approfittando della sua assenza, anche ad «alcuni fotogrammi riprodotti momenti convisivi tra Lorusso e il noto Ernesto Grande Aracri: fratello di Nicolino alias «mano di gomma», e arrestato a gennaio dall'antimafia di Bologna nell'ambito di un'inchiesta sugli affari della 'ndrina di Cutro in Emilia.

14 | Primo piano

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**LO STUDIO**

Lucania tra gli enti che hanno attivato i canali ma non li presidiano realmente secondo le necessarie regole d'ingaggio degli utenti

Se la politica coinvolge (sul web)

La Basilicata al 7° posto nella classifica delle Regioni sui social media

POTENZA - La voglia di informazione istituzionale sul web c'è, ma la Basilicata non sfrutta al meglio le potenzialità e la domanda. E quanto emerge dal primo report sulle strategie di comunicazione sui social media delle Regioni italiane. L'indagine realizzata da DeRev Consulting - startup fondata da Roberto Esposito - fotografa per la prima volta lo stato di salute dei social media delle amministrazioni regionali, analizzando strategie, capacità di gestione ed attività di comunicazione su Facebook, Twitter e YouTube.

«L'elemento migliore della Basilicata in termini di posizionamento - si legge nel report - è il secondo posto nella graduatoria relativa al numero di iscritti in rapporto alla popolazione. Dall'altro lato, sono parecchi i punti critici dell'attività istituzionale sui social media. La comunicazione è costruita sul rimbalzo automatico dei comuni-

Vanta il tasso di "empatia" più alto: 5,83%

cati stampa, che su Facebook vengono pubblicati come link senza alcuna immagine e con una didascalia identica al titolo mentre su Twitter vengono tagliati perché superano i 140 caratteri consentiti». Le critiche: «La pagina Facebook si limita a pubblicare automaticamente un'enorme quantità di contenuti (oltre 42 al giorno) dal sito istituzionale, senza alcuna immagine o descrizione e una didascalia che ricopia il titolo del post stesso», su Twitter «vengono rimbalzati i comunicati stampa senza essere rielaborati secondo il linguaggio consono al canale e senza alcun utilizzo di hashtag o menzioni» mentre il canale YouTube «è aggiornato quasi quotidianamente e fa riferimento alla Web TV della Regione, ma non contiene alcun corredo grafico né un'immagine del canale».

Ciò che lo studio non segnala è che su twitter c'è una sorta di sdoppiamento di personalità (e di profili): *RegioBasilicata* (138 tweet e 1.053 follower) e quello ufficiale, ovvero *regbasilicata* (55900 tweet e 2.573 follower, presente da 5 anni). Peraltro, nelle ricerche il primo risultato ad apparire è proprio quello sbagliato. Il problema dello sdoppiamento in cui incappa chi cerca su google la Basilicata su twitter si mostra plasticamente nel caso di Pinuccio, star del web che denuncia il caso di Senise dove si decide di fare un opificio a 700 metri dalla diga che fornisce acqua potabile alla Puglia: un anno fa il reporter chiede chiarimenti ma la sua resta una vox clamans nel deserto della Rete. Aveva sbagliato profilo.

Oltre 31mila invece i fan della pagina facebook, dove impera una certa ipertrofia che, si sa, nei social solitamente ottiene l'effetto opposto: troppi post producono la nausea da aggiornamento e il calo dell'attenzione, oltre a una sensazione come di indistinto che mescola e pialla contenuti eclatanti ad altri non proprio necessari: ieri pomeriggio siamo arrivati a contarne oltre 50 da inizio mattinata - merito anche della produzione di contenuti assicurata da *Basilicata.net* e subito "socializzata" sul network.

Dallo studio emerge che è l'Emilia Romagna la Regione più social d'Italia, davanti a Valle d'Aosta, Puglia, Piemonte e Lazio. Le migliori nell'interpretazione della filosofia e della pratica del social network sono Emilia Romagna (particolarmente efficace su Twitter), Valle d'Aosta (con il maggior numero di iscritti in rapporto alla popolazione), Puglia (prima per

numero di iscritti in valore assoluto, ben 82.695), Piemonte, Lazio, Lombardia ed Umbria: la loro comunicazione istituzionale segue ritmi costanti e calibrati su principi di resilienza. Con un approccio più conservativo (a metà fra virtuoso e disinteressato), invece, Basilicata, Marche, Molise (con il più alto tasso di coinvolgimento degli utenti su Facebook), Abruzzo, Campania, Sardegna e Veneto: hanno

attivato canali social senza presidiarli realmente, secondo le necessarie regole d'ingaggio degli utenti. A seguire, Toscana (prima su YouTube con 687.767 visualizzazioni), Trentino Alto Adige, Sicilia, Liguria e Friuli Venezia Giulia: dimostrano un marcato disinteresse per il panorama del social network, con un tasso di coinvolgimento quasi nullo. In ultima posizione la Calabria, che non è presente su nessun social network.

I risultati raccontano un tasso di coinvolgimento compreso tra il 5,83% della Basilicata e lo 0% virtuale delle regioni sul fondo della classifica, con la Valle d'Aosta come unica eccezione.

Il report di DeRev si riferisce solo all'ente Regione, ma la Basilicata dimostra una certa ricerca di visibilità sociale anche nelle altre articolazioni (giunta e consiglio). Aspettiamo uno studio ad hoc. (euf)

Classifica dei Presidenti di Regione sui social media

Classifica per numero di iscritti in valore assoluto

	FACEBOOK	TWITTER	YOUTUBE	TOTALE
1 Debora Serracchiani	134.233	189.391	224	323.748
2 Nicola Zingaretti	124.220	156.804	158	311.293
3 Vincenzo De Luca	153.744	16.777	576	171.097
4 Michela Emiliano	86.480	75.807	280	162.567
5 Enrico Rossi	56.630	76.583	167	133.375
6 Luca Zaia	107.675	16.636	343	124.654
7 Rosario Crocetta	67.275	27.460	-	94.735
8 Roberto Maroni	15.358	61.603	225	77.187
9 Giovanni Toti	17.776	30.965	-	48.743
10 Marcello Pittella	23.171	12.569	84	35.824
11 Stefano Bonaccini	9.816	14.076	6	23.898
12 Francesco Pigliaro	10.944	16.308	-	27.252
13 Sergio Chiamparino	18.466	5.280	6	23.752
14 Calisto Tanzi	11.496	3.222	11	14.727
15 Luciano D'Alfonso	12.226	2.378	1	14.605
16 Giovanni Mario Olivero	9.468	3.366	7	12.841
17 Ugo Rossi	6.816	2.901	2	9.719
18 Paolo di Lauro Frattura	6.879	267	14	7.160
19 Luca Cordero	4.336	1.133	6	5.475



Il profilo twitter non ufficiale della Regione Basilicata (quello ufficiale non è RegioBasilicata ma regbasilicata); a sinistra il grafico di DeRev dedicato all'impatto dei governatori sui social network

NARRAZIONI

Di Consoli, su Raiuno tutti i sensi di un territorio

SARÀ l'attore Antonio Petrocelli a far da guida per la Basilicata al nuovo appuntamento con la collana di documentari "I Giganti", in onda su Raiuno, domenica 20 settembre alle 9.55. Prodotta da Peripito Produzioni e Rai Cinema, e ideata da Mirco Da Lio e Ugo Barbara, la serie racconta il paese in 21 episodi (uno per regione con Trentino e Alto Adige a sé), tra eccellenze e aspetti meno noti, a partire da un testimonial d'eccezione: il suo più grande albero secolare. Un vero "gigante verde", scelto tra gli Alberi monumentali d'Italia, che sono tanta parte del patrimonio paesaggistico e ambientale del paese, ma anche testimoni di secoli di storia, genti e tradizioni.

Sotto le sue fronde, un narratore d'eccezione, scelto tra artisti e campioni della regione, alla scoperta del territorio attraverso i cinque sensi. Domenica 20 settembre, nell'episodio scritto da Andrea Di Consoli per la regia di Francesca Muci e realizzato con il supporto di Regione Basilicata e Lucania Film Commission, il viaggio nella Basilicata di Antonio Petrocelli comincia accanto al Cerro di Viggianello in provincia di Potenza, uno dei simboli del Parco Nazionale del Pollino.

Domenica 20 settembre, nell'episodio scritto da Andrea Di Consoli per la regia di Francesca Muci e realizzato con il supporto di Regione Basilicata e Lucania Film Commission, il viaggio nella Basilicata di Antonio Petrocelli comincia accanto al Cerro di Viggianello in provincia di Potenza, uno dei simboli del Parco Nazionale del Pollino.



Andrea Di Consoli

no. Uno splendido esempio di come piante secolari si sono adattate a un clima duro e che hanno sfidato nel corso dei secoli caldo, freddo e bufera. Il nostro viaggio attraverso i cinque sensi comincia con il gusto. Storicamente la Basilicata è terra di pastori. Questa tradizione è robusta in specie sul Monte Pollino, sito nell'area Sud della Basilicata, e che è uno dei più grandi parchi nazionali d'Europa per estensione territoriale.

Gli autori hanno seguito la giornata di un pastore giovane di oggi - i suoi silenzi, le sue parole, le sue idee, la sua idea di lavoro e di futuro - che produce anche formaggi mescolando tecniche moderne con metodologie e saperi antichi. La seconda tappa è legata al tatto. La Basilicata è terra d'acqua. E' l'ac-

qua la sua vera ricchezza materiale. Una delle fonti principali d'acqua si trova nella zona del Vulture-Melfese, dove vi sono fonti, sorgenti, laghi, cascate di rara bellezza. La Basilicata è terra di odori e profumi. Ma questi odori e profumi sono spesso contrastanti. Dal 1996 in Val d'Agri si estrae il petrolio. Quello lucano è il più grande giacimento petrolifero d'Europa su terraferma e nel paesino di Villa d'Agri è sorto alla fine degli anni '90 un enorme Centro Oli. Per il senso dell'olfatto abbiamo cercato di raccontare come viene gestita questa convivenza.

La Basilicata è terra limpida, di cielo terso, dove la notte le stelle si vedono nitidamente nel loro brillio. La Basilicata è anche il racconto delle sue stelle e la Basilicata le conosce molto bene: a Matera, sin dal 1983, c'è infatti il Centro di Geodesia Spaziale, uno dei più grandi centri di ricerca del Mezzogiorno. Ultima tappa l'udito. La Basilicata è terra di poesia. Tre tra i maggiori poeti italiani del '900 sono lucani: Albino Pierro, Leonardo Sinigaglia e Rocco Scotellaro. Attraverso il racconto dell'attore Antonio Petrocelli sarà raccontata la loro Basilicata.

Domenica
documentario
della serie
"I giganti"

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

■ CAPITAL CITY

Prima audizione alla commissione europea: «Abbiamo dato la conferma che non ci fossero contraccolpi dopo il cambio politico»

di PIERO QUARTO

MATERA - «Non c'è più un minuto da perdere, abbiamo tranquillizzato l'Europa sul fatto che andiamo avanti con il progetto avviato, non ci sono cambiamenti».

Dobbiamo definire l'architettura operativa per entrare nelle scelte da fare». Raffaello De Ruggieri si dice rinfanciato dal confronto che si è tenuto ieri a Bruxelles presso l'ufficio della commissione europea della DG Educazione Cultura a Bruxelles.

La delegazione di Matera 2019, era costituita dal Sindaco e Presidente della Fondazione De Ruggieri, dal direttore generale Paolo Verri, dalla manager sviluppo e relazioni Rossella Tarantino e da Antonio Nicoletti, staff del Sindaco per i progetti strategici della città, dall'altra parte del tavolo i membri del Panel di Monitoraggio della Commissione Cultura presieduto da Ulrich Fuchs, già direttore di Linz 2009 e di Marsiglia 2013.

L'incontro ha avuto tre grandi momenti: la presentazione delle attività in corso e di quanto fatto dalla Fondazione dall'ottobre 2014 fino ad oggi, le domande della commissione, le raccomandazioni della commissione per l'anno a venire.

«Non so perché ma la commissione si era fatta l'idea sbagliata che ci fossero dei cambiamenti rispetto al progetto che aveva portato alla scelta di Matera, li abbiamo tranquillizzati, del resto io stesso avevo seguito parte di quel percorso».

De Ruggieri

«Date le garanzie

richieste

Ora non c'è

un minuto

da perdere

Definiamo scelte

operative»

manere così come è e lo stesso De Ruggieri in qualche modo lo conferma: «faremo qualche intervento, qualche accorpamento ma il progetto è quello presentato».

Se c'era l'idea di apportare modifiche probabilmente ieri è stata decisamente accantonata così come di continuità si è parlato per quanto riguarda le figure che hanno portato avanti il progetto come conferma lo stesso Paolo Verri: «la commissione ha sostenuto l'importanza di continuare su progetti come per esempio il design ad avvalersi di importanti apporti come quello dato da Joseph Grima».

E' stato inoltre confermato che Matera non è stata scelta per la sua bellezza ma per l'insieme del progetto che era stato presentato e che ora andrà portato avanti».

L'incontro ha confermato anche la necessità di procedere ad una serie di scelte che riguarderanno la struttura organizzativa all'interno della Fondazione, la gestione del progetto di Matera 2019 con una serie di scelte che andranno operate nei prossimi mesi ma anche un progetto di governance che dovrà essere approvato e presentato per l'arrivo a Matera nel primo appuntamento ufficiale con la commissione all'inizio del 2016.

Fuchs, facendo le congratulazioni al Sindaco per il nuovo incarico, ricordando che «Quella di Matera è stata scelta molto seria e molto qualificata fatta dalla



Rossella Tarantino, Paolo Verri, Raffaello De Ruggieri e Antonio Nicoletti ieri a Bruxelles

Matera 2019 a Bruxelles “Squadra e progetto non si devono cambiare”

Verri: «E' stato ribadito che non si è vinto per la bellezza ma per il contenuto del dossier»

«E' stata indicata l'importanza di avvalersi di preziosi supporti come quello di Grima»

giuria basata non sulla bellezza della città o sul suo patrimonio, ma sulla proposta di futuro contenuta nei progetti culturali innovativi descritti nel dossier, scritto da esperti qualificati».

Ha anche fatto i complimenti per la scelta di continuità a lavorare con il team che ha condotto la candidatura, lasciando poi ampio spazio ai colleghi del Panel per le domande.

Dopo aver seguito la presentazione di dettaglio fatta da Paolo Verri e completa-

ta da Rossella Tarantino e Antonio Nicoletti, le curiosità maggiori sono state su tre temi: governance, budget e programma culturale.

Sulla governance ha destato interesse la ricerca in corso che entro fine novembre porterà all'individuazione del miglior modello gestionale possibile; quanto al budget, molte domande sulla ricerca di sponsor e sulle tempistiche per l'ottenimento dei fondi regionali e nazionali; infine, quanto al programma, forte la ri-

chiesta di una leadership artistica coerente alle proposte contenute nel dossier.

«L'attenzione per Matera è grande, l'incontro si è aperto con il presidente Fuchs che mi ha mostrato le pagine di Le Monde dedicate a Matera e alla Basilicata» ha raccontato De Ruggieri, «sottolineando come su questo progetto ci sia già forte l'attenzione del mondo. E' per questo che non possiamo perdere un minuto in più».

IL CONCORSO

Il bilancio conclusivo di «Basilicata fiorita»

SI TERRÀ domani alle ore 15.30, nella sala Giunta «Mandela», al sesto piano del municipio di Matera, la conferenza stampa per presentare il bilancio conclusivo del progetto «Basilicata fiorita» che ha visto la partecipazione di diversi comuni lucani.

All'incontro con i giornalisti parteciperanno il presidente della Fondazione Matera-Basilicata 2019 e sindaco di Matera, Raffaello de Ruggieri, l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, la responsabile delle relazioni internazionali di Matera 2019, Rossella Tarantino. Si tratta di uno dei progetti storici che hanno accompagnato nel tempo il percorso di Matera verso la capitale della cultura e che è stato condiviso largamente a livello regionale.



PASSIONE BASKET

De Ruggieri e Verri a Lille a tifare Italia agli Europei

UNA giornata intensa con l'audizione per Matera 2019, importante perché primo momento di contatto da capitale della cultura ma anche fondamentale per dare continuità in un passaggio politico-istituzionale molto delicato. Poi subito dopo anche l'occasione di qualche ora di svago nella vicina Lille, città francese che ospita in questi giorni le finali degli Europei di basket. «Abbiamo trovato i biglietti, con il sindaco siamo contenti di andare a vedere direttamente l'Italia» è la conferma di Paolo Verri che con De Ruggieri, certamente, condivide la passione per la pallacanestro che il primo cittadino così come il direttore di Matera 2019 non hanno mai nascosto e dunque dopo l'audizione di Bruxelles l'occasione per godersi uno spettacolo ed un'emozione forte tifando Italia a Lille.



Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

16



Basilicata



Ieri l'incontro in Regione con una delegazione di amministratori e imprenditori cinesi

Proiettati verso l'aerospazio

In Basilicata si produrranno motori aeronautici per velivoli ultraleggeri

IN BASILICATA si produrranno motori aeronautici per velivoli ultraleggeri da esportare in Europa e America.

Di questo progetto ancora in itinere se n'è parlato ieri mattina in Regione. Era presente una delegazione di amministratori e imprenditori cinesi, accompagnata da partner industriali italiani. Gli onori di casa sono stati fatti dall'assessore alla Sanità Flavia Franconi, il capo di Gabinetto del Presidente della Regione, Raffaele Rinaldi e i direttori generali dei dipartimenti regionali alle politiche di sviluppo e all'agricoltura, Giandomenico Marchese e Giovanni Oliva.

Nel corso dell'incontro è emerso che imprese del parco tecnologico cinese 'Jiangsu Lantian Aerospace' in partnership con l'azienda 'Cmd - Costruzioni Motori Diesel', con impianto industriale ad Atella, hanno interesse ad avviare proprio in Basilicata la produzione dei motori per velivoli ultraleggeri, a fronte dell'aumento dei volumi di vendita che il settore sta facendo registrare.

«L'aerospazio - ha detto il direttore generale del dipartimento attività produttive, Giandomenico Marchese - è uno dei settori di sviluppo industriale verso il quale la Regione intende puntare la propria attenzione per i prossimi anni. La Regione Basilicata - ha detto ancora Marchese - è già presente in diversi programmi comunitari



L'incontro di ieri in Regione

dell'aerospazio e dei servizi e in importanti progetti della Comunità europea. La Basilicata - ha concluso - intende individuare strategie future e linee di sviluppo in collaborazione con università, centri di ricerca e imprenditori».

Nel fare gli onori di casa e nel

porgere i saluti del presidente Pittella, l'assessore Franconi ha augurato alla delegazione l'avvio di proficue collaborazioni industriali ed ha offerto la piena disponibilità della Regione ad offrire tutto il supporto necessario per il consolidamento del progetto.

Tre gli interventi previsti
L'Anas investe
più di 3 milioni
per le strade lucane

UN investimento complessivo di oltre 3,2 milioni di euro per migliorare la viabilità regionale. E' quanto comunica l'Anas precisando che il primo appalto riguarda i lavori di manutenzione straordinaria per il completamento del risanamento strutturale del viadotto 'Franco' (in direzione Potenza) situato nel territorio comunale di Vietri di Potenza sul raccordo Sicignano-Potenza. Nel dettaglio, attraverso la gara da oltre 2 milioni di euro, verrà eseguita la demolizione e ricostruzione di 5 delle 13 campate costituenti il viadotto, a completamento di un altro intervento già eseguito. La gara è stata aggiudicata alla Srl Costruzioni e Montaggi Srl con sede in Napoli. Gli altri due appalti riguardano lavori di ammodernamento degli impianti antincendio delle gallerie 'Carvotto' e 'Alvaro', situat lungo la strada statale 407 'Basentana', in provincia di Matera. Entrambi gli appalti prevedono lavori volti alla mitigazione del rischio e a elevare gli standard di sicurezza, attraverso la manutenzione straordinaria sugli impianti.

Berlinguer: «Chiederò più fondi»
Un programma per il recupero
degli alloggi di edilizia
residenziale pubblica

BUONE notizie sul fronte della residenza popolare.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni, degli Istituti autonomi per le case popolari e degli Enti di edilizia residenziale pubblica per il ripristino di alloggi sfitti, prima linea di intervento, (fino a 15.000 euro per alloggio) e per la manutenzione straordinaria degli stessi, seconda linea di intervento, (fino a 50.000 euro per alloggio), anche per l'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili.

Alla Regione Basilicata sono state assegnate, distribuendole in più annualità, rispettivamente 476.056,16 euro per la prima linea di intervento e 3.303.017,66 euro per la seconda linea di intervento.

Le proposte di ammissione a finanziamento sono state formulate dai Comuni e dalle Ater di Potenza e di Matera, relativamente agli alloggi di edilizia residenziale pubblica di loro proprietà e sono state approvate dalle Regioni, sulla base dell'attribuzione dei pesi e delle priorità, che provvederà a comunicarle al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro il 18 Settembre prossimo.

Sono state dichiarate ammissibili per il finanziamento le prime 38 proposte di intervento per la prima linea di intervento e le prime 63 proposte per la seconda linea.

Le proposte eccedenti il limite, disposte anch'esse in ordine di priorità, sono 72 per la prima linea per un importo di 848.067,90 euro e 122 per la seconda linea per un importo di 18.080.445,04 euro che potranno essere finanziate solo in caso di riassegnazione di fondi revocati.

«Proseguirò nella faticosa opera di adeguamento degli alloggi pubblici - ha dichiarato l'assessore al ramo Aldo Berlinguer, per venire incontro alla forte domanda abitativa. La gente ha bisogno, dobbiamo dare risposte concrete. Chiederò ancora più fondi, questo è solo un primo passo».

IRCCS CROB DI RIONERO

Al via "InformaCancro 2015"

RIONERO - Anche l'IRCCS-CROB di Rionero in Vulture, ha avviato nei giorni scorsi i Progetti "InformaCancro 2015". Nei Punti Informativi delle strutture sanitarie convenzionate con AIMaC (Associazione Italiana Malati di Cancro), e da questa accreditate presso l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, per un intero anno, presteranno la loro attività di volontariato giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, selezionati da apposita commissione.

InformaCancro, in linea con una delle finalità del Servizio Civile Nazionale, consente ai giovani di dedicare un anno della propria vita in un impegno solidaristico. I tre volontari assegnati all'Istituto di Rionero, dopo un periodo di intensa formazione, verranno impegnati, per cinque giorni a settimana, nelle attività di ascolto, accoglienza, orientamento a favore dei malati e dei loro cari.

MARATEA. IL PRIMO CITTADINO LANCIA LA CAMPAGNA

«Unesco, abbiamo tutti i requisiti»

MARATEA - «La perla del Tirreno» ha tutti i requisiti per ottenere il riconoscimento dell'Unesco di patrimonio dell'umanità. E' ottimista il sindaco Domenico Cipolla. Lo ha ribadito nei giorni scorsi anche Francesco Sisinni, già sindaco di Maratea e già direttore generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha illustrato magnificamente il lavoro svolto per la candidatura di Maratea al patrimonio dell'Unesco. «Ottimi interventi - chiosa il sindaco Domenico Cipolla - prima dell'assessore Di Deco e alla fine Mollo che ha parlato dell'archeologia subacquea dei fondali di Maratea, legandoli alla storia romana e greca. Il cospicuo lavoro svolto finora da Sisinni, il quale a capo del gruppo parlamentare, vi si sta dedicando giorno e notte, e notevoli sono le informazioni che sono state divulgate nel corso della serata. Maratea ce la può fare e ce la farà».

em. ma.

■ MERCURE Solidarietà di Leggeri ai sindaci di Viggianello e Rotonda «Sulla centrale rompere il muro del silenzio»

MERCURE - Solidarietà ai sindaci di Rotonda e Viggianello in merito alla centrale del Mercure è stata espressa dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Gianni Leggeri.

Corrado e Bruno nei giorni scorsi avevano scritto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella denunciando il pericolo di infiltrazione della malavita organizzata nella zona in riferimento alla riattivazione della Centra-

le a biomasse

«Si tratta di una brutta pagina della storia lucana che ha portato due sindaci addirittura a ricorrere alle più alte cariche dello Stato chiedendo un intervento finanziario del Presidente della Repubblica Mattarella».

«E' chiaro - aggiunge - che a questo punto occorre stringersi intorno a chi rappresenta le comunità locali e difendere il valore stesso di queste istituzioni

da attacchi che appaiono portati avanti con metodo mafioso».

Per Leggeri: «occorre rompere il muro del silenzio e riportare l'attenzione su una problematica che non è locale, non è di una piccola comunità, ma è di tutti quanti noi lucani. Per questo chiedo con forza ai miei colleghi consiglieri di non lasciar cadere nel vuoto la lettera inviata dai Sindaci di Viggianello e di Rotonda e al-

la Giunta Regionale di ascoltare le richieste in essa contenute. Per dare una risposta concreta al grido di aiuto che proviene da quelle comunità e per dare un segno forte occorre bloccare immediatamente il progetto, soprattutto l'idea peregrina che si possa concedere una autorizzazione provvisoria per far entrare in funzione la centrale».

«Le comunità di Rotonda e Viggianello - conclu-



La centrale del Mercure

de la nota del consigliere regionale - chiedono serenità e tranquillità. I Sindaci chiedono il rispetto dei principi di diritto e della

legalità. Personalmente chiedo a tutti coraggio e determinazione in difesa degli interessi dei lucani, dei cittadini».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



I potentini si godono questi pochi giorni di riapertura. Tra ricordi e scoperte A spasso nella Villa del Prefetto E per i più giovani era come «uno di quegli affascinanti giardini stregati»

POTENZA - Ci sono i ragazzi che tornano da scuola, gli innamorati abbracciati su una panchina, chi legge un libro, i bambini che nel pomeriggio giocano a pallone, gli anziani fermi a chiacchiere e gli operai addetti alla manutenzione che fanno pausa pranzo seduti sotto il gazebo.

La Villa del Prefetto è tornata a vivere appena aperte le porte del cancello, chiuse per lungo tempo e ad intermittenza dal terremoto del 1980. I giovani sono i più curiosi. La Villa del Prefetto era per loro quasi un luogo misterioso. Dice Vincenzo, 15 anni: «Da fuori sembrava quasi uno di quei giardini stregati che si vedono nei film. Quelli da cui sei attratto fin da bambino proprio perché sono sempre chiusi e abbandonati ma di cui hai sempre sentito parlare, dai genitori, dai nonni. E' come la immaginavo, forse anche più carina. E' accogliente, si sta freschi, e poi da metà via Mazzini sei subito in via Pretoria, è comoda».

Chi è un po' più grande ne ha un vago ricordo: «Forse da bambina ci sono venuta qualche volta - dice Annalisa, 30 anni - ma ho immagini poco nitide. Diverso è per Sant'Antonio La Macchia e Monteleale, di cui per esempio ricordo il carrettino con l'asinello, dove si poteva fare un giro e il trenino. Quindi ero molto incuriosita. Oggi dovevo venire in via Pretoria e ho preferito arrivarci a piedi proprio per passare dalla Villa del Prefetto. Certo, credo ci siano ancora delle cose da fare, si vede che la riqualificazione non è completa ma già così è oro rispetto a prima».



Lo dicono anche gli operai, carpentieri e giardinieri. In questi giorni si stanno occupando della pulizia e della sistemazione di fontane, tubi dell'acqua, chiusini, pavimentazione, stucco di ringhiere e pilastri della vecchia gradinata. Sono abbastanza adulti da ricordare la Villa com'era tempo fa, quando d'estate il gazebo diventava un piccolo chioschetto e si gio-

cava a pallone, a tennis, si ballava, c'era il cinema all'aperto. Poi con il terremoto la chiusura, una parete crollata, la messa in sicurezza.

«E' stato un dispiacere, tant'è che tutti negli anni l'hanno rimpianta». Non a caso i maggiori frequentatori della villa sono gli anziani. «Sia perché - spiegano gli operai - in questi giorni di caldo possono stare al fresco, sia per-

ché sono i più legati alla Villa. Sono contentissimi e allo stesso tempo si lamentano dei lavori ancora incompleti, di quello che c'è da fare». E soprattutto sperano che questa apertura non sia solo momentanea: «Ho sentito che dovrebbe essere aperta fino ad ottobre - dice un gruppo di loro - l'importante però è che poi chiudono per farci i lavori e che i lavori finis-

In alto a destra gli operai che stanno lavorando all'interno della Villa del Prefetto. Nelle altre foto i potentini a spasso tra i viali di una struttura molto amata

scano presto. Sono anni che aspettiamo».

Intanto, si dilettano nell'elargire consigli qua e là agli operai, dando qualche nozione su come era una volta la Villa del Prefetto, su cosa quindi mantenere così come si presenta oggi e cosa invece migliorare. Hanno una cura, un'attenzione e una presenza sul "cantierino" come se quella fosse casa loro. «E lo è - dice Raffaele, 75 anni - come lo sono Monteleale, i vicoli di via Pretoria. Prima esisteva solo il centro storico, le zone periferiche che ci sono oggi come Gallitello, Macchia Romana non c'erano. Potenza era Santa Maria e via Pretoria. E' qui che noi siamo cresciuti. Aprire la Villa del Prefetto è come farci ringiovanire di colpo».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì sarà presentato il nuovo libro di Pietrafesa. La narrazione di fatti e gente comune della città

L'antica Potenza e i suoi racconti

Fra le storie: i due Sarachella e fra Pietro che sconfisse un enorme serpente

POTENZA - Un'epica potentina. Questo sta facendo, da anni, Giuseppe Pietrafesa. Maestro ebaniista, scultore, musicista a plectro, Pietrafesa ha costruito nel tempo un sistema narrativo che riporta a galla le storie dimenticate - e a volte mai conosciute o mai raccontate - del capoluogo di regione.

E, come lo scrittore Alessandro Baricco scrisse in *Omero, l'Iliade* il poema della caduta di Troia togliendovi però ogni riferimento alle divinità per farne una storia tutta umana, così Pietrafesa in *"Le antiche cuntane potentine raccontano"* - che sarà presentato lunedì 21 settembre - ha eliminato la retorica. Ne è nata una collezione di storie d'altri tempi ma sfrondata dall'ampollosità e dai barocchismi che di solito abbondano in materia.

Sono storie fatte di carne, che stillano sangue e lacrime, che emanano affiori anche troppo umani, vapori di caldaie, odori di motori surriscaldati, lezioni di abitudini solo per carità chiamate case ma anche olee di acque di colonia, sentori di lini e sete.

Si sentono salire rumori veri,

martelli che picchiano e piccioni che spaccano, pentoloni che bollono e fucili che crepitano di lontano.

Fra le altre storie, spicca quella di Sarachella. Anzi, dei Sarachella, perché erano in due, i fratelli Michele e Raffaele Mini, poveri in canna, presi in giro ma anche in qualche maniera invidiati da molti concittadini per la capacità di inventarsi mille modi per trovare un piatto di minestra, in particolare Faelucio. Una sorta di "attore naturale", portato a indossare una maschera e recitare senza sosta la parte dello scanzonato. Con il piccolo orgoglio di avere a che fare - proprio per questa attitudine - con i personag-

gi più in vista della città. Sarachella torna così una persona e non la maschera bidimensionale che si

potrebbe pensare da certe narrazioni.

Ma di storie ce ne sono a decine nelle quasi duecento pagine di questo libro, ricco di foto e illustrazioni.

Leggendole si potrà scoprire perché Benedetto Umberto fosse detto Maciste, cosa facesse la *b'landiara*, di quale orrendo delitto si fosse macchiato il crudele massaro (e a quale altrettanto orrenda punizione venisse condannato dai briganti), e come sia stato che un orfano abbandonato fosse battezzato "Felice se campa".

La mitologia potentina si arricchisce

chisce di personaggi memorabili. Fra tutti, frate Pietro che sconfisse il serpente - nella zona non per nulla chiamata Dragonara - ricorrendo solo alla fede e alla forza della croce.

Il libro è arricchito da tre appendici preziose: un piccolo dizionario della lingua potentina (anzi, della *dengua put'n zesa*), l'elenco degli agnominelli delle famiglie potentine (i soprannomi con cui un tempo venivano identificati praticamente tutti i potentini) e un altro elenco con tutte le attività, artigianali e non, che si svolgevano in città.

Il testo sarà presentato lunedì 21 settembre prossimo a Potenza, da Mc Arredo, in via Mazzini n. 72, alle 17:30. Sarà presente l'autore e diversi relatori: l'ex assessore Massimo Maria Molinari, il poeta Rocco Brindisi, il presidente regionale dell'Unione ciechi Angelo Camodeca (associazione di cui Pietrafesa fa parte) e il giornalista Rocco Pezzano che ha scritto un'introduzione al libro.

Previsti i saluti di Salvatore Caliendo e del sindaco Dario De Luca.

UN BREVE ESTRATTO

La serpe-diavolo e il fuoco

PIETRO è un francescano. In una luminosa mattina del 1550, esce all'alba dalla chiesetta di Santa Maria del Sepolcro, diretto verso Dragonara. Era stato chiamato a combattere quello che tutti pensavano essere il diavolo, un serpente che aveva assalito animali domestici, pastori e contadini e una volta aveva morso anche un neonato nella sua culla. Il serpente è davvero enorme come dicevano tutti e la fede di frate Pietro ha un sussulto. Così si rivolge a Gesù Cristo perché gli dia il coraggio di affrontare la bestia e soprattutto di dominare la paura. Con una croce di legno in mano affronta il rettile che, improvvisamente, sembra quasi abbassare il capo. Il religioso si accorge che la bestia lo segue come un cagnolino. Lo segue fino alla chiesa di Santa Maria. Qui il serpente sembra risvegliarsi, si nasconde sotto un grosso cumulo di legna: sul legname è gettata legna e viene appiccato il fuoco. L'enorme carcassa fumante della serpe resterà sul piazzale per diverse ore.



La copertina del libro di Pietrafesa

18 | Potenza

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Nessuna assistenza, nè sui bus nè a scuola. E i disagi per i genitori sono sempre più grandi

«Il diritto allo studio non è garantito»

Inutilmente una mamma ha atteso il sindaco per presentargli i figli disabili

POTENZA - Non si arrende la mamma con i due figli disabili che l'altro giorno ha atteso 4 ore davanti al Palazzo di città per incontrare il sindaco De Luca. Pochi minuti, per presentargli i suoi bambini e raccontargli le enormi difficoltà che incontra ogni giorno da quando, con l'apertura della scuola, non è

E l'assessore all'Istruzione non risponde al telefono

stato garantito per loro né l'assistenza sul pulmino scolastico né quella a scuola. Ieri era di nuovo lì, con uno dei due piccoli, a chiedere ancora una volta di essere ascoltata. E ancora una volta la sua richiesta è rimasta inascolta, a quanto pare perché il sindaco non c'era. Probabilmente avrà un incontro con l'assessore alla pubblica istruzione, Annalisa Percoco: «Mi hanno detto di contattarla ma l'ho già fatto e al telefono non ha mai risposto», dice.

Con i tagli al servizio di assistenza ai disabili a scuola, per i quali si parla addirittura di 710.000 euro - ne erano stati garantiti 750.000 - e una riduzione dell'ammontare ore da 86.000 dello scorso anno a 44.000, forse addirittura 41.000, si annulla il rapporto alunno assistente di uno a uno.

A essere indignati sono gli stessi operatori della Multiservice, a cui pare sia stato affidato il servizio con una proroga di un anno, che oltre a rischiare di perdere il posto di lavoro mettono in evidenza la gravità di un gesto simile.

«E in caso di emergenze? - dicono - Posso io da sola caricarmi sulle spalle due bambini disabili?». E ancora: «Ci sono bambini

che portano i pannolini e devono essere cambiati, bambini che hanno crisi epilettiche. Certe cure, per legge, non spettano agli insegnanti di sostegno. Così non si garantisce loro il diritto allo studio».

Ed è per garantire questo diritto che questa mamma chiede udienza al sindaco: «Nel 2015 - dice - non è una cosa concepibile. Si parla di un diritto acquisito, per il quale nemmeno dovrei essere qui».

La questione dei trasporti e dell'assistenza a scuola è poi aggravata dalla mancata assegnazione dell'insegnante di sostegno a percorso già cominciato e all'organizzazione del servizio di assistenza, che non prevede continuità nel rapporto assistente e assistito. Per questo motivo già a luglio



Il presidio di Multiservice davanti al Comune (Mattiacci)

scorso i genitori dei bambini disabili di Potenza, insieme ad alcuni assistenti, si sono fatti promotori di una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, con la quale la Giunta si impegna «a predisporre, entro l'inizio del nuovo anno scolastico 2015/2016 un accordo quadro che consenta di garantire continuità di supporto anche specialistico affettivo-relazionale ai bambini anche ai fini di considerare i livelli occupazionali», insieme a una graduatoria per gli assistenti scolastici specializzati e una formazione professionale.

In una lettera a Pittella e a Lacorazza, infine, i genitori chiedevano con urgenza l'istituzione di un tavolo tecnico, mai convocato, così come gli impegni presi in Giunta, a oggi, non sono stati mantenuti.

an. mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

De Luca incontra gli studenti dell'Ipsia di Potenza

POTENZA - E mentre genitori e lavoratori lo aspettavano, il sindaco di Potenza, Dario De Luca, stava incontrando i 160 studenti delle prime classi dell'Ipsia di Potenza. I docenti dell'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato hanno presentato i nuovi iscritti ai sette corsi che la scuola del capoluogo presenta nella sua offerta formativa: Sociosanitario, Odontotecnico, Ottico, Moda tessile sartoriale, Impianti civili industriali - Elettrico - Elettronico, Manutenzione mezzi di trasporto, Produzioni industriali e artigianali.

L'iniziativa, organizzata con la finalità «di presentare la scuola alla città e viceversa», ha previsto diverse tappe, «in ragione del fatto che molti dei giovanissimi che frequentano l'Ipsia non sono di Potenza». Il sindaco nel saluto ha ringraziato il dirigente scolastico Michele Carmine Nigro e il corpo docente «per la lodevole idea di far conoscere la città a coloro che la raggiungono da fuori e anche ai giovani potentini che hanno poche occasioni per farlo».

Rivolta l'Italia attacca Carretta dopo le sue dichiarazioni sul trasporto

«Lo smemorato di Potenza»

«Dobbiamo ricordargli i rilievi mossi dalla Corte dei Conti sul tema?»

Fabrizio Fiorini

«INCREDIBILE e paradossale». Così Fabrizio Fiorini (responsabile Rivolta l'Italia città di Potenza) definisce l'intervento del consigliere comunale Pd, Giampaolo Carretta sul trasporto scolastico e sul Tpl in generale, in cui attacca pesantemente l'attuale amministrazione.

«Carretta - scrive Fiorini - dichiara che l'inizio dell'anno scolastico ha segnato una delle pagine più problematiche e indecorose per il trasporto scolastico della città di Potenza. Ora Rivolta l'Italia di Potenza chiede a Carretta: Ma ha dimenticato il suo passato in maggioranza nella giunta Santarsiero? Ha

dimenticato su quali basi la giunta Santarsiero ha fondato il piano trasporti? Dobbiamo ricordare i rilievi mossi dalla Corte dei Conti in tema di trasporto? Bene. Ricordiamo ai distratti che quella Giunta ha affossato la città di Potenza. Ancora più incredibile appare questo ruolo di opposizione del consigliere Carretta in un momento in cui parte del suo PD sta varando la nuova giunta di «larghe intese» con il sindaco De Luca. Pertanto suggeriamo al consigliere Carretta di portare i suoi mal di pancia all'interno del fantomatico e pluririnvio «congresso cittadino Pd», oppure di tacere, non è credibile».

Tende montate sotto il Comune, mentre oggi è previsto l'ennesimo incontro. Una delibera che affida l'assistenza a volontari o a dipendenti comunali. E i lavoratori si «accampano»

POTENZA - «Mentivano sapendo di mentire». E' il commento dei segretari generali Pasquale Paolino Filmcams Cgil Potenza, Rocco Della Luna UilTucs Basilicata, Aurora Bianca Fisascat Cisl Basilicata, sulla delibera dell'amministrazione comunale dell'8 settembre 2015 che mette a rischio gli assistenti ai disabili sul pulmino e nelle scuole della cooperativa Multiservice.

La delibera, infatti, arriva due giorni prima dell'incontro del sindaco con i sindacati, quando l'unica certezza data dal primo cittadino riguardava la somma stanziata per l'assistenza ai disabili, pari a 750.000 euro che, sottratta dell'Iva, si riduce di fatto a circa 720.000. E invece l'amministrazione aveva già ben chiara la fine di questi lavoratori. «Il trasporto scolastico comunale - si legge nell'atto di indirizzo - può avviarsi esclusivamente dopo aver risolto il problema degli ac-

compagnatori nei modi descritti in premessa, dipendenti dell'amministrazione, ovvero mediante impiego di dipendenti dell'amministrazione, o volontari o sia gli uni che gli altri».

Per gli assistenti a scuola, invece, si demanda ai dirigenti scolastici l'onere di distribuire le ore, in relazione alla gravità dell'handicap e un equilibrato accordo di integrazione con tutti gli altri servizi di competenza della scuola medesima, quali l'insegnamento di sostegno e l'assistenza di base. Il tutto tenendo conto delle risorse disponibili, ovvero 750.000 euro.

Se l'atto di indirizzo dovesse avere un seguito, quindi, andrebbero a casa i 17 assistenti sui pulmini e un buon numero degli assistenti nelle scuole, dal momento che i 750.000 euro corrispondono a una riduzione delle ore da 86.000 dello scorso anno a 44.000. Ecco perché ieri un grup-

po di lavoratori ha deciso di continuare a protestare ad oltranza, attrezzando un'area da campeggio davanti al Comune. Ieri, per gli stessi motivi, era stato indetto un presidio permanente, al quale hanno partecipato anche i lavoratori Facility e Ariete, che si occupano della pulizia degli immobili comunali. Della prima ditta sono 37 i licenziati mentre di Ariete ne sono 17. Per Facility la proposta dell'amministrazione è di rimodulare il servizio con uno spostamento di 200.000 euro dalla piccola manutenzione alla vigilanza, attualmente non effettuata.

Una risorsa irrisoria secondo i lavoratori, che non garantirebbe né il servizio né il reintegro dei lavoratori licenziati, alcuni dei quali hanno anche sporto denuncia contro l'azienda e la passata amministrazione. Mentre questi attendono l'incontro con la ditta Romero di Napoli, vincitrice della gara Consip che ha affidato il



I lavoratori Multiservice accampano con le tende davanti al Comune

servizio a Facility, i 17 di Ariete attendono la riapertura del ponte attrezzato e l'entrata in esercizio della nuova azienda vincitrice del bando di trasporto pubblico locale, Trotta. Ma sulla loro riassunzione, così come sulla riapertura del ponte, non c'è nessuna certezza.

Intanto oggi alle 16 ci sarà finalmente l'incontro tra sindacati, Multiservice e amministrazione. Sono tante le cose su cui le organizzazioni chiederanno delucidazioni. La proroga alla Multiservice per l'assistenza a scuola,

per esempio, che «dovrebbe essere agli stessi atti e condizioni del vecchio contratto, invece così non è, ma è un affidamento diretto. Possibile che la politica non conosca i termini giuridici appropriati?».

Non solo. La proroga riguarda assistenza specialistica all'autonomia e alla comunicazione. Nel testo si parla di diritto allo studio, e di efficienza ed economicità. «Nulla di tutto ciò - dicono Della Luna, Paolino e Bianca - è stato rispettato».

a. ma.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

■ AVIGLIANO Il consigliere di FdI polemico con Summa Variante alla rete di metanizzazione Rosa presenta un'interrogazione

AVIGLIANO - Il consigliere Gianni Rosa ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale in merito alla variante del progetto di estensione della rete gas nella frazione di Bancone. Una questione che ha visto polemizzare un Comitato sorto ad hoc e il primo cittadino Summa. E proprio sul sindaco Rosa ha qualcosa da ridire.

«Spiace invece il solito atteggiamento del sindaco Summa che, per seguire smanie di protagonismo, evita il confronto, il dialogo e perfino il supporto, a scapito della collettività. Così come a gennaio, quando il Consiglio regionale ha approvato le mie proposte che stanziavano 100.000 euro per incrementare il trasporto su gomma verso lo stabilimento della Sata e i 50.000 euro per il monitoraggio satellitare che permetterà lo studio degli smottamenti, ho agito in autonomia rispetto all'Amministrazione comunale».

«Ho chiesto alla Regione che venga approvata la variante, che anche se non conforme alle finalità dei Fondi consentirebbe un enorme risparmio di spesa all'Amministrazione aviglianese».



Gianni Rosa

PIGNOLA
Medaglia commemorativa per ricordare il cinquantesimo di incoronazione della Madonna

PIGNOLA - Una medaglia commemorativa per ricordare il cinquantesimo dell'incoronazione della sacra immagine di Maria Ss degli Angeli di Pignola. L'iniziativa sarà presentata domani. La medaglia realizzata con la tecnica della fusione nella terra, presenta, sulle due facce, alcuni dei momenti che hanno caratterizzato questo 2015. In particolare non mancherà l'omaggio a papa Francesco che, il 24 giugno 2015, sul sa-

grado della Basilica Vaticana, ha impartito la benedizione alla Sacra Immagine. L'appuntamento è alle ore 19 nella Chiesa Madre di Pignola per la presentazione del cimelio: interverranno il sindaco di Pignola, Gerardo Ferretti, il parroco di Pignola don Antonio Laurita, monsignor don Rocco Piro e il presidente del comitato Nicola Nozzi. Sarà presente anche Antonio Saluzzi, l'artista che ha realizzato la medaglia.



Mariani

■ MURO La promessa di Mariani Sintetico, pronti 450.000 euro

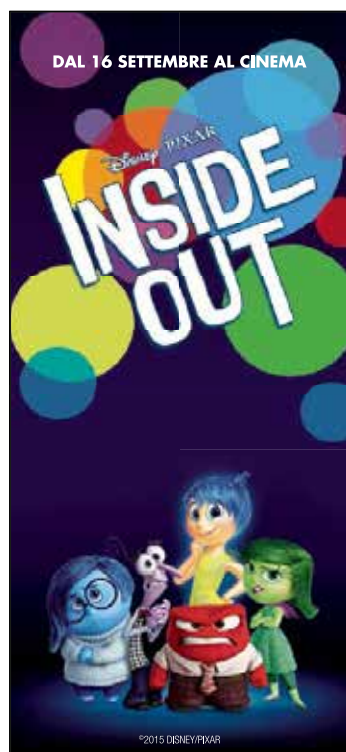
MURO LUCANO - Pronti 450.000 euro per il campo sintetico che, a breve, sarà costruito. E' quanto fa sapere il sindaco Gerardo Mariani che incontrerà nei prossimi giorni l'associazione sportiva FC Murese per illustrare i dettagli e la programmazione necessaria per l'avvio dei lavori. «Il dialogo - evidenzia il sindaco - deve essere lo strumento cardine per la crescita e lo sviluppo del tessuto sociale di questa città. Venerdì sarà l'inizio di una nuova era se anche le altre associazioni vorranno intraprendere un percorso che metta al centro il collettivo e non i singoli. L'obiettivo è trasferire ai giovani futuri amministratori un territorio vivo, fiorente e sostenibile». Intanto il primo cittadino si dice soddisfatto delle manifestazioni dell'estate murese che ha portato nell'importante centro lucano tantissimi turisti. «Sento di ringraziare sinceramente tutte le associazioni per i bene della comunità. Ho solo il rammarico di non aver potuto assistere alla consueta Rievocazione Storica della Regina Giovanna D'Angiò ma stiamo lavorando per riproporla il prossimo anno».

Claps: «Basilicata sportiva, il Comune ha perso un'altra occasione»

AVIGLIANO - «Un'altra occasione persa». E' questo, in sintesi, il pensiero di Vincenzo Claps, Portavoce cittadino Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale Avigliano in merito alla decisione del comune di Avigliano di non partecipare al bando "Basilicata sportiva" che avrebbe potuto far arrivare nelle casse comunali circa 20.000 euro. «Hanno partecipato 46 Comuni lucani. - spiega - In altri casi da noi già denunciati, il Comune di

Avigliano ha perso finanziamenti e bandi per grossolani errori nella presentazione dei documenti, questa volta, invece, rinuncia addirittura a partecipare. Possiamo definirla come un'altra occasione persa per l'Amministrazione Comunale ormai "poco attenta" alle possibilità di finanziamento offerte dalla Regione Basilicata». E aggiunge che: «dall'avviso pubblico si evince che vi era la possibilità di poter presentare una

proposta progettuale anche tramite associazioni sportive. Diverse le attività che si potevano realizzare, coinvolgendo le numerose associazioni che con fatica contribuiscono a mantenere vive le attività sportive ad Avigliano». «Saranno anche "piccole opportunità", - sostiene Claps - ma in un periodo come questo possono rivelarsi preziose. E' evidente che non la pensano allo stesso modo il sindaco Summa e la sua Giunta».



DAL 16 SETTEMBRE AL CINEMA

INSIDE OUT

©2015 DISNEY/PIXAR

Fiat presenta la più pesante delle offerte!

CON FORMULA MANO PESANTE
PANDA È TUA A 8.000 EURO
con 5 porte, clima e radio.
ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE.



INIZIATIVA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2015.

ANCHE SABATO E DOMENICA.

Panda Easy 1.2 69 CV Euro 6 bz con clima - prezzo promo 8.000 € (I.P.T. e contributo P.F.U. esclusi), a fronte dell'adesione al finanziamento Mano Pesante e dell'immatricolazione entro il 30 settembre 2015, con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 157,00. Importo Totale del Credito € 9.253,50 (inclusa Marchiatura Svincolo € 200 e P.A.Z. Pneumatici € 23,75). Prestito Prestito Facilitativo € 708, spese pratica € 300, I.R.A. € 16,50, Interessi € 1.790. Importo Totale Dovuto € 11.323, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 9/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,45%. Iniziativa valida fino al 30 settembre 2015. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale separatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche dei colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: benzina da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100km); metano 3,1 (kg/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km). Salvo approvazione FCA BANK.



www.fiat.it

AUTO ELITE SRL

MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI

ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630



Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.683009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VENOSA Ancora polemiche sull'assenza del primo cittadino Covella (M5S): «Cicloturismo, opportunità da cogliere»

VENOSA - «Il turismo viaggia anche sulle due ruote e noi non possiamo non essere pronti a cogliere queste opportunità». Questa la valutazione di Arturo Covella, consigliere comunale pentastellato di Venosa, della iniziativa promossa dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta per collegare la cittadina orziana alla rete nazionale Bicitalia. Una realtà imponente, che conta 18.000 Km e 18 itinerari: dispone di 3.000 Km già attrezzati, rispondenti a criteri di qualità e 6.000 Km inseriti nel circuito Eurovelo. Un sistema che fondamentalmente vuole promuovere un turismo «lento», rispettoso dell'ambiente, intercettando quanto di bello c'è in Italia dando risposta a un fenomeno, come quello del cicloturismo, in forte crescita. Come si ricorderà a inizio settembre avevamo dato notizia della tappa che la Fiab aveva fatto a Venosa nel corso dei lavori di mappatura della ciclovie che da Benevento a Brindisi percorre la via Francigena del



Il gruppo consiliare del M5S

Sud le ciclovie. Successivamente Giovanni Cardinali, consigliere nazionale della Federazione, da queste colonne aveva fatto una serie di riflessioni. Nel dibattito si inserisce il pentastellato Arturo Covella, unico amministratore presente all'incontro tenuto dalla Fiab a Palazzo Calvini. «Matera 2019 è un appuntamento troppo importante per la Regione

tutta e non solo! - sottolinea Covella - Purtroppo rischia di diventare l'ennesima occasione persa per una città con grandi potenzialità inesprese: Venosa». Naturalmente l'attenzione dei pentastellati è tutta sull'attività della locale amministrazione comunale e dito puntato sulle assenze a importanti appuntamenti, che possono favorire sviluppo sociale-eco-

nomico-culturale. «Quanto accaduto alcune settimane fa, in occasione della visita dei cicloamatori della FIAB nella città orziana, nell'ambito di una manifestazione di carattere nazionale e di importanza rilevante, è un fatto gravissimo - denuncia Arturo Covella -. Che nessun amministratore comunale si sia preoccupato di accogliere i cicloturisti giunti nella città di Venosa è, oltre che un grave gesto di cattiva educazione, anche un comportamento incomprensibile e poco lungimirante. Quella tappa era stata annunciata dalla Fiab ufficialmente, e in abbondante anticipo, all'Amministrazione comunale. La Fiab infatti è una associazione importantissima i cui scopi e le cui finalità dovrebbero essere sposati e valorizzati dalla nostra amministrazione comunali. In qualità di consigliere comunale sono stato ben lieto di ricevere i cicloturisti della Fiab e non finirò mai di ringraziarli per la tappa venosina».

Giuseppe Orlando

■ FILIANO

Tentano furto alle poste Messi in fuga dai militari dell'Arma

FILIANO - Sventato furto grazie all'intervento dei militari dell'Arma, all'ufficio postale di Filiano.

Tutto è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì.

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile e quelli delle Stazioni di Lagopesole ed Avigliano, prontamente allertati dalla Centrale Operativa ove era stata segnalata la presenza di alcuni malviventi all'interno dell'ufficio postale.

Giunti sul posto dove si stava consumando il furto hanno predisposto tutte le misure tese all'individuazione ed al fermo dei malviventi.

Questi ultimi, tuttavia, allertati verosimilmente da un complice che fungeva da «palo», riuscivano a darsi alla fuga.

Le campagne che circondano il piccolo centro di Filiano hanno favorito la loro fuga.

Infatti sono riusciti a far perdere le proprie tracce.



L'ufficio postale di Filiano

L'immediato intervento dei militari dell'Arma ha consentito di evitare che l'azione delittuosa fosse portata a compimento e che fosse asportata una cospicua somma di denaro.

Sono tuttora in corso le indagini, da parte dei Carabinieri intervenuti, che stanno esaminando gli elementi raccolti.

■ SAN FELE La minoranza di «Alternativa» attacca il sindaco «Amministrazione incapace di programmare lo sviluppo»

SAN FELE - «Inerzia» e «incapacità di programmare una qualsiasi forma di sviluppo». Sono solo alcune delle accuse mosse contro il sindaco di San Fele Michele Sperduto dai consiglieri comunali di San Fele del gruppo «L'alternativa». Una polemica che parte dall'approvazione del bilancio e turismo.

«Era legittimo aspettarsi che si discutesse di quanto programmato rispetto al flusso di turisti in arrivo a San Fele, che va costantemente avanti ormai da qualche anno e che ha ruotato finora su una attività di valorizzazione dei luoghi ed una organizzazione dei flussi fatta con tanta

volontà e con pochi mezzi da una associazione. Ma così non è stato poiché non si poteva parlare in un bilancio di mandato su ciò che non si è fatto e resta nel gruppo consiliare L'Alternativa la preoccupazione e la delusione per la scarsa attenzione della politica ad un fenomeno così impattante sulla vita sanfelese».

«Già un anno fa - è scritto nella nota - il gruppo consiliare «L'Alternativa» aveva chiesto all'amministrazione che a fronte di una programmazione già pianificata durante la precedente consiliatura di Fasanella, si attivasse a mettere in campo la progettazione necessaria per sviluppare, tutelare

e valorizzare sia la storia (mulini gualchiere, sentieri, passaggi) sia gli aspetti ambientali del torrente Bradano (salti d'acqua, flora, fauna) sia infine, per comunicare all'esterno la bellezza di questi luoghi. Già un anno fa avevamo posto in evidenza la necessità di investire sul torrente Bradano e la necessità di farlo subito, prima cioè che questo fenomeno subisse una involuzione». Insomma una bocciatura per l'amministrazione «che ad un anno dal suo insediamento si è guardata bene sia dallo spendere quello che ha già in cassa (60-70 mila euro avanzati da quanto procurato dalla vecchia amministrazione), sia dal



Il sindaco Sperduto

predisporre seppure un minimo di progetto da candidare a finanziamento, direi di più, non si è neanche preoccupata di avviare una discussione su come sviluppare e rendere magari stabile il fenomeno turistico generato dal torrente Bradano che vorrei qui ricordare ormai si avvia verso i

trentamila arrivi annui». «Nulla di quanto scritto e presentato in consiglio comunale un anno fa - conclude la nota - è stato realizzato ed è ora che qualcuno cominci ad assumersene la responsabilità. Non è possibile che si proseguo con questo andazzo per i prossimi 4 anni».

■ PALAZZO SAN GERVASIO Stasera alle 18.30

Ciclo di seminari alla Pinacoteca

PALAZZO SAN GERVASIO - Si chiama «A casa di Camillo» ed è un ciclo di seminari che partiranno questa sera che ha come obiettivo quello di conoscere più da vicino la collezione D'Errico. Il primo dei quattro seminari si terrà questa sera a partire dalle 18.30 nello splendido scenario del palazzo in parallelo alla mostra «Dal paesaggio ideale al pittoresco. Trentadue dipinti della collezione di Camillo d'Errico». Promosso dal conservatore della «Pinacoteca e Biblioteca» Mario Saluzzi, il ciclo di incontri vedrà avvicinarsi alcuni specialisti di vaglia della pittura napoletana sei-settecentesca, sotto il coordinamento scientifico di Mauro Vincenzo Fontana. Il primo seminario

avrà il titolo: «Scene di vita popolare e quotidiana nei dipinti della collezione d'Errico». Il secondo si terrà il primo ottobre prossimo ed è intitolato «Dal Naturalismo al barocco. Le grandi scene della pittura napoletana della collezione d'Errico». Il 15 ottobre il terzo con il tema: «L'altra faccia del collezionismo. Copie e falsi d'autore nella collezione di Camillo I seminari si concluderanno il 22 Ottobre con «Riflessioni sulla natura in posa di Abraham Brueghel. E considerazioni sulla festa del Corpus Domini». A conclusione di ogni incontro, ci sarà una visita guidata alla mostra.

■ VENOSA Incontro tra genitori e Comune

Mensa, raggiunto l'accordo

VENOSA - Schiarita sul fronte mensa a Venosa. Nei giorni scorsi c'è stato un ulteriore incontro che ha visto la partecipazione del sindaco e di due assessori, di un consigliere di opposizione, ma soprattutto di moltissimi genitori giunti in Comune per ottenere risultati.

«Alla fine, spiega una nota del Comitato dei genitori - grazie alla determinazione mostrata dai genitori, l'amministrazione ha dovuto mettere in discussione le proprie decisioni per andare incontro alle richieste del Comitato. Così, le parti si sono lasciate con un impegno che dovrà diventare una certezza nei prossimi giorni. Il Comune si è infatti impegnato a ristabilire

dal mese di gennaio 2016 le fasce Isee come richiesto dal Comitato. A loro volta, i genitori si sono impegnati a procedere all'iscrizione dei propri figli alla mensa scolastica solo dopo la sottoscrizione di un formale accordo tra il Sindaco ed il Comitato che contenga in maniera precisa i termini dell'accordo raggiunto». Si tratta di una vittoria importantissima del Comitato «Genitori - Scuola» il quale però ci tiene a sottolineare «che fino a quando non vi sarà nulla di scritto nessuno deve procedere con l'iscrizione e che la protesta rientrerà solamente dopo che verranno messe nero su bianco le condizioni dell'accordo raggiunto».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.60104

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ PERTUSILLO Analizzate le carcasse. Escluse cause dovute all'inquinamento Moria di pesci: esito negativo delle analisi

PERTUSILLO - «Tutte le analisi hanno dato esito negativo».

A mettere un punto sulla questione dei pesci morti nel Pertusillo, sono stati i risultati arrivati all'Azienda Sanitaria di Potenza dalla sede di Foggia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.

Asp il 28 agosto scorso a seguito di un sopralluogo sul lago, per via di un accumulo di pesci morti nei pressi di un muro, aveva spedito all'istituto pugliese 4 carcasse da analizzare. Le carcasse erano di pesce persico rinvenute, in avanzato stato

di putrefazione, a pochi metri dal muro di cinta della diga.

I pesci erano rappresentativi di un campione di circa 50 esemplari, tutti ritrovati nelle medesime condizioni di decomposizione.

Oltre alla ricerca degli idrocarburi, i tecnici dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Puglia e Basilicata hanno proceduto ad effettuare, anche, ulteriori esami.

In particolari sono risultati negativi i test: su idrocarburi policiclici aromatici, microcistine, metalli pesanti, pesticidi organofosforici, pesticidi

carbammati e pesticidi clorurati.

Il primo settembre scorso, inoltre, i veterinari dell'Asp unitamente ai tecnici della sezione di Potenza dell'Istituto Zooprofilattico Puglia e Basilicata, per seguire l'andamento del fenomeno ed eventualmente eseguire ulteriori campionamenti (laddove si fossero trovati altri pesci morti) hanno effettuato un ulteriore sopralluogo in vari punti della diga del Pertusillo senza rilevare alcuna carcassa di pesce. «I risultati favorevoli degli esami - è spiegato in una nota dell'Asp - sono stati confermati dalla

evoluzione positiva del "fenomeno" (mancato ritrovamento di pesci morti nei giorni successivi alla data del prelievo e fino ad oggi)».

Insomma i pesci, da quanto è dato sapere non sono morti a causa di un inquinamento delle acque, ma probabilmente, come del resto si è ipotizzato fin dall'inizio, per il caldo.

Il nuovo "caso" è scoppiato nell'ultima settimana di agosto, quando alcuni cittadini avvistarono un accumulo di carcasse di pesci morti nei pressi di un muro della diga.

Sono seguite poi le ana-



I pesci morti nel Pertusillo

lisi e i risultati di questi giorni. La moria di pesci della fine di agosto rimanda a quella del 2011 che portò la procura ad aprire un'inchiesta.

Un'inchiesta che finì

con un nulla di fatto. I tecnici dell'allora pm Marotta, che archiviò il caso, escludono l'inquinamento proveniente dai depuratori e dall'indotto Eni.

Dalla cena con Pittella, alla corsa per la poltrona di primo cittadino Di Lascio verso la candidatura «Voglio mettermi a servizio di Lagonegro per una vera unità civile»

LAGONEGRO - La lunga campagna elettorale in vista delle amministrative 2016 è appena cominciata. A suffragare questa ipotesi, se non bastassero le guerre intestine del Pd e le manovre di riposizionamento nello schieramento di centro destra, arriva la conferma di Vito Di Lascio che anche lui sarà della partita, magari proprio come candidato a sindaco. Una discesa in campo attesa e prevedibile, per tante ragioni, e pure non meno dirimente in termini di possibile scomposizione (e sconvolgimento) del quadro politico locale. Decisione che Di Lascio rende ufficiale con un'intervista in esclusiva per i lettori del Quotidiano, in cui afferma di volersi mettere «al servizio di Lagonegro per una vera unità civile. L'unica condizione - precisa - è che si faccia sintesi e che sul mio nome ci sia la convergenza di tutte le forze di opposizione, inclusi i rappresentanti della minoranza in consiglio comunale che negli anni scorsi hanno svolto un lavoro egregio. Dal quale vorrei ripartire - aggiunge - provando ad allargare gli orizzonti attraverso una proposta pro-



Vito Di Lascio

grammatica che abbia una discontinuità inequivocabile con l'attuale amministrazione». Di Lascio pensa «a un progetto civico: chi si candida a governare un paese di circa tremila abitanti deve essere capace di rappresentare tutte le sensibilità di centro destra, di centro sinistra, dei mo-

vimenti per un rilancio dell'azione amministrativa locale». E non esclude di presentare una lista vicina al Governatore Pittella visto che lo ha incontrato a cena, insieme al consigliere regionale Mario Polese, a margine della Festa dell'Unità di Lagonegro.

«Col governatore ci siamo solo scambiati un saluto veloce, dopo esserci incontrati casualmente al ristorante. Non c'è stata nessuna cena organizzata, né abbiamo parlato di politica o discusso dei futuri scenari elettorali a Lagonegro: credo che anche su questo particolare si sia creato il solito turbinio di polemiche inutili e distruttive da parte del Pd. Io, da osservatore esterno, non posso che biasimare l'esasperazione del dibattito, che non produce nessuna azione concreta per la nostra comunità. Da questo punto di vista apprezzo sinceramente l'approccio di governo del presidente Pittella, improntato alle scelte sui contenuti e poco interessato alle logiche di corrente. Un cambio di passo necessario anche a livello locale».

Fabio Falabella

Nota del sindaco, Cicala

«Beneficenza, Viggiano fa già tanto e non accetta lezioni da nessuno»

VIGGIANO - «Viggiano fa tanta beneficenza e non accetta lezioni, se invece vi sono proposte saremo pronti ad ascoltarle e metterle in campo, se le riteniamo utili e fattibili rispetto alla grande mole di lavoro che portiamo avanti». Lo precisa il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala. «Viggiano fa già tanto - continua il Sindaco - su questi temi, solo per fare alcuni esempi: protezione civile "Gruppo Lucano", due volte il Comune di Viggiano ha sostenuto le spese per i viaggi per portare beni di prima necessità in Siria; Progetto Emporio della Solidarietà (2014), aiuti per beni di prima necessità in Romania; festa della Solidarietà, organizzata dal Rettore del Santuario della Madonna Nera». E ancora, la «Festa del Ferricello, il cui ricavato è stato devoluto all'Airc; l'evento religioso Madonna del Sacro Monte di Viggiano: da tanti anni il Santuario, su indicazione dei vescovi, premia con un contributo un'associazione della nostra



Regione che si è particolarmente distinta per opere di bene». L'elenco è lungo. Secondo il Primo cittadino «per porre in essere tutte queste azioni non bastano solo i soldi, ma ci vuole una politica attenta e presente, tanto volontariato e ci vogliono uffici che trasformano queste idee in atti concreti attraverso procedure che la norma nazionale rende difficili da portare avanti in nome della trasparenza degli atti. Questo è tanto altro fa il Comune di Viggiano e il Santuario su questi temi». «Ogni giorno - conclude - esce uno scienziato che senza conoscere la realtà di Viggiano propone l'idea del secolo che solo Viggiano può realizzare o chi, tra le tante buone pratiche messe in atto, ti deve spaccare il capello e trovare ciò che secondo lui non va per dimostrare che chissà cosa si nasconde o per far intendere chissà quale regia. Viggiano spende su questi temi e sta iniziando a fare molto volontariato; siete sicuri che tutti fanno la loro parte in Val d'Agri?»

a. p.

■ LAGONEGRO Dibattito a più voci alla presenza di molti docenti La «Buona scuola» vista dal circolo Pd

LAGONEGRO - Il consiglio direttivo del Partito Democratico di Lagonegro continua a segnare il passo e a dettare l'agenda politica in paese, in vista delle elezioni amministrative alle porte. Dopo la festa dell'Unità, cui hanno preso parte tanti big - esponenti a livello regionale dell'area renziana, pur se con diverse sfumature dai fedelissimi del Governatore agli uomini del senatore Margiotta - per confrontarsi sulle prospettive di sviluppo del Mezzogiorno e delle aree

interne della Basilicata, è stata la volta di un'assemblea pubblica sulla «Buona scuola», organizzata nel pomeriggio di martedì nella sala consiliare del Palazzo di città. La stabilizzazione dei docenti precari, il ruolo del preside manager, la messa in sicurezza degli edifici e la razionalizzazione dei plessi scolastici: questi alcuni dei temi oggetto del dibattito, nel corso di una discussione approfondita e circostanziata che ha visto il team scuola dei Dem misurarsi su una questione di

stringente attualità pur a fronte di differenti interpretazioni e sensibilità, con «valutazioni tecniche e culturali che denotano competenza e dedizione professionale» ha chiesto in un post Pasquale Mitidieri. Una strategia chiara, che intende sottrarre il partito alla polemica e alla contesa tra le varie fazioni e tra i possibili candidati a sindaco, per costruire una proposta elettorale credibile attraverso il contributo dei cittadini e della società civile.

fa. fa.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



La Guardia di Finanza di Matera scopre movimenti anomali da parte di un professionista Un avvocato "evasore paratotale" *Omette di dichiarare compensi per 450.000 euro, denunciato per frode fiscale*

UN AVVOCATO che esercita la professione a Matera è stato denunciato per frode fiscale dalla Guardia di Finanza che, al termine di alcuni accertamenti, lo ha considerato «evasore paratotale», avendo ommesso di dichiarare all'erario, per diversi anni, «più del 50 per cento del fatturato».

Una storia che conferma l'attenzione verso i reati fiscali da parte della Guardia di Finanza e che pone sotto la lente di ingrandimento quello che può essere il comportamento di alcuni professionisti.

All'avvocato sono stati contestati «compensi non dichiarati per oltre 450 mila euro, oltre ad iva per circa 90 mila euro».

Il professionista, possessore di «au-

Indagini avvenute
con mezzi informatici
l'uomo ha un'auto
di lusso e una barca»

to di lusso e di una imbarcazione», ha fatto «anomale movimentazioni finanziarie rivelatesi non in linea rispetto al suo profilo reddituale». Gli accertamenti sono

avvenuti anche attraverso «le banche dati e le applicazioni informatiche disponibili attraverso i sistemi in uso alla Guardia di Finanza».

In particolare il Nucleo di Polizia Tributaria di Matera ha concluso una verifica fiscale nei confronti dell'avvocato che è risultato un contribuente che - pur esercitando regolarmente la propria attività professionale - ha ommesso di dichiarare all'erario, per diverse annualità, la gran parte del proprio fatturato, appunto «evasore paratotale».

Il professionista è stato individuato all'esito di un'attenta attività di intelligence basata sulle risultanze acquisite presso le banche dati e le applicazioni informatiche disponibili attraverso i sistemi in uso al Corpo.

Dallo sviluppo di tali informazioni è emersa una serie di profili di rischio, con particolare riferimento ad anomale movimentazioni finanziarie rivelatesi non in linea rispetto al profilo reddituale dello stesso.



La Guardia di Finanza aumenta i controlli soprattutto in relazione all'economia sommersa ed all'evasione fiscale

IL CONVEGNO

La Caritas racconta i dati sulla povertà 2014

SABATO 26 settembre alle 9 si terrà presso il Palace Hotel, il Convegno Regionale Caritas nel corso del quale sarà presentato il Dossier Regionale sulle Povertà con i dati relativi all'anno passato, il 2014.

La Caritas Diocesana di Basilicata attraverso il sistema OsPo web (Osservatorio Povertà), nel quale vengono inseriti tutti i bisogni, le richieste e gli interventi che emergono dagli ascolti con le persone, monitorano il territorio e il sistema sociale in termini di povertà e bisogni per cercare le risposte più opportune e adeguate.

Il Convegno oltre che presentare lo studio sulle povertà relative all'anno 2014, è anche l'occasione per presentare i risultati del Progetto Regionale di Promozione Caritas, sostenuto da Caritas Italiana, nel quale si sono lanciate le basi della riflessione sul tema dello Sviluppo di comunità, modalità che ha come stile di lavoro la partecipazione.

Previste otto assunzioni. Dopo Policoro arriva anche in città A Venusio lo store di Pittarosso

PITTAROSSO apre un nuovo store a Matera, nel Parco Commerciale Venusio. L'apuntamento è fissato sabato 19 settembre 2015.

Pittarosso continua così lo sviluppo in Italia, ed in particolare in Basilicata inaugurando il suo 2° punto vendita dopo quello di Policoro.

L'azienda, da nord a sud, si è ormai allargata a tutto il territorio nazionale ora la sfida si è aperta anche all'estero, in Slovenia e Croazia, dove il marchio è già storica-

mente affermato, ma soprattutto in Francia.

Alla base di tutto, un piano aziendale delineato dall'Amministratore Delegato Andrea Cipolloni e dal suo staff operativo: sviluppo di una visione strategica, definizione degli obiettivi, elaborazione delle azioni necessarie a conseguirli e valutazione, passo dopo passo, di ogni performance. Forti investimenti, rinnovamento di tutti i format di vendita senza modificare il modello di business,

una nuova strategia di comunicazione, campagne promozionali di assoluto impatto, e il miglior rapporto qualità-prezzo in un ambiente familiare ed accogliente.

In quest'ottica, e all'interno del piano di espansione che per il 2015 prevede oltre 50 nuove inaugurazioni in Italia e all'estero, Pittarosso apre a Matera, su una superficie di 800 mq, con l'obiettivo di servire al meglio la propria clientela e prevede 8 nuove assunzioni.



L'Ad, Andrea Cipolloni

di FRANCESCO ROMITO*

L'ESTATE sta finendo, diceva un tormentone estivo di quando eravamo ragazzi noi genitori di oggi, e un altro anno scolastico è iniziato con mille speranze, mille aspettative, soprattutto dopo la 'buona scuola' fortemente voluta dal Governo centrale. Scriviamo a nome di un gruppo di genitori del complesso scolastico di Sant'Agnese nel rione Agna (sì! lo stesso plesso scolastico noto alle cronache per la vicenda dolorosa delle antenne di qualche anno fa, della cui non attivazione solo recentemente abbiamo avuto conferme dal consigliere regionale neoletto Angelo Bianco). Anche a costo di sembrare noiosi e ripetitivi e risultare anche un pochino 'rompi', sentiamo il dovere di segnalare pubblicamente alcuni disservizi che le famiglie dei nostri rioni subi-

Un gruppo di genitori di Agna, Agna le Piane e Cappuccini si lamentano «Non siamo cittadini di serie B: siamo trascurati»

scono in merito alla vivibilità di un anno scolastico intero. Ma, andiamo con ordine.

Lo scorso anno scolastico si era chiuso con dei lavori di rifacimento del marciapiede antistante l'ingresso della scuola. Immaginate il caldo, la polvere, i bambini che escono festosi e dopo una giornata di concentrazione e attenzione vogliono correre e prendere aria pulita in viso e si ritrovano la ruspe, la polvere, e lavori anche piuttosto pericolosi in corso. L'avviso con su scritto «SCAVI» potrebbe mai trasformare una via periferica della città capitale della cultura 2019 in una novella Pompei? E abbiamo tollerato...

Quest'anno scolastico, invece e sottolineiamo invece, è cominciato così come si era chiuso: con i lavori di rifacimento del marciapiede dall'altro lato della strada... ma dico: la scuola è stata chiusa per oltre due mesi; ci sarebbe stato tutto il tempo per completare i lavori in un periodo in cui il traffico sia veicolare sia 'umano' è notevolmente ridotto... invece, risottolineiamo invece ma con meno ironia, si è atteso giusto l'inizio dell'anno scolastico per dare il via ai lavori... e dobbiamo tollerare?

Se poi ci fermiamo a pensare, ci ricordiamo che stiamo utilizzando l'ingresso secondario, l'uscita di sicurezza del plesso scolastico

come ingresso principale, essendo quest'ultimo previsto non all'angolo di via Frangione con via Guida ma proprio su via Frangione (come ci ricordano anche le schede elettorali quando andiamo a votare). E come mai vi chiederete? Vi invito a fare un giro in via Frangione e ad entrare nel plesso scolastico, vi renderete conto di quali siano le condizioni in cui versa l'ingresso principale (almeno nel progetto) della scuola.

Non spetta a noi sapere o capire perché quel luogo che dovrebbe essere salubre, che dovrebbe invogliare i ragazzi ad entrare per acculturarsi o offrire riparo in un giorno piovoso non

sia mai stato completato. Domando ancora... e dobbiamo tollerare?

Penultimo punto, ma ci fermiamo poi per non essere prolissi: la beffa della mensa scolastica. Come pubblicato sul sito del Comune di Matera, le famiglie stanno provvedendo all'iscrizione sul portale digitale dei propri figli... tutto ok? Magari!!! Si potrà effettuare il pagamento o meglio la ricarica del borsellino elettronico solo presso i punti vendita autorizzati e convenzionati con il Comune di Matera. Peccato che i rioni Agna Le Piane, Agna e Cappuccini non abbiano nessun punto vendita autorizzato né convenzionato con il Comune; anzi ci risul-

ta, come da informativa del Comune, che il punto convenzionato vicino per effettuare la ricarica sia, in via Lucana angolo via Volta.

Qui non tolleriamo più e insieme all'estate anche la nostra pazienza sta finendo. Poniamo pertanto all'attenzione della Società 'civile' queste questioni. Non siamo e non ci sentiamo cittadini di serie B; abbiamo lo stesso codice civile e paghiamo le stesse TASI TARES IMU IVA ICI (come vogliamo chiamarle, sempre tasse sono) dei cittadini residenti negli altri rioni più fortunati della città, e come loro vorremmo poter godere degli servizi. Ci sentiamo trascurati e dimenticati, da noi la cultura del servizio (e la scuola è la fabbrica della cultura) evidentemente non è ancora arrivata.

*Comitato genitori Agna le Piane, Agna e Cappuccini

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**PISTICCI**

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Salvata dall'intervento della Polizia, aveva partorito da due settimane Segregata e picchiata dal marito

Brutta storia di violenza in famiglia, la vittima è una donna africana

PISTICCI - Violenza privata, maltrattamenti in famiglia e sequestro di persona ai danni della moglie. Sono questi i reati contestati a un immigrato africano (in Italia regolarmente), che si trovava agli arresti domiciliari dopo l'intervento della Polizia a Pisticci, dove la donna - che non ha voluto denunciarlo - di fatto viveva segregata in casa.

Accertata la «situazione di gravi violenze» che la donna subiva, gli agenti sono intervenuti e l'hanno trovata con una bambina nata da due settimane. L'uomo, appena rientrato, ha trovato gli agenti e ha minacciato la moglie «di impiccarla e darla in pasto ai cani», se avesse accettato di essere portata in ospedale (per sottoporsi a cure necessarie) e se l'avesse denunciato.

La Polizia lo ha trasferito in Commissariato e la donna - alla quale, all'arrivo in Italia, il marito aveva tolto il passaporto e altri documenti personali - è stata portata in ospedale, a Policoro, dove le sono stati riscontrati lividi e cicatrici, «segni evidenti delle aggressioni subite (la bambina è stata giudicata «in buone condizioni di salute»). Nonostante la decisione della donna di non denunciarlo, l'uomo è stato posto agli arresti domiciliari: la moglie è in una casa famiglia.

Il fatto è accaduto martedì con il nuovo arresto per l'immigrato africano, regolare sul territorio italiano, per violenza privata, maltrattamenti in famiglia aggravati e sequestro di persona, commessi ai danni



Il Commissariato di Pisticci

della moglie, della sua stessa nazionalità. Gli investigatori hanno svolto un'attenta indagine che ha tratto origine da informazioni assunte sul conto dell'uomo, residente in una frazione di Pisticci, che ha evidenziato una situazione di

gravi violenze commesse in ambito familiare.

Pertanto, gli operatori del Settore Anticrimine e delle Volanti, sono intervenuti presso l'abitazione dove vive il nucleo familiare, trovandovi la donna con la neonata di appena 15 gior-

ni di vita. I sanitari hanno giudicato la piccola in buone condizioni di salute mentre sulla donna hanno riscontrato lividi e cicatrici, segni evidenti delle aggressioni subite.

E' emerso così che la donna, a cui il marito aveva sottratto il passaporto e altri documenti personali, da quando è in Italia, cioè da oltre un anno, veniva picchiata tutti i giorni, anche per i motivi più futili.

L'uomo le impediva di uscire di casa senza la sua autorizzazione e se non ubbidiva era costretta a subire ancor più le sue ire violente, per cui di fatto viveva segregata in casa. La vittima, con la collaborazione dei servizi sociali del Comune di Pisticci, è ora ospitata con la sua bambina in una Casa famiglia, dove potrà stare al sicuro e ricevere l'assistenza materiale e psicologica di cui ha bisogno.

provinciamt@luedi.it



La Ss 407 Basentana

■ **PISTICCI** Viabilità a rischio sulla Ss 407

Il Comune chiede la messa in sicurezza degli accessi poderali

PISTICCI - Le condizioni di percorribilità della Ss Basentana devono entrare nella partita delle infrastrutture regionali da tenere sotto stretta osservazione.

E' la richiesta del Comune di Pisticci, sollevando la questione con riferimenti particolari alla necessità di dotare la Statale 407 di uno svincolo all'altezza di Marconia. «Si pensi - spiegano dal Municipio - che un automobilista che deve recarsi da Marconia in direzione di Potenza, è costretto ad allungare fino allo svincolo di Bernalda. In caso di piena del fiume Basento e relativa chiusura del ponte presso la torre Accio, evenienza che accade spesso, il malcapitato automobilista è costretto a delle vere

e proprie gincane.

Altra questione è quella riguardante gli innumerevoli accessi di strade poderali senza la dotazione di complanari e cavalcavia. Tale problema è stato «risolto», da Anas, con una doppia striscia continua che impedisce, di fatto, di svoltare. Un punto di accesso collega Marconia, l'ospedale di Tinchin, la Residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza, un distacco dei Vigili del fuoco; e proprio in quel punto, negli anni, si sono verificati diversi incidenti e in alcuni di essi si sono verificate perdite di vite umane. Auspichiamo che le soluzioni del caso siano adottate in tempi ragionevolmente brevi.

provinciamt@luedi.it

■ MARCONIA Centro Tilt per il Progetto «Fame»

Tre giorni per la creatività

MARCONIA - E' partita ieri al Centro Tilt di Marconia una tre giorni dedicata alla creatività, a conclusione del progetto «Fame», che nei mesi scorsi ha coinvolto decine di giovani in corsi gratuiti dedicati a sei diversi settori dell'arte (teatro e recitazione, disegno e storyboard, animazione 2D, musica e sonorizzazione, sceneggiatura e scrittura creativa, creazione video e doppiaggio), realizzati in tutta la Basilicata. La Fiera della Creatività si è inaugurata con il primo dei quattro workshop in programma, dedicato all'animazione 2D,

curato dal motion designer Arturo Murante e da A-D Sign Studio e 64Pixelmedia. Oggi e domani, alle ore 10, la Fiera della Creatività si arricchirà con il coinvolgimento del mondo della scuola, a cui sarà riservato un workshop sul programma comunitario Erasmus Plus, a cura di Euro-Net (Europe Direct Basilicata). Il primo dei due convegni in programma si terrà domani alle 18.30, e sarà l'occasione per fare il punto sulle attività culturali più innovative realizzate in Basilicata.

provinciamt@luedi.it

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde +800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 e uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 81/04 RGE

G.E. Dr. Armando D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Francesco Paolo Chita
Vendita senza incanto il giorno 17 novembre 2015 ore 16.00 presso studio in Montalbano Jonico, via Cairoli 1. Eventuale vendita con incanto 17 dicembre 2015 ore 16.00. Loto unico: in Montalbano Jonico, via N. Tommaso n. 11, immobile (categoria alloggio), piano secondario/quarto, mq 99 utili, oltre accessori di pertinenza; fg 41, p.la 551, sub 2.
Prezzo base Euro 102.900,00
Rilancio minimo Euro 2.058,00
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.593457, e su www.asteannunci.it,

www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 90/92 RGE

G.E. Dr. Armando D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Massimiliano Miglio
Vendita senza incanto giorno 10 novembre 2015 ore 17.00 presso studio in Matera via Don Minzoni n. 38. Eventuale Vendita con incanto 24 novembre 2015 ore 17.00. **Loto unico:** in Tursi (MT), via Napoli (già viale Venezia) n. 3, appartamento piano terzo, composto da ingresso-corridoio, ripostiglio, soggiorno, tre camere da letto, cucina, bagno per mq 83,89 commerciali oltre mq 6,68 per due balconi. Occupato da debitori. **Prezzo base** Euro 52.500,00. Offerta minima Euro 1.000,00. **Maggiori informazioni** presso delegato tel. 0835.331611 - 339.1023097, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

Fallimenti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA FALL. 05/09

G.D. Dr. Antonello Vitale
Vendita senza incanto giorno 5 novembre 2015 ore 10.00 presso Tribunale di Matera, via Aldo Moro, Eventuale Vendita con Incanto 19 novembre 2015 ore 10.00. **Loto unico:** in Policoro, via S. Pellicio n. 5, quota pari a 1/2 di abitazione, fg 1, p.la 1110 sub 3 e unità collabente fg 1, p.la 1110 sub 4. **Area** di corte asservita agli immobili fg 1, p.la 1110 sub 1.
Prezzo base Euro 10.000,00. Offerte in aumento Euro 500,00. **Maggiori informazioni** in Cancelleria e presso il Curatore Dr. Comm. Stefano Frisena via IV Novembre n. 4, Fraz. Scalo Nova Siri. **Bando** su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 37/96 RGE

G.E. Dr. Antonello Vitale
Curatore: Avv. Cosimo Damiano Pantaleo con studio in Matera, via Bramante n. 10.
Vendita senza incanto giorno 19 novembre 2015 ore 10.00 presso Tribunale di Matera, via Aldo Moro 26. Eventuale Vendita con Incanto 03 dicembre 2015 ore 10.00. **Loto unico:** in agro di Tursi, contrada Golfo, fondo rustico ha 7.257,77; fg 65, p.lle 72-74-201-202-206-208. Su p.la 565 realizzati i seguenti 3 fabbricati a rustico: 1) palazzina piano seminterato (mq 191), piano rialzato (mq 191), primo piano (mq 138 oltre mq 53 balconi); 2) capannone in struttura prefabbricata mq 1393; 3) capannone in struttura prefabbricata, mq 388. Immobili condonati.
Prezzo base Euro 70.000,00. Offerte in aumento Euro 3.000,00. Vendita soggetta ad IVA. **Maggiori informazioni** in Cancelleria. **Bando** su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835 256440 - Fax 0835 256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Un'esperienza di pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 426470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

■ PISTICCI Talento riconosciuto in Italia, ora parte per una nuova esperienza A 13 anni vince il Giffoni e va in Iran

L'avventura di Manuel Bastiano che sarà al Festival internazionale per bambini

PISTICCI - In viaggio sulla strada verso l'Iran nel nome della Settima arte. La passione per il cinema porterà il giovanissimo pisticcese **Manuel Bastiano** al Festival cinematografico internazionale per bambini e ragazzi, la cui 29esima edizione si svolge a Hamedan, storica città situata nell'area nord-ovest del vastissimo Paese mediorientale.

L'occasione per un viaggio così affascinante verso l'antica Persia deriva dalla collaborazione del Festival che si svolge da quelle parti da quasi trent'anni con il Giffoni Film Festival. In questo contesto di sinergie è matura la possibilità di farvi partecipare due ragazzi già coinvolti nell'esperienza della famosissima kermesse campana. Manuel Bastiano, infatti, prese parte al Giffoni 2014 nella categoria Element's + 10 grazie ad un concorso scolastico e, quest'anno, è stato chiamato come Special Juror (giurato di qualità) direttamente da Giffoni nella categoria Generator +13. Per la partecipazione al Festival in Iran ha sostenuto un colloquio in inglese con un collaboratore di Giffoni ed alla fine è stato scelto assieme ad una ragazza con pregresse esperienze al Giff, con la quale condividerà questo viaggio affascinante dal prossimo 23 settembre e fino al primo ottobre, nell'ambito di una manifestazione che farà data dal 26 settembre fino al 30. I due, al seguito di una accompagnatrice, sa-

ranno giurati della manifestazione. La collaborazione fra i due festival dura ormai da dieci anni ed ha sempre favorito gli scambi fra i rispettivi serbatoi culturali sia con i film in concorso che attraverso la reciproca accoglienza di specifiche delegazioni. A pochi giorni dalla partenza l'emozione di Manuel è a mille.

Su Facebook ha iniziato il suo conto alla rovescia pieno di aspettative per una esperienza rara, soprattutto alla sua età. Prenderà l'aereo per la prima volta nella sua giovane vita. Da Napoli verso Istanbul e poi a Teheran. E qui ad Hamedan.

«Il tema del Giffoni di que-

st'anno era incentrato sul carpe diem e io voglio cogliere quest'attimo. Non voglio lasciarmelo scappare». Prendendo alla lettera il motto oraziano, il piccolo Manuel, tredici anni appena, ha fatto la sua scelta, ha superato le sue paure ed alla sua famiglia non è rimasto che prendere atto di cotanta determinazione. Papà Leonardo e, soprattutto, mamma Caterina, che è emozionata più di lui, hanno trovato il modo di far prevalere la consapevolezza che la passione del figlio andava assecondata, nonostante i timori per un viaggio così lontano da casa, in una zona del pianeta sconosciuta alle cronache per le

sue criticità. L'occasione presentandosi al Giffoni, peraltro, è irripetibile. L'approccio di Manuel, poi, è quello giusto, desideroso com'è di "scoprire un mondo nuovo, una cultura, un modo di vivere ed un pensiero opposti ai nostri". L'Iran, per ragioni geopolitiche, forse non sarà una meta in cima ai desideri dei turisti, ma chi lo ha visitato ha scoperto luoghi affascinanti ed unici. In quelle terre, d'altra parte, aleggia ancora il respiro che diede origine alla civiltà. L'International Festival è una delle testimonianze del valore che gli iraniani riconoscono alla cultura.

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuel Bastiano

Anche il centro collinare è interessato da un permesso di concessione “No Triv Grassano” a Bari Domani gli attivisti saranno alla manifestazione pro referendum

GRASSANO - I “No Triv” di Grassano saranno domani, con molti cittadini della Basilicata, alla Fiera del Levante di Bari per partecipare alla manifestazione pubblica, convocata dal Coordinamento di Bari, per sollecitare i governatori delle Regioni meridionali a richiedere l'indizione di un referendum abrogativo di alcune norme (contenute nel Decreto “Siloeca Italia” del governo Renzi e nel Decreto “Sviluppo” del governo Monti) che oggi consentono al Governo nazionale di concedere, anche

senza il consenso delle istituzioni e comunità locali, permessi di ricerca ed estrazione di idrocarburi lungo le coste marine. «Abbiamo molte ragioni per partecipare come lucani alla manifestazione - fanno sapere da No Triv Grassano - le concessioni all'industria petrolifera dilagano nel mar Mediterraneo e lambiscono direttamente le coste lucane con gravi rischi per l'ambiente, la salute, l'economia, rischi che la nostra terra, già segnata da venti anni di estrazioni. Come grassanesi andremo

anche per manifestare che noi il petrolio non lo vogliamo né in mare né in terra. Il nostro Comune è attualmente interessato da un permesso di ricerca di idrocarburi denominato “Torrente acqua fredda”, di cui ancora oggi la cittadinanza non sa nulla. Sono disponibili posti in pullman con partenza da Grassano Scalo, previa prenotazione e contributo alle spese. Per maggiori informazioni contattateci e seguiteci su <https://www.facebook.com/notrivgrassano>.

■ BANDO ALSIA Viaggio alla scoperta del pistacchio

C'E' ancora tempo per partecipare al viaggio-studio sul pistacchio, organizzato dall'Alsia (<http://bit.ly/avviso-pistacchio>) (l'avviso pubblico), per imprenditori agricoli lucani interessati dal 5 al 9 ottobre in Spagna, nella regione Castilla la Mancha.

L'iniziativa rientra nell'ambito dell'Azione 2 “Campi e prove dimostrative e azioni pilota” del progetto #Ditria realizzato dall'Alsia e finanziato dalla Regione Basilicata con riferimento alla Misura 111, azione B, del Psr 2007-13. Il viaggio-studio punta a favorire il confronto tra le imprese agricole lucane impegnate nella coltivazione del pistacchio e la realtà produttiva spagnola, attualmente leader in Europa nella produzione e nella ricerca di questo interessante prodotto.

Il pistacchio è stata introdotto alcuni anni fa nella collina materana, che si è dimostrata particolarmente vocata alla coltura, ed ora attrae l'interesse di molti imprenditori anche in altri comprensori lucani. Finora sono stati censiti circa 50 ettari di pistacchio, di cui 30 già in produzione, e si prevedono ulteriori incrementi delle superfici. Difficoltà tecniche legate alle fasi di scelta varietale, coltivazione, raccolta e prima lavorazione del prodotto accomunano la Basilicata ad altre regioni.

■ GRASSANO Si parte sabato nel viaggio più autentico dedicato al santo patrono S. Innocenzo, 4 giorni di fede e tradizioni

Dalla fiera-mercato al dibattito sulle missioni evangeliche e l'accoglienza degli emigrati

GRASSANO - Un ricco programma per la 369ª edizione della festa Patronale in onore di S. Innocenzo, predisposto dal Comitato Organizzatore presieduto dal parroco don Carmine Rotunno. Quattro giorni nel solco della tradizione e usanze nel rito sia religioso che civile. Si partirà sabato con la tradizionale tradizionale fiera-mercato di abbigliamento, calzature, articoli per la casa, bricolage, tessuti e varie dalle ore 8 alle ore 20 in via Meridionale. Alle ore

L'evento più atteso
il concerto dei Krikka

17.30 in Chiesa Madre presentazione e discussione dell'enciclica “Laudato si” con don José Auletta, missionario in Argentina.

Alle 19 in corso Umberto i giochi giochi: “Lisc’ pass nant”, per concludere con la prima serata in piazza Mazzini, ore 20 la “Festa del bentornato” con i soci dell'Auser che accolgono i grassanesi rientrati per festa, con orecchiette e cavatelli alla grassanese. Ore 22



Il carro della tradizionale Festa del vino

piazza Purgatorio l'esibizione de “Le torri umane” di Irsina.

Domenica la “Festa dei giovani e della tradizione” alle ore 11 in Chiesa Madre con la Santa Messa degli ammalati e degli anziani animata dalla Corale polifonica Polimnia. Alle ore 16 partenza dei carri per la tradizionale “Sagra dell'uva e del vino”, con carro trainato dai buoi a cura della Coopera-

tiva La Mimosa e del Comitato. Ore 21 concerto del gruppo lucano Krikka Reggae.

Lunedì la Vigilia alle ore 16 e poi “Grassano in wonderland”, corsa colorata a cura di Voxpopuli/idee per Grassano a Atletica Grassano - corsa/passeggiata di Km. 5 per le vie del paese Ad ogni km del percorso i partecipanti incontreranno delle “zone di colore” dove tra

musica e balli, degli addetti provvederanno a cospargere di polveri colorate. Ore 18 in Chiesa Madre la concelebrazione per i coniugi per i quali ricorre il 25° o il 50° anniversario di matrimonio.

Ore 21 “Tradizione e musica organetto che passione”, esibizione del M° Salvatore Pace (campione italiano di organetto 2015) e degli allievi del corso di organetto a cura dell'associazione Crassanum.

Martedì solennità di S. Innocenzo martire, dalle ore 7 alle 12: giornata di donazione del sangue, a cura della Fidas Grassano; ore 8 - 11 - 17 Santa Messe. Ore 11 in Chiesa Madre messa solenne concelebrazione in onore di S. Innocenzo martire, patrono di Grassano, da Mons. Vincenzo Carmine Orfino, vescovo della Diocesi di Tricarico e dai sacerdoti presenti. Durante il rito benedizione delle spighe di grano intrecciate e distribuzione tra i presenti. Ore 17 concelebrazione della Santa Messa e a seguire la solenne processione.

Giovanni Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

POLICORO

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0972.439471 fax 0972.439701 - tel. 0835.256440 fax 0835.256466

Viaggi comodi e guidati a paesi e bellezze dell'intera area di Matera “Basilicata in bus”, un successo

Sempre più turisti hanno approfittato dell'iniziativa della Regione

SONO stati tantissimi, anche quest'estate, i turisti che hanno deciso di scoprire gli angoli più suggestivi e insoliti della Basilicata grazie al progetto di promozione turistica e culturale “Basilicata in Bus”, promosso dalla Regione Basilicata e gestito dal Bus Operator Ridola Viaggi di Matera.

Ultima tappa il 3 settembre, con la Rabatana e i palazzi ducali di Tricarico, di un'edizione che sin dall'inizio ha mostrato non solo un'elevata partecipazione ma soprattutto un alto gradimento da parte dei partecipanti.

Con “Basilicata in Bus” la Regione ha inteso rafforzare un'iniziativa di promozione turistica e culturale in grado di veicolare i flussi dalle aree turistiche mature verso l'entroterra lucano e nello stesso tempo di portare all'attenzione del turista - viaggiatore borghese ed eventi sconosciuti e lontani dalle rotte consuete del turismo organizzato.

«Continuare con questa iniziativa, migliorandola e rafforzandola sia come numero di corse che di destinazioni - ha dichiarato Tiziana De Angelis, che da diversi anni ne cura l'organizzazione - significa colmare o almeno in parte ridurre il gap dei trasporti e contemporaneamente far entrare nelle rotte del turismo organizzato aree e destinazioni poco note, ma non per questo prive di fascino e di



La carovana di Basilicata in bus



La Rabatana di Tursi

appeal turistico; il modello portato avanti prima con “Provincia in Bus” e da un anno con “Basilicata in Bus”, potrebbe rappresentare un buon punto di partenza per un ambizioso progetto di mobilità turistica in grado di promuovere e commercializzare, anche in comarketing con enti pubblici e privati, l'intero sistema turistico regionale. Questo soprattutto grazie alla notorietà di Matera 2019 e al grande interesse mostrato dai media internazionali verso l'intera Basilicata sempre più percepita come nuova ed affascinante destinazione turistica.

provinciamt@luedi.it

■ POLICORO Il sindaco sarà mercoledì 23 in presidio alla Regione Niente Fondo talassemici e nefropatici Leone pronto a protestare in via Anzio

POLICORO - «Alle dimenticanze della Regione rispondo protestando».

E' il duro commento del sindaco di Policoro, **Rocco Leone (nella foto)**, dopo aver appreso da una nota ufficiale dell'Associazione nazionale emodializzati, che la Regione non ha ancora finanziato il Fondo per talassemici e nefropatici, lasciando i malati da 19 mesi senza sussidio, in barba alle promesse, fatte di recente proprio al sindaco di Policoro. «Mer-

coledì 23 settembre -prosegue Leone- dalle ore 10, in qualità di sindaco della città di Policoro e vice presidente dell'Anci regionale, sarò dinanzi al Palazzo della Giunta per rivendicare un diritto sancito dalla legge regionale numero 18 dell'11 maggio 2015, in cui si stabilisce che i cittadini talassemici e nefropatici debbano percepire un contributo mensile».

Lo dichiara il sindaco Leone, in merito alla querelle innescata al-

l'indomani della denuncia del Comune di Policoro sui mancati trasferimenti regionali in aiuto alle persone affette da tali gravi patologie.

«I Comuni non riescono più ad essere il Pronto soccorso per questi cittadini -prosegue Leone- abbiamo anticipato finanziamenti fino ad agosto 2014, e ora chiediamo il rispetto della Legge e per queste ragioni -conclude il primo cittadino di Policoro- invito tutti i sindaci e tutti i cittadini affetti da



tali patologie ad essere presenti mercoledì per chiedere dignità per questi essere umani che certamente non hanno scelto di portarsi addosso questa grave malattia. Faccio appello alla coscienza del Presidente e del medico Pittelà, perché conoscano bene i costi economici e sociali che le famiglie devono sopportare».

provinciamt@luedi.it

Per la prima volta la Capitale 2019 guarda alla provincia

Un giovane montalbanese sul palco di “Matera è fiera”

MONTALBANO JONICO -

Un giovane di Montalbano ha presentato gli eventi di “Matera è fiera 2015”. Così Matera 2019 apre anche ai paesi della provincia.

Antonello Lombardi, giovane di Montalbano, ha raccolto attestati di stima da tutti. Una Matera 2019 che per il suo grande evento Matera è fiera, quest'anno ha voluto guardare al territorio, scegliendo come presentatore delle sue cinque giornate, un giovane giornalista. Alle prese con la conclusione degli studi in Scienze della comunicazione presso l'Università del Salento, Antonello a 25 anni, ha al suo attivo già una nutrita esperienza di speaker in una delle tv private regionali. Aveva 14 anni, quando ini-

ziò a muovere i suoi primi passi nel giornalismo, cogliendo del territorio tutte le problematiche e sollecitando, non poche volte, l'interesse degli organismi competenti sulle tante criticità persistenti. Organizza e presenta eventi culturali e sociali, accompagnando alla riflessione i partecipanti su scottanti tematiche attuali.

Matera è fiera è diventata, così, anche attraverso la scelta dei suoi protagonisti, una apertura del capoluogo di provincia verso il territorio per un evento che lo coinvolge nella sua interezza. Tanti gli espositori, circa 250, attorno ai quali si organizzano eventi e spettacoli di cui, a prezzi contenuti, i visitatori possono godere. Lombardi aveva come

compito proprio la presentazione di iniziative culturali destinate all'intrattenimento; elemento essenziale per la sua indole che lo spinge al contatto con la gente.

«Sono felice e soddisfatto per questa possibilità che mi è stata offerta, con la mia partecipazione -ha dichiarato Antonello Lombardi- l'organizzazione lancia un forte segnale di promozione del territorio e dei talenti locali».

Si tratta, infatti, dell'unico evento fieristico lucano di queste dimensioni. E' un'esperienza fantastica e arricchente sotto tutti i punti di vista, per gli artisti che sono stati presenti e per lo stesso pubblico, che stimola a dare sempre il



Antonello Lombardi

meglio; da esso, infatti, io ricevo energia pura». Una Matera 2019 che per quest'anno ha guardato verso Montalbano Jonico, una cittadina in cammino che guarda, invece, a sua volta, verso il “Chiodo d'oro 2016”.

Anna Carone
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

MONTALBANO JONICO

L'attore Petrocelli guida su “I Giganti”

SARÀ l'attore montalbanese Antonio Petrocelli, a far da guida per la Basilicata al nuovo appuntamento con la Collana di documentari “I Giganti”, in onda su Rai1, domenica 20 settembre alle 9.55. Prodotta da Pepito Produzioni e Rai Cinema, e ideata da Mirco Da Lio e Ugo Barbara, la serie racconta il paese in 21 episodi (uno per regione con Trentino e Alto Adige a sé), tra eccellenze e aspetti meno noti, a partire da un testimonial d'eccezione: il suo più grande albero secolare.

POLICORO

Accompagnamento alla nascita

L'Azienda sanitaria di Matera ha organizzato il secondo Corso di accompagnamento alla nascita, che si sta tenendo a Policoro, presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Giovanni Paolo II, e durerà fino al 30 ottobre, dalle ore 16 alle ore 18.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Giovedì 17 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

SPORT

sport.basilicata@quotidianodelsud.it

BT

Il partner ideale per le
comunicazioni aziendali

www.italia.bt.com

Luis
Suarez
autore
del gol
del Barça

Champions League

Il centrocampista segna da metà campo
Poi i giallorossi resistono agli attacchi spagnoli
Un ottimo avvio contro i campioni in carica

Il
tecnico
della
Roma
Claudio
Ranieri

Roma, un esordio coi fiocchi

Barça fermato sull'1-1: a Suarez risponde Florenzi con un gol da favola

ROMA **1**
BARCELONA **1**

ROMA (4-3-3): Szczesny 6,5 (4' st De Sanctis 6,5); Florenzi 7,5 (39' st Trossard 5,5); Digne 5,5; De Rossi 7,5; Nainggolan 5,5; Salah 6,5; Dzeko 6; Iago Falque 6 (35' st Iurbe 6). In panchina: Maicon, Vainqueur, Gervinho, Totti. Allenatore: Garcia 6.

BARCELONA (4-3-3): Ter Stegen 4,5; Sergi Roberto 5; Pique 6; Mathieu 7; Jordi Alba 5,5; Rakitic 5 (16' Rafinha sv, 20' st Mascherano 6); Busquets 6; Iniesta 6; Messi 7; Suarez 7; Neymar 6. In panchina: Masip, Bartra, Adriano, Munir, Sandro. Allenatore: Luis Enrique 6.

MARCATORI: 21' pt Suarez, 31' pt Florenzi.

ARBITRO: Kuipers (Olanda) 6.

NOTE: Serata calda. Terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Nainggolan, Pique. Calci d'angolo: 6-2 per i Barcolloni. Recupero tempo: 1' pt, 5' st.

ROMA - Esordio in Champions da incoraggiare per la Roma, che opposta ai detentori del titolo del Barcellona, riesce a strappare un utilissimo pareggio (1-1). Alessandro Florenzi, autore di un gol da cineteca da metà campo, il grande protagonista della serata giallorossa per abnegazione, classe e determinazione. Il primo squillo è dell'uomo più atteso Leo Messi, al quale viene lasciato troppo spazio per il tiro, che però è alto di un soffio. Alla prima disattenzione della Roma, il Barcellona passa in vantaggio: palla larga per Rakitic, lasciato colpevolmente solo dagli esterni giallorossi, il quale si accentra e poi lascia passare un preciso assist per Suarez, il quale sul filo del fuorigioco insacca. I padroni di casa protestano per un fallo di Messi su Digne, ma l'arbitro è inflessibile. L'olandese Kuiper è protagonista anche alcuni minuti più tardi, quando lanciato in profondità, Suarez sposta il pallone e poi viene toccato da



Florenzi esulta dopo il gran gol segnato al Barcellona

Szczesny in uscita. Un contatto che l'arbitro giudica ininfluente. Alla mezzora Florenzi si traveste da Messi e illumina la notte romana con un gol da cineteca: dopo aver rubato palla al limite della propria area, il nazionale azzurro porta palla e appena superata la linea di metà campo vede Ter Steghen fuori dei pali e fa partire un potente e preciso pallonetto che regala il pareggio alla Roma. Risponde la "Pulce" facendo am-

mettere Digne ed entrando pericolosamente in area palla al piede, al momento della conclusione però è bravissimo Szczesny ad opporsi. La Roma però sa anche rispondere con Nainggolan, che con una grande conclusione da fuori area impegna l'estremo difensore ospite.

Nella ripresa è il Barcellona a spingere maggiormente sull'acceleratore con Suarez, che servito da Neymar fa partire un destro potente,

I RISULTATI DI IERI	
Bayer Leverkusen-Bate Borisov	4-1
Roma-Barcellona	1-1
Dinamo Zagabria-Arsenal	2-1
Olympicos-Bayern Monaco	0-3
Chelsea-Maccabi Tel Aviv	4-0
Dinamo Kiev-Porto	2-2
Gent-Lione	1-1
Valencia-Zenit San Pietroburgo	2-3

CLASSIFICHE

Gruppo A: Real Madrid e Psg 3; Malmoie Shakhtar D. 0
Gruppo B: Psv e Wolfsburg 3; Manchester United e Csk Moscow 0
Gruppo C: Atletico Madrid e Benfica 3; Astana e Galatasaray 0
Gruppo D: Juventus e Siviglia 3; Manchester City e Borussia D. 0
Gruppo E: B. Leverkusen 3; Barcellona e Roma 1; Bate Borisov 0
Gruppo F: Bayern Monaco e Dinamo Zagabria 3; Arsenal e Olympicos 0
Gruppo G: Chelsea 3; Porto e Dinamo Kiev 1; Maccabi Tel Aviv 0
Gruppo H: Zenit San Pietroburgo 3; Lione e Gent 1; Valencia 0

JUVENTUS
Allegri felice
«Con il City
ho visto
lo spirito
giusto»

TORINO - E' solo il «primo mattoncino», come ha ammonito Buffon nella gioiosa notte di Manchester, dopo che la Juventus aveva domato il City, ma i bianconeri vedono di nuovo la strada dritta dopo le paurose sbandate nei primi 270' del campionato.

I tre punti presi all'Etihad Stadium, grazie alle parate prodigiose di Buffon ed ai gol spettacolari di Mandzukic e Morata, ha un valore doppio: fa volare i bianconeri nel girone di Champions, considerato ad alto coefficiente di difficoltà, e ricarica le pile di una squadra abbacchiata dal misero punticino racimolato finora in Italia. «Grande vittoria. Siamo tornati!», annuncia Chiellini, sfortunato protagonista dell'effimero vantaggio del Manchester. «Una vittoria da squadra», sottolinea Bonucci e Marchisio, uno dei grandi assenti, fa eco ai difensori. Siamo stati Juve. Sacrificio, corsa carattere. Questo deve essere solo l'inizio.

Allegri riassume: «A Manchester siamo stati Juve: sacrificio, orgoglio, campioni che non sbagliano. Spirito giusto per ricominciare».

L'inversione di tendenza chiesta dal tecnico c'è stata, ora c'è la verifica a Marassi, in casa del Genoa. L'obiettivo dei bianconeri è di evitare ricadute, anche se gli alti e bassi sono messi in preventivo da chi guida una squadra molto cambiata.

Rientro da Manchester «la Juve - si legge sul sito del club bianconero - è tornata coi piedi per terra perché c'è ancora tanta strada da fare in campionato».

EUROPA LEAGUE Stasera in campo rispettivamente contro il Basilea, a Dnipro e contro il Bruges

Inizia l'avventura anche per Fiorentina, Lazio e Napoli

ROMA - Prende il via oggi anche la competizione dell'Europa League. Dodici i raggruppamenti (si qualificano ai sedicesimi le prime due di ogni gruppo, che poi troveranno le terze retrocesse dalla Champions League. Tre le italiane impegnate: Fiorentina, Lazio e Napoli. I viola ospiteranno il Basilea al «Franchi», la Lazio sarà ospite del Dnipro in Ucraina, mentre il Napoli ospiterà al «San Paolo» i belgi del Bruges. Le prime due gare inizieranno alle 21.05, mentre quella dei partenopei alle 19.

L'obiettivo è sempre vincere tutte le partite, non sono un allenatore che pensa a perdere o pareggiare, io co-

struisco e lavoro per vincere». Paulo Sousa, allenatore della Fiorentina - non nasconde le sue ambizioni alla vigilia del debutto contro il suo più recente passato, quel Basilea condotto alla conquista del titolo svizzero. «Poi sappiamo che a volte abbiamo davanti avversari con più qualità, altre avversari che sulla carta hanno meno qualità ma che ci creano tantissimi problemi ma l'obiettivo unico del nostro lavoro quotidiano è vincere le partite. Loro hanno un piccolo vantaggio perché mi conosce molto bene. Io lo

so punti di forza? L'esperienza che hanno a questo livello assieme alla possibilità di giocare la finale in casa».

«L'Europa League ha detto il tecnico della Lazio, Pioli - è un obiettivo, nei preliminari di Champions abbiamo dimostrato di non essere an-

cora pronti per il massimo livello ma in questa competizione possiamo arrivare fino in fondo. Avevamo a disposizione un sogno e non ci siamo riusciti. Ma quello è il passato, bisogna pensare al presente e anche al futuro».

Maurizio Sarri, allenatore del Napoli, ha già capito come vanno certe cose: se vuoi stare tranquillo a Napoli non devi assolutamente toccare Diego Armando Maradona. Anche se il Pibe de oro dice che il toscano non è uno che può fare vincere la squadra azzurra. Anzi, si può addirittura trovare lo

spunto per sfruttare il momento e usare le parole dell'argentino per sentirsi lusingato. Così ha fatto l'allenatore azzurro. «Su Maradona dico che è un idolo - ha chiarito Sarri - lo andai a vedere in un ritiro. Già che mi conosce è un onore, non ho intenzione di rispondere ma spero solo di fargli cambiare leggermente idea. Il Bruges? Sono molto concentrato sulla squadra non ci ho pensato più di tanto. L'Europa League è strana, difficile, basta pensare che ci sono squadre che entreranno tra sei mesi ed è difficile esprimersi su una competizione che non conosce ancora le partecipanti. Ci concentriamo sul girone».



Maurizio Sarri, allenatore del Napoli

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 17 settembre 2015**ECONOMIA LUCANA**

NEL «CUORE» DELLA CRISI

IL «BIG BANG»

La decrescita del prodotto interno lordo in Basilicata è cominciata già prima della crisi del 2007 e si è accentuata negli ultimi sette anni

STATISTICA

In media il Pil pro capite dei lucani è di 18.500 euro, meno della metà di quello dei residenti nella provincia autonoma di Bolzano

La scheda**Quando il Sud marciava**

■ Il tasso medio di crescita reale del meridione per decenni ha avuto valori, a volte, superiori a quelli medi delle altre aree geografiche: la crescita del Pil negli anni '70 si attesta per il Sud sul 46,4%, a fronte del 45,2% nazionale, mentre i consumi crescono del 56%, dieci punti in più del valore nazionale. Negli anni '80 il trend si mantiene simile, anche se la crescita registra una minore intensità, con il Pil che cresce nel Mezzogiorno del +30,2%, mentre nel resto d'Italia è del +26,9%. Negli anni '90 la crescita rallenta ulteriormente, in particolare per il Mezzogiorno, dove il Pil cresce complessivamente del +13,8%, valore di diversi punti inferiore rispetto a quello registrato nel complesso del nostro Paese (+17%). Nel primo decennio del 2000 c'è un primo significativo divario nel ritmo di crescita delle diverse aree d'Italia, che poi, nel quadriennio 2010-2014, si amplia a tutto danno delle regioni del Sud, divenendo più profonda: negli ultimi quattro anni, infatti, il Pil scende mediamente dell'1,1% ogni anno in Italia, mentre al Sud la variazione media per ogni anno è del -2,1%.

[p.miol.]

**SOLDI** Il rapporto con il Pil di altre aree europee ci colloca in fondo alla classifica**Mercato del lavoro Il Sud è a picco**

● Tra le prime 20 regioni della Ue per tasso di occupazione della popolazione con età tra i 15 ed i 64 anni, non c'è alcuna regione italiana: la prima, la Provincia di Bolzano, è all'86° posto con un valore pari a 70,8%. La seconda è l'Emilia Romagna che occupa, però, solo il 130° con il 66,3%, di poco superiore a quello della Valle d'Aosta (66,2%). Le regioni italiane del Meridione, invece, si collocano agli ultimi posti della graduatoria, sotto a quelle di Ceuta e Melilla, alla Réunion francese e, addirittura, a tutte le regioni di Grecia e Portogallo. Le regioni meridionali hanno tassi di occupazione inferiori alla metà del tasso di occupazione dell'eccellenza europea di vertice, che è l'Andalucía, regione finlandese che garantisce un'occupazione a quasi l'82% della popolazione tra i 15 e i 64 anni. I dati Censis mettono in risalto, altresì, che tali regioni non si collocano in coda alla graduatoria europea per il valore del Pil pro capite, a testimonianza dell'esistenza, nei loro territori, di processi di generazione di reddito che sono diversi dal lavoro. Nelle regioni italiane, inoltre, nel periodo tra il 2009 e il 2014, il tasso di occupazione si è ovunque ridotto, mentre nei territori delle prime venti regioni europee si è registrata una crescita: la più alta, un eloquente +6%, si è avuta nella regione di Chemnitz, in Germania. Per l'Italia, fa eccezione solo Bolzano, dove si è registrato un lieve incremento del tasso di occupazione. Anche questi dati, dunque, non fanno altro che confermare come, negli anni della pesantissima crisi economica e finanziaria che ha attraversato l'Europa, il forte divario di performance occupazionale tra i nostri territori regionali ed i best player europei, già notevole, si sia ulteriormente ampliato: tutto questo, inevitabilmente, fa dell'Italia e, soprattutto, del Meridione, una zona sempre più povera.

[p.miol.]

Sata e petrolio non bastano il Pil crolla del 16,8 per cento

L'ultimo studio del Censis ha preso in esame il periodo tra il 2001 e il 2014

PIERO MIOLLA

● Nel periodo tra il 2001 e il 2014 la Basilicata ha fatto registrare una flessione del prodotto interno lordo pari al -16,8%. Lo rivela uno studio del Censis (Centro studi investimenti sociali), presentato nei giorni scorsi ad Expo 2015, nel corso del convegno denominato «Il futuro dei territori».

Il trend negativo lucano, nel periodo esaminato, è secondo, nel Mezzogiorno, solo a quello del Molise (-19,1%) e precede quello della Puglia, che con un -11% ha fatto lievemente meglio di noi. Negli ultimi 15 anni il periodo più negativo è stato quello tra il 2008 e il 2014, durante il quale anche le regioni che nel settennato precedente avevano fatto registrare tassi di crescita positivi, hanno cominciato a decrescere: l'esempio arriva dal Piemonte, passato dal +7,8 del primo periodo al

**CLASSIFICA**

Il dossier presentato a Expo 2015. Sta peggio di noi soltanto il Molise con -19,1 per cento

-12%. La Basilicata, in realtà, rappresenta in questo quadro una piccola eccezione, visto che ha iniziato la sua decrescita già nel sette anni precedenti, quando ha fatto segnare un -0,6%. Un trend, quello lucano, che si è notevolmente accentuato negli anni successivi. I dati del Censis, dunque, fotografano una sorta di secessione di fatto del Mezzogiorno: i valori delle principali variabili economiche e sociali, infatti, sottolineano che da tempo è stato interrotto ogni processo di convergenza tra il Sud e il resto d'Italia. Anzi, si rileva un progressivo ampliamento della forbice tra le performance economiche del Meridione e quelle del resto del Paese, a scapito, naturalmente, del Sud.

Un gap significativo che riflette l'articolazione quanto accade anche a livello di Unione Europea: qui il campo di oscillazione del Pil pro capite è fissato in alto dalla regione di Inner London, dove su-

pera i 94 mila euro, una cifra venticinque volte superiore a quella registrata nella regione bulgara di Severozapaden, dove i residenti hanno un Pil pro capite fermo a 3.800 euro. D'altro canto, ogni residente nella Inner London ha un Pil pro capite pari a quelli di cinque residenti della nostra regione (18.500 euro pro capite) e di molto superiore al doppio di quello dei residenti della Provincia autonoma di Bolzano, che sono i più benestanti in Italia. Nonostante la presenza della Fca di Melfi e, in misura minore, della «ricchezza» petrolifera, dunque, la Basilicata si conferma in un periodo di grande negatività: constatare che la nostra regione non è l'unica, naturalmente, non può essere una consolazione. Deve invece far riflettere sulla necessità di porre in essere concrete politiche in favore di questa parte del Paese (il Sud), che sembra essere lasciata a se stessa e non da oggi.

I SINDACATI NON SORPRENDE IL CALO DEL PIL. «L'EFFETTO DI ANNI DI IMMOBILISMO»**Una débacle annunciata «Il Sud è abbandonato»**

«La crisi del Mezzogiorno è una crisi delle risorse che sono venute a mancare»

● Il calo del Pil lucano non è casuale, ma risente, da un lato, della crisi che ha colpito tutta Europa, dall'altro del progressivo abbandono da parte della politica nazionale. Questo, in estrema sintesi, il parere dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil

sui dati diffusi dal Censis. «Il Mezzogiorno nel suo complesso – ha spiegato **Angelo Summa**, segretario Cgil di Basilicata – negli ultimi 20 anni è stato completamente abbandonato, tanto è vero che la spesa è stata spostata al Nord: ci sono dati obiettivi che confermano questo aspetto. La crisi del Sud, dunque, è una crisi delle risorse che sono venute a mancare. C'è poi un dato eloquente: la spesa in conto capitale, che doveva passare dal 38 al 45%, è in realtà crollata al 31%. Il Sud Italia, dunque, non riceve neanche le risorse che gli

spettano: il calo del Pil lucano, dunque, si spiega anche con questo quadro generale nel quale, da un lato, manca un piano per il Mezzogiorno e, dall'altro, al Sud Italia non vengono neanche più conferite le risorse spettanti». Per **Nino Falotico**, segretario regionale della Cisl, «non è una sorpresa il calo del Pil: c'è un quadro nazionale che va in quella direzione e la Basilicata patisce questa situazione generale, ma anche un'endemica mancanza di visione strategica nella realizzazione dei propri investimenti: si è continuato a spendere



TRIPLICE
I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil
Angelo Summa, Nino Falotico e Carmine Vaccaro

secondo una logica politica e non di economia. Sarebbe opportuno, dunque, evitare gli errori del passato che gli investimenti vengono fatti nell'ambito di un progetto di finalizzazione, anche tenendo conto che, nel settore petrolifero, avremo minori introiti». A giudizio di **Carmine**

Vaccaro, segretario regionale della Uil «il Sud è stato derubricato dall'agenda del governo centrale e non è mai cresciuto perché, specie negli ultimi 20 anni, ha avuto una classe dirigente immobile che non ha il coraggio di affrontare i problemi. Certo, la crisi ci ha messo del suo crean-

do ulteriori problemi, ma noi facciamo fatica a rincorrere la piccola ripresa che pure c'è perché non abbiamo progettualità. La Basilicata continua a perdere posti di lavoro e potere di acquisto: che cosa accadrebbe se anche la Fca dovesse lasciarcì?»

[p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

INCHIESTA UNDERBOSS
LE ROTTE LUCANE DELLA MAFIA USA

Estradato dagli Stati Uniti. È considerato affiliato a Cosa nostra d'America come Francesco Palmeri

Determinante l'attività dell'Interpol. Gli agenti hanno accompagnato l'arrestato da New York fino a Roma

Preso il luogotenente di Palmeri

Arrestato a Fiumicino Michele Amabile. La storia comincia con un prestito a Ferrandina



AMERICA L'arresto di Michele Amabile ieri all'aeroporto di Fiumicino, a Roma

● Mancava solo lui all'appello: anche Michele Amabile finisce in carcere. In Italia. Come «Ciccio l'americano», alias Francesco Palmeri. Secondo i magistrati della Procura antimafia di Potenza sono «affiliati a Cosa nostra d'oltre oceano». Ieri mattina gli investigatori della polizia di Stato l'hanno arrestato a Fiumicino. L'indagato è stato estradato dagli Stati Uniti d'America perché componente - sostiene l'accusa - del sodalizio criminale disarticolato con l'operazione di polizia giudiziaria denominata «Underboss». La polizia ha dato esecuzione all'ordinanza personale con agenti del Servizio centrale operativo (Sco) della polizia di Stato, della Divisione anticrimine e della Squadra mobile di Matera, lo stesso pool che aveva svolto e portato a termine l'attività d'indagine. Contestualmente, all'indagato è stata notificata anche un'altra ordinanza

di custodia cautelare, emessa dalla Procura distrettuale di Reggio Calabria per i fatti emersi nell'indagine culminata con l'operazione «New Bridge». Amabile, personaggio - si legge in una nota della polizia - affiliato a Cosa nostra americana, avrebbe mantenuto legami forti con la criminalità campana risultati determinanti all'atto di fornire appoggi logistici all'«Underboss della storica famiglia mafiosa italoamericana dei Gambino: Francesco «Ciccio» Palmeri.

La figura di Amabile, come quella di Palmeri - hanno spiegato gli investigatori - emergeva fin dal principio dell'inchiesta quando, nell'ambito di un'indagine internazionale coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria e dall'Eastern District di New York, venivano intercettate una serie di sue conversazioni telefoniche con alcuni indagati di quel procedimento. Di seguito Palmeri, per porre in essere la richiesta estorsiva nei confronti di un noto imprenditore di Ferrandina del settore dell'energia, si affidava ai servizi di un pericoloso gruppo di malviventi campani, con influenti proiezioni criminali anche a New York City, tra i quali proprio Amabile risiedente da anni negli Stati Uniti. Egli, infatti - sostiene l'accusa - risultava pienamente organico a quell'associazione, mostrandosi spesso tra gli attori principali dei loro propositi delinquenziali tra cui, appunto, il tentativo di estorsione nei confronti dell'imprenditore lucano. Amabile - sostiene l'accusa - contribuiva fattivamente all'organizzazione e messa in opera delle azioni delittuose oggetto d'indagine arrivando ad accompagnare l'«Underboss» nei suoi «viaggi» a Matera. Determinante - si legge nel comunicato della polizia - l'attività internazionale disimpegnata dall'Interpol - Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (Scip) che ha curato tutte le attività relative all'estradizione e che ha provveduto personalmente al suo prelievo in New York e al suo trasferimento in Italia. [fab.ame.]

«CICCIO L'AMERICANO» E L'ESTORSIONE A MARSILIO

«Quelli poi si offendono se vengono presi in giro» La trasferta a Ferrandina

POLIZIA
La conferenza stampa di dicembre scorso sull'operazione Underboss
(foto Tony Vecce)

DONATO MASTRANGELO

● **FERRANDINA.** «Quelli si offendono se vengono presi in giro». Il boss **Francesco Palmeri** non aveva usato giri di parole per intimorire l'imprenditore di Ferrandina **Lorenzo Marsilio** e persuaderlo ad acconsentire alla richiesta estorsiva. Non prima di avergli rammentato che gli aveva fatto visita anche Salvatore Farina, figlio del defunto boss Ambrogio.

Per condurre in porto il loro disegno criminale, infatti, gli affiliati vicini al clan della storica famiglia mafiosa italo-americana dei Gambino avevano inviato nel materano il numero tre della consorte, Francesco Palmeri. A «Ciccio l'Americano» avevano assegnato il compito di scuotere quello che, a loro dire, altro non era che un vecchio prestito concesso all'imprenditore di Ferrandina **Lorenzo**

Marsilio, titolare dell'azienda Sudelettra e vittima del tentativo di estorsione da parte del clan. Ma prima di spedire in Italia Palmeri, che si sarebbe poi avvalso di una rete di fiancheggiatori della criminalità campana che avrebbero offerto delle coperture all'«Underboss», il clan aveva fatto leva anche sui rapporti di parentela esistenti tra Marsilio e **Giovanni «John» Grillo**, ritenuto dalla Procura di Potenza il personaggio chiave dell'inchiesta ed arrestato lo scorso dicembre dagli uomini dello Sco, il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato all'aeroporto di Malpensa mentre era in procinto di prendere un volo per New York con un biglietto di sola andata. Grillo sarebbe stato lo «sherpa» tra il sodalizio mafioso d'Oltreoceano e Marsilio. Perché tutto era scaturito da un debito di 120 milioni di lire risalente addirittura a trenta anni fa. Un prestito di 120 milioni di lire, del quale Grillo si sarebbe fatto garante,

concessi nel 1983 a Marsilio. La richiesta della cupola newyorkese per saldare il conto era di un milione di euro da pagare in rate da centomila euro. Ma il sospetto più che fondato degli inquirenti è che dietro l'azione del clan ci fosse il tentativo più ambizioso di puntare più in alto ed estendere gli affari in Italia.

Marsilio è titolare della Sudelettra Spa, azienda fondata nel 1974 specializzata nella installazione di impianti elettrici, di strumentazione e di automazione per aziende chimiche, petrolchimiche, farmaceutiche e manifatturiere. Negli anni la società ha ampliato la sua attività conseguendo importanti appalti in Italia, Europa e Medio Oriente. Marsilio è attivamente impegnato nel sociale e sta promuovendo, attraverso la Fondazione Marsilio onlus il progetto Borgosole per la realizzazione di una struttura destinata a diverse attività riabilitative e ludico-didattiche.

Gestiva gli affari dai «domiciliari»

Tentata estorsione alla ditta di smaltimento rifiuti sanitari. Lorusso finisce in carcere



QUESTURA Auto della polizia

● Continuava a «operare» nonostante gli arresti domiciliari. Donato Lorusso, 42 anni, di Potenza, finito ai domiciliari dopo le rivelazioni di Natale Stefanutti, figlio di Dorino (indicato dalla Procura antimafia come esponente di spicco del clan Martorano), è stato arrestato ieri mattina da agenti della Questura di Potenza. Lorusso è ritenuto «gravemente indiziato» (in concorso con un altro indagato) di «tentata estorsione aggravata (avendo agito al fine di agevolare gli appartenenti all'associazione mafiosa facente capo a Stefanutti) ai danni di un'impresa esecutrice di servizi di trasporto e smaltimento rifiuti appaltati dall'Ospedale San Carlo».

Nelle settimane scorse, la Squadra mobile della Questura di Potenza (che ha condotto le indagini) ha potuto accertare - si legge in un comunicato - come

l'arrestato ha sistematicamente eluso le prescrizioni imposte nell'originaria ordinanza cautelare, violando in particolare il divieto di comunicare con l'esterno con persone diverse da quelle con lui conviventi. A rilevare sono stati i continui contatti ed incontri avvenuti con altro soggetto individuato quale «tuttofare» e «collaboratore» dello stesso arrestato e del più noto Stefanutti nella gestione degli affari delle macchinette per ricariche e dei videogiochi (attività commerciale di cui l'arrestato aveva ommesso di riferire dinanzi al giudice, limitandosi a dire di prestare attività solo presso il ristorante di famiglia). Per il tramite di quest'ultimo avrebbe infatti continuato a mantenere i contatti con i titolari di una società produttrice e distributrice di macchinette «notem-ricariche», avente sede nella provincia di Reggio Emilia, in cui

peraltro si è maggiormente manifestata la presenza di affiliati alla cosca calabrese dei Grande-Aracri, con un membro della cui famiglia (Ernesto Grande-Aracri) lo stesso arrestato ha dimostrato di avere instaurato uno stretto legame. Con la nuova richiesta di aggravamento avanzata dalla Procura della Repubblica viene altresì contestato all'arrestato un nuovo episodio di tentata estorsione (aggravata dal metodo mafioso), commesso lo scorso autunno 2014 ai danni, questa volta, di una società di costruzioni impegnata in Atri con altre imprese nei lavori di bonifica ambientale per conto dell'Eni nella zona di Ferrandina. A quest'ultima impresa l'uomo avrebbe «offerto» di prestare alcuni «servizi» chiedendo di valutare poi l'entità del compenso da versare, con ciò facendo chiaramente intendere che l'offerta avanzata era di tipo estorsivo. [fab.ame.]

IV | **POTENZA CITTÀ****CITTÀ DI POTENZA**

I CONTI, IL LAVORO, LA CITTADINANZA

«Il dissesto non può far negare i diritti ai bambini disabili»

L'appello di una mamma di due piccoli che hanno bisogno di aiuto: «Senza sostegno a scuola, sono costretta a tenerli a casa»

MIMMO SAMMARTINO

● Maria (nome di fantasia) sfidava il sole e l'ultima calura di un ritorno inatteso d'estate fra colori d'autunno, ieri mattina, in piazza Matteotti a Potenza. Protestava, sotto al Palazzo di città, in mezzo a una selva di lavoratori che si sentono traditi. Fra bandiere, fischi

**ASSESSO** I lavoratori davanti al Comune (foto Tony Vece)

vocanti, un leone sommerso dai simboli della protesta e una domanda che non trova risposta: «che cosa sarà di noi?». Questo si chiede il popolo dei dipendenti messi alla porta. Per Maria, donna giovane, madre determinata, insegnante precaria, c'è però un interrogativo in più: «cosa ne sarà dei miei due

bambini disabili? Perché, se qualcuno ha combinato danni, devono essere loro a pagare per quelle responsabilità?». Potenza, nel tempo del dissesto, si è trasformata in un sordido girone dantesco, in una permanente corte dei miracoli, in una processione di disperati che, ogni giorno, si recano sotto i Palazzi del potere, per chiedere conto del destino che li aspetta.

Gli analisti, a tavolino, giustificano il pugno di ferro con l'urgenza del riordino dei conti pubblici. Con l'aggiunta di una sottintesa accusa di correttezza, a carico dei poveracci scaricati, dinanzi a «servizi che in passato sono stati pagati al di sopra dei prezzi di mercato. E che si sono avvalsi di artificiali rigonfiamenti di assunzioni, in dimensioni esagerate, come nessuna impresa sana avrebbe mai potuto permettersi».

Rimbalsano così i drammi dei tagliati fuori da imprese come Facility, Ariete, Multiservice, Ecclesia. Con i dipendenti (ormai ex) chiamati a rispondere dei conti sgangherati. I conti che hanno portato al dissesto comunale e che la nuova municipalità è chiamata a ripianare. Il rischio però è che, a fronte di gestioni patologiche, a pagare dazio siano i più deboli. E loro soltanto. Inoltre, come fa rilevare Maria, sta accadendo un fatto che

pare inaccettabile in qualsiasi Paese civile: non può accadere che l'auspicato raggiungimento del riequilibrio contenga la negazione di elementari diritti di cittadinanza.

«È dal giorno in cui è cominciata la scuola - racconta Maria - che devo tenere i miei figli con me a casa. Sono la madre di due bambini nati purtroppo con delle disabilità. Uno va alla scuola elementare. Il più piccolo frequenta la materna. O meglio, questo dovrebbe fare. Invece oggi non è possibile. Ma non è giusto».

«A me - conclude Maria - dispiace per questa gente che ha perso il lavoro, sono anch'io una insegnante precaria, ma la mia domanda adesso è un'altra: perché se qualcuno ha male amministrato deve essere negato un diritto ai miei figli disabili? Sono persone, non oggetti. Hanno la loro dignità che va rispettata. Il sostegno è un diritto. E poiché i figli non sono cose, aggiungo: andrebbe anche rispettata la continuità della relazione con chi si prende cura di loro. Perché si crea un rapporto di affezione e rassicurazione fra il bambino e chi lo aiuta. Non è giusto negare questi diritti di cittadinanza. Peraltro, se io, insegnante precaria, dovessi essere chiamata per un lavoro, in questo momento sarei costretta a rinunciare. A chi li lascio i miei figli? Ma nel contempo, se rinunciavo, la mia famiglia come potrà andare avanti?».

LA DOMANDA

«Perché, se qualcuno ha combinato danni, devono essere i miei bambini a pagare per quelle responsabilità?»

APPELLO

Una giovane madre, insegnante precaria, chiede rispetto e dignità

**SILENZIO** Nessuna risposta dal Comune (foto Tony Vece)**SINDACATI** Il presidio di ieri mattina (foto Tony Vece)**INTRUSO** Fani chiede l'apertura dei bagni pubblici

IL PROBLEMA
Quattro ditte unite dagli effetti del dissesto finanziario

Multiservice, Facility, Ariete ed Ecclesia una questione che riguarda 200 posti di lavoro

Il sindaco De Luca: «Per l'assistenza scolastica dei disabili Matera spende molto meno di noi»

MARIA VITTORIA PINTO

● Hanno manifestato ieri mattina davanti al Municipio di Potenza per chiedere lumi sul loro futuro. Un futuro segnato: nell'atto deliberativo del Comune, infatti, si legge che il trasporto scolastico per disabili, fino ad oggi affidato alla società Multiservice, non verrà più gestito dalla ditta ma direttamente dal personale comunale o di volontariato. I lavoratori non ci stanno e hanno «assedato» Palazzo di città in compagnia di colleghi di altre aziende in odore di tagli e ridimensionamenti. Facility, Ariete ed Ecclesia, tra addetti alle mense scolastiche, alle pulizie e all'assistenza ai disabili nelle scuole e sul pulmino scolastico. «Abbiamo chiesto - hanno spiegato Cgil, Cisl e Uil - un tavolo che veda presente anche i rappresentanti regionali, perché questo oggi è un problema della città di Potenza, ma potrebbe interessare tutte le scuole del territorio. Chiediamo chiarezza, ma lo chiediamo nell'interesse dei minori e dei lavoratori, perché i lavoratori vorrebbero sapere quali sono i compiti che devono svolgere».

Questo è un problema sociale, parliamo di oltre 200 unità operative, ovvero un centinaio di lavoratori della Multiservice, 37 lavoratori licenziati della Facility, 17 lavoratori dell'Ariete, i lavoratori delle mense scolastiche che sono 72 che, con il dimezzamento delle ore lavorative rischiano, poi 17 del trasporto. Sono numeri da capogiro, questi». Difficile sedare gli animi in questi giorni, i lavoratori sono disperati e chiedono risposte. «Le proteste dei la-



vatori della Multiservice - spiega il sindaco De Luca - sono riferite al servizio di assistenza scolastica agli alunni in situazione di handicap. Il Comune di Potenza aveva una spesa, per questo tipo di servizio, di circa 1.750.000 euro annui, una spesa nella quale io ho cercato di entrare per capire di quali servizi era costituita. Ho rilevato, anche con l'aiuto degli uffici regionali e la consulenza della provincia, che il Comune di Potenza fornisce alle scuole un tipo di assistenza che non è di competenza degli enti locali, fornisce un'assistenza di base alla persona che è di

competenza del Miur. E questo lo dice il Miur con una nota circolare del 30 novembre 2001 protocollo n. 3390, mentre all'ente locale rimane il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola come segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13 comma 3 della legge 104/92. Il tipo di servizio che ha prestato il Comune fino ad ora rientra nelle competenze del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Detto ciò, ho cercato di capire

come veniva speso questo 1.750.000 euro, anche perché questi soldi, nella condizione finanziaria attuale, non ce li abbiamo. Dovendo prendere una decisione, mi sono relazionato con il Comune di Matera e mi ha risposto che la spesa complessiva per rendere questi servizi su un numero di minori portati di handicap pari a circa 104 è di 500.000 euro annui. A Potenza contiamo 62 minori. È chiaro, quindi, che il problema esiste. Di conseguenza, abbiamo preso la decisione di stanziare all'interno di questo bilancio riequilibrato una somma di 750.000 euro per quest'anno».

DRAMMA
Posti di lavoro e servizio a rischio. Molte famiglie coinvolte. Dal Comune si aspettano soluzioni per garantire l'occupazione e la ripresa dei servizi (foto Tony Vece)

Lettera-appello
Sos per il «Bambino Gesù»

■ Mi accingo a scrivere questa lettera e perdonerete tutti gli errori e se preferite mantenere l'anonimato, ma da umile famiglia ammetto di avere paura perché ho sentito dire l'altro giorno in ospedale, quando ero andata per una visita di controllo, che a dicembre l'ospedale Bambino Gesù chiuderà. Vi scrivo da mamma, una delle tante, che da sei anni ormai convive e lotta con una malattia neurologica del proprio figlio. In questi anni tanti sacrifici e tanti viaggi della speranza. Poi da tre anni a questa parte qualcosa è cambiato, innanzitutto venire a Potenza è molto più facile ed economicamente vantaggioso, ma soprattutto tanta gentilezza e professionalità nei confronti di mio figlio. Ci hanno sempre accolto con un sorriso e tanta gentilezza e le volte che siamo andati a Roma ci hanno sempre aiutati e guidati passo per passo. C'era un angelo custode che ci seguiva su tutto. Non capisco di politica ma vi prego non pensate solo a voi stessi, pensate a tutte le famiglie come la mia che devono ogni giorno lottare e vivere con il sorriso sulle labbra. Non rendete tutto più difficile, non rovinare ulteriormente la nostra vita, fatele per i nostri figli.

[Una mamma]



VI | **POTENZA E PROVINCIA****GENZANO** INTERVENGONO I SINDACI E LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Rifiuti radioattivi l'Alto Bradano dice no al deposito

PINO PERCIANTE

● Associazioni ambientaliste lucane e sindaci in allerta in attesa della decisione del governo sul deposito nazionale di rifiuti radioattivi. Nuovo incontro in questi giorni a Genzano dopo quello tenutosi lo scorso 19 agosto a Palazzo San Gervasio. A breve dovrebbe essere pronta la mappa dei comuni italiani in grado di ospitare il mega deposito delle scorie. Tra questi ce ne potrebbe essere qualcuno anche in Basilicata. Le associazioni ambientaliste hanno fatto presente, durante l'incontro, che «la Basilicata ha già dato e non può permettersi ulteriori attività a forte impatto ambientale». Gli ambientalisti hanno chiesto ed ottenuto l'appoggio dei sindaci di Genzano e di Palazzo. Rocco Cancelleria, primo cittadino di Genzano, ha dato piena disponibilità nel rafforzare, sul modello di Craco, la posizione di non autocandidatura del proprio comune, mentre Michele Mastro, sindaco di Palazzo, ha dichiarato di sen-

«La Basilicata non può permettersi altre attività a forte impatto ambientale»

tirsi «ormai sotto scacco delle lobby del petrolio e delle energie rinnovabili. La classe politica ha l'obbligo di vigilare su tutto questo». C'è anche chi come Maurizio Basile, presidente dell'Associazione intercomunale Lucania, ha ricordato l'importanza della difesa del territorio senza alcun individualismo e senza alcuna strumentalizzazione politica. Vito L'Erario ha ricostruito gli eventi susseguiti in Basilicata dagli anni '60 ad oggi in tema di nucleare e i tentativi passati di realizzare un deposito di scorie radioattive. Tra gli altri è intervenuto anche Donato Cancelleria, presidente dell'Associazione VAS Vulture e Alto Bradano, il quale, nell'illustrare i rischi legati al deposito di scorie, ha ri-

cordato che la Basilicata è tuttora sede di un sito provvisorio di materiale radioattivo nel Comune di Rotondella. Se ne parla da anni e tutti l'aspettano. È questione di poche settimane ancora, e la Sogin, l'azienda di Stato incaricata di smantellare le vecchie centrali nucleari renderà pubblica la carta nazionale delle aree potenzialmente idonee, la lista cioè dei siti adatti ad ospitare il deposito. La pubblicazione della carta segnerà l'inizio di un dibattito pubblico che coinvolgerà decine di sindaci, amministrazioni locali e milioni di cittadini. Da questo processo di dialogo emergerà il sito in cui costruire il deposito. Ma il rischio è che, non appena la lista delle aree idonee sarà pubblica, esploda una protesta sociale che potrebbe coinvolgere le tante zone presenti nella carta e non un solo comune come accadde nel 2003 quando fu selezionato il comune di Scanzano Jonico. Ce la farà la Sogin, stavolta? Riuscirà ad arrivare alla costruzione del deposito con un processo trasparente e condiviso? *[p.p.]*



NATURARTE La presentazione dell'iniziativa. In alto, uno degli splendidi panorami della Basilicata

POTENZA ITINERARI TRA CHIESE RUPESTRI, POLLINO, APPENNINO E DOLOMITI LUCANE

Tutti i linguaggi dell'ambiente per mettere in rete i parchi

Presentato ieri il ricco programma di Naturarte edizione 2015

LORENZA COLICIGNO

● Il programma di NaturArte 2015 si presenta ricco di eventi che, coniugando diversi linguaggi, dall'arte all'enogastronomia, dal 3 ottobre al 1° novembre animeranno i borghi di un ampio territorio corrispondente ai quattro parchi della Basilicata: il Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano; il Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane; il Parco Nazionale del Pollino; il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese, collegati secondo il concetto di «Reti ecologiche», che vuol «superare i confini delle aree protette nel tentativo di ricostruire gli habitat e ridurre la frammentazione territoriale attraverso un'interfaccia che tenga conto delle componenti antropiche e naturali».

«NaturArte, sull'esempio delle "greenways", - ha ricordato Michele Cignarale - è un vero e pro-

prio strumento di promozione e valorizzazione della Basilicata, mettendo in scena, da protagonisti, i borghi, le comunità, i parchi più affascinanti. Nell'edizione 2015 Naturarte diventa un laboratorio per il racconto collettivo del territorio, che parte dal basso e include tutti i partecipanti come «cittadini temporanei», dotati di una carta di identità da cui, attraverso un qr code, sarà possibile collegarsi al sito in cui si potranno inserire dei dati anagrafici e un selfie».

La conferenza stampa di presentazione dell'evento, cui hanno partecipato i Presidenti dei Parchi e l'Assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, ha messo in campo problematiche essenziali sia per la stabilizzazione dell'evento NaturArte sia per lo sviluppo del territorio lucano, sottolineando l'importanza di creare infrastrutture in grado di intercettare e portare sul territorio lucano parte del grande flusso di

turisti che, secondo aggiornate statistiche, si ipotizza si metterà in moto a breve da tutto il mondo. «Di pari passo con l'infrastrutturazione che dovrebbe prevedere anche aree attrezzate per il traffico aereo, - ha detto l'Assessore Berlinguer - dovrebbe andare lo sviluppo di un'imprenditoria dell'ambiente, che veda protagonisti i giovani». Sull'opportunità di sviluppare impresa nel campo dell'ambiente ha parlato anche Domenico Totaro, Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e coordinatore di Federparchi Basilicata. «Considerando che i fondi pubblici sono in costante diminuzione, ma anche nell'ottica di creare autonomia crescita economica, - ha detto Totaro - occorre che nasca una nuova idea di imprenditoria che prenda nelle sue mani il territorio e lo porti a valore». Il programma completo di NaturArte è disponibile sul sito <http://www.naturartebasilicata.org>.

NEMOLI UNICA RAPPRESENTANTE LUCANA, È GIUNTA DAVANTI A DUE CONCORRENTI CAMPANE

Il gelato del lago Sirino premiato al meeting di Salerno

La gelateria Nives al primo posto per il gusto pistacchio

Si tratta di un prodotto realizzato con materie prime biologiche coltivate in Basilicata

SALVATORE LOVOI

● **NEMOLI.** Prestigioso riconoscimento al quinto Meeting del gelato di alta qualità «Ice To Meet You» di Salerno, per la gelateria «Nives» del Lago Sirino. La giuria di esperti della fiera - organizzata dalla Camera di Commercio e Clai - infatti, le ha attribuito il primo premio per il gelato al pistacchio (prodotto biologicamente nel materano). Unica rappresentante della Basilicata, la «Nives» è giunta davanti a due concorrenti campane, «La Torretta» di Cava dei Tirreni (prima classificata per la popolarità) e «L'Arte Gelato» di Montecorvino Rovella. La vittoria «in trasferta», in una delle regioni più quotate nel settore, esalta l'attività artigianale lucana che ha deliziato tanti palati, durante la tre giorni che ha richiamato - sul lungomare salernitano - circa 30 mila persone - a degustare una serie di gusti fra quindici stand di maestri gelatieri. Per la gelateria di Nemoli non si tratta del primo attestato d'eccellenza. A due anni dal debutto,



ARTE PASTICCERIA I titolari della gelateria premiati a Salerno

ha già ottenuto, un terzo posto 2014 alla manifestazione «Gelati d'Italia» di Orvieto (sempre col pistacchio) e il titolo di «Migliore gusto» al festival del gelato di Gaeta (con inediti a mandorle e albicocche di Policoro). Come si nota frutti e prodotti tradizionali della nostra terra come le pere in sorbetto con scaglie di canestrato di Moliterno, accattivante proposta in vetrina, insieme con la delizia al limone, profumi della costiera e cioccolato macae. Tutte creazioni da applausi a scena aperta che hanno preso letteralmente per la gola i visitatori. Soddisfazione alle stelle per Pietro Anania collaborato da Giuseppe Caputo, protagonisti dell'impresa con lo staff. Un successo che li ripaga dell'impegno profuso, nella ristorazione e ricettività, in decenni di attività professionale sulle rive dell'amenissimo Lago Sirino.

MARSICO NUOVO TRIBUNALE DI POTENZA

Assolto l'anziano accusato di abusi su minorenni

«Il fatto non sussiste». La denuncia è del 2007

● **MARSICO NUOVO.** Un pensionato di 80 anni, Domenico Parente, è stato assolto dall'accusa di violenza sessuale su una minorenne, «perché il fatto non sussiste», in relazione a una vicenda accaduta nel 2007 nel Potentino. L'uomo, secondo quanto ricostruirono all'epoca gli investigatori, avrebbe «palpeggiato» la figlia di una conoscente approfittando dell'assenza della madre: il pm di Potenza, Valentina Santoro, nel corso dell'ultima udienza che si è svolta ieri nel Palazzo di giustizia del capoluogo lucano, aveva chiesto la condanna dell'imputato a sette anni di reclusione.

Secondo le indagini svolte alcuni anni fa dai carabinieri della compagnia di Viggiano - l'anziano (difeso dall'avvocato Massimo

PALAZZO DI GIUSTIZIA Nella foto a destra il tribunale di Potenza (foto Tony Vecce)

Macchia) avrebbe «abusato» della ragazza con palpeggiamenti e strusciami. Ci avrebbero messo la mano sul fuoco. Finché non si sono accorti che qualcosa non andava. La ragazza aveva cominciato ad avere atteggiamenti sospetti che, man mano, si sono trasformati in segnali allarmanti, sfociati poi nella denuncia dei genitori.

I fatti: la famiglia della vittima frequentava l'anziano. La ragazza si fidava ciecamente di lui e lo considerava quasi come

un nonno. E anche i suoi genitori lo ritenevano una brava persona. Ci avrebbero messo la mano sul fuoco. Finché non si sono accorti che qualcosa non andava. La ragazza aveva cominciato ad avere atteggiamenti sospetti che, man mano, si sono trasformati in segnali allarmanti, sfociati poi nella denuncia dei genitori.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

MELFI L'ENORME STRUTTURA RISCHIA DI DIVENTARE UNA CATTEDRALE NEL DESERTO SE NON VIENE COMPLETATA

Continua la protesta degli operai degli impianti eolici della Cedalt

L'azienda, che ha curato le opere edili, non ha pagato gli stipendi

ANTONIO PACE

● **MELFI.** «Lo stato di insolvenza della società che ha curato le opere edili per la costruzione degli impianti eolici a Melfi rischia di produrre un impatto sociale molto pesante per l'economia locale e l'occupazione».

A sostenerlo è il primo cittadino di Melfi, Livio Valvano che nei giorni scorsi ha fatto visita alle maestranze ancora impegnate nei picchetti di sorveglianza a causa di una vertenza che dura purtroppo da troppi mesi. I lavoratori chiedono di essere pagati per il lavoro fatto, mentre le aziende (Ewe srl e Cedalt spa) fanno orecchie da mercanti essendo in contenzioso fra loro.

Un gruppo di vigilantes, di dipendenti della Calmer e di altre ditte della zona hanno dato il via alla protesta, dopo che la Cedalt li congedava dal servizio con l'invio di una comunicazione alla Vultur Security, senza ricevere da tre mesi quanto dovuto per il lavoro effettuato. La stessa Cedalt annunciava anche la fine dei lavori e la partenza da Melfi. Viste le pendenze accumulate con loro e tanti altri fornitori e subappaltatori della zona distribuiti tra una decina di piccole e medie aziende melfitane, più altre della vicina Puglia, a qualcuno deve essere sembrata una «vera e propria fuga». Di qui l'idea del blocco.

L'impianto eolico più grande d'Italia rischia di diventare una cattedrale nel deserto se non viene completato. «I dubbi vanno immediatamente chiariti - ha proseguito Valvano - da parte di chi ha competenze istituzionali, a partire dall'autorità giudiziaria che governa la procedura concordataria, fino all'autorità che ha poteri di ispezione e controllo del sistema bancario. Gli operatori locali non devono essere lasciati da soli a subire un vero e proprio esproprio, che si somma a quello subito dai proprietari degli appezzamenti di terreni a causa di una legge prepotente che trasforma una iniziativa industriale in un'irragionevole opera di pubblica utilità. Per questo - ha concluso il sindaco di Melfi - chiedo e auspico che le autorità competenti accertino se lo stato di insolvenza sia stato determinato dall'azione coordinata di interessi finanziari, o se sia il frutto di una incredibile coincidenza tra il momento dell'insolvenza e la conclusione delle opere. Le compagnie che hanno realizzato gli impianti non possono e non devono ritenersi completamente estranee, in rapporto all'effettivo valore delle opere che sono state rese possibili grazie alla partecipazione dell'economia locale che non può essere trasformata in un confisco».



MELFI
A sinistra, il cantiere. A destra il sindaco di Melfi, Livio Valvano, con alcuni degli operai

**PERTUSILLO** CONFERMATE LE ANTICIPAZIONI DELLA GAZZETTA SUI RISULTATI DEI PRELIEVI. RESTANO IGNOTE LE CAUSE DEL DECESSO

Morìa di pesci, analisi negative

L'Asp conferma: «Nessuna traccia di idrocarburi». E pare che ora le carpe non muoiano più

PINO PERCIANTE

● **SPINOSIO.** La moria di pesci nel Pertusillo non è colpa del petrolio. Dopo le indiscrezioni è arrivata la conferma ufficiale, con buona pace degli ambientalisti. L'Azienda sanitaria di Potenza, ieri mattina, ha comunicato i risultati delle analisi eseguite dall'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata sui resti dei pesci trovati morti nella diga a fine agosto. Tutte sono risultate negative, confermando così le anticipazioni fornite dalla Gazzetta venti giorni fa. L'Azienda Sanitaria ha fatto sapere di aver inviato, il 28 agosto, alla sede di Foggia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata 4 carcasse di pesce persico ritrovate in avanzato stato di putrefazione nella diga del Pertusillo. I pesci erano rappresentativi di un campione di circa 50 esemplari, tutti ritrovati a pancia in su in prossimità del muro di cinta

dell'invaso. Al loro interno non sono state trovate tracce di sostanze nocive come gli idrocarburi policiclici aromatici (Ipa). I tecnici dell'Istituto zooprofilattico hanno effettuato anche altri esami che pure sono risultati negativi, a cominciare da quelli sui metalli pesanti. Negativi sono risultati anche i test sui pesticidi (organofosforici, carbammati e clorurati) e sulle microcistine, le tossine cioè prodotte da alcune specie di alghe. L'Asp ha anche fatto presente che dal primo settembre i veterinari dell'azienda, unitamente ai tecnici della sezione di Potenza dell'Istituto zooprofilattico, hanno fatto ulteriori sopralluoghi in vari punti del lago senza trovare altri pesci morti. A questo punto, però, resta sempre l'interrogativo sul perché si è registrata la moria di carpe. Non c'è ancora al momento una spiegazione chiara. Si torna così nuovamente al punto di partenza, all'ipo-

tesi di cinque anni fa quando si verificò la prima moria: una diminuzione dell'ossigeno nell'acqua causata dalla proliferazione di microalghe per colpa del caldo. Ma c'è anche chi non esclude l'ipotesi della pesca di frodo. Altri, invece, reputano che quei pesci morti nella diga sono chiaramente un segnale di inquinamento. E se il petrolio non c'entra, più di qualcuno è convinto che la presunta situazione di inquinamento è dovuta forse al cattivo funzionamento dei depuratori oppure agli scarichi abusivi. Del resto si è sempre parlato di eutrofizzazione delle acque del lago Pertusillo, l'enorme proliferazione cioè di microalghe che toglierebbero l'ossigeno ai pesci. Secondo alcuni studi condotti in questi anni si tratterebbe di un'eutrofizzazione da nitrati. Da qui l'ipotesi che vi sarebbero scarichi abusivi o un cattivo funzionamento del sistema della depurazione.

le altre notizie

ACERENZA

UNIONE DEI COMUNI
Un convegno sulla carta dei servizi

■ Il 18 settembre alle ore 16.30 nella sala riunioni dell'Unione dei Comuni Alto Bradano di Acerenza si svolgerà il convegno sulla Carta dei Servizi e dei Valori. L'evento è stato organizzato dalla Federconsumatori Basilicata e interverranno Valeria Fedeli, Vice Presidente del Senato, Filippo Bubbico, Vice ministro dell'Interno, Vincenzo Polino, parlamentare lucano.

FILIANO

CARABINIERI
Sventato un furto all'ufficio postale

■ I Carabinieri sventano un furto all'ufficio postale di Filiano. Intorno all'una di ieri notte, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobili e quelli delle Stazioni di Lagopesole ed Avigliano, allertati dalla Centrale Operativa, si sono recati sul posto ma i malviventi, verosimilmente da un «palo», sono scappati nelle campagne circostanti, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Sono tuttora in corso le indagini.

CASTROVILLARI

LUTTO IN CASA PAPPATERRA
Geoparco del Pollino slitta la presentazione

■ La conferenza stampa di presentazione del Geoparco - fissata per venerdì 18 settembre a Castrovillari - è stata rinviata a data da destinarsi a causa della morte della mamma del presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra. Il riconoscimento è stato assegnato all'intero territorio del parco nazionale calabro-lucano.

POTENZA RISANAMENTO STRUTTURALE DEL PONTE DI VIETRI

Appaltati lavoro per 3,2 milioni sul raccordo e sulla Basentana

● Oltre 3,2 milioni di euro di investimento complessivo per tre appalti di lavori di manutenzione straordinaria sul Raccordo Autostradale 5 «Sicignano - Potenza» e sulla statale 407 «Basentana» che saranno realizzati dall'Anas.

Gli esiti delle gare sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale. L'appalto relativo al raccordo autostradale rientra nel piano degli interventi previsti dal Decreto Sblocca Italia e riguarda i lavori di manutenzione straordinaria per il completamento del risanamento strutturale del viadotto «Franco» (in direzione Potenza), nel territorio comunale di Vietri di Potenza. Con un investimento di oltre 2 milioni di euro, verrà eseguita la demolizione e ricostruzione di 5 delle 13 campate costituenti il viadotto, a completamento di un altro intervento già eseguito. La gara è stata aggiudicata alla S.C.L. Costruzioni e Montaggi Srl con sede in Napoli.

Gli altri due appalti riguardano lavori di ammodernamento degli impianti antincendio delle gallerie «Carvotto» e «Alvaro», situate lungo la strada statale 407 «Basentana», in provincia di Matera. Entrambi gli appalti prevedono lavori per la mitigazione del rischio e ad elevare gli standard di sicurezza, attraverso la manutenzione straordinaria sugli impianti. La



STRADE Il raccordo Potenza-Sicignano

prima gara relativa alla galleria «Carvotto», da oltre 645 mila euro, è stata aggiudicata alla I.T. Innovazione & Tecnologie Srl con sede in San Pietro al Tanagro. La seconda gara - relativa invece alla galleria «Alvaro» da circa 530 mila euro - è stata aggiudicata all'impresa L.E.C.I. Lombardo Srl con sede in Capaccio (SA).

ATELLA CON LA CMD - COSTRUZIONI MOTORI DIESEL

Motori per aerei ultraleggeri collaborazione Cina-Basilicata

Ieri la visita di una delegazione di imprenditori

● Dalla Cina alla Basilicata per produrre motori aeronautici per velivoli ultraleggeri da esportare in Europa e America. È questo l'obiettivo di alcuni imprenditori cinesi

collegati alla Cmd di Atella. Con lo scopo di iniziare a stringere utili contatti, una delegazione di amministratori e imprenditori cinesi, accompagnata da partner industriali italiani, ha incontrato ieri mattina ieri mattina in Regione l'assessore Flavia Franconi, il capo di Gabinetto del Presidente

della Regione, Raffaele Rinaldi e i direttori generali dei dipartimenti regionali alle politiche di sviluppo e all'agricoltura, Giandomenico Marchese e Giovanni Oliva.

Nel corso dell'incontro è emerso che imprese del parco tecnologico cinese "Jiangsu Lantian Aerospace" in partnership con l'azienda "CMD - Costruzioni Motori Diesel", con impianto industriale ad Atella, hanno interesse ad avviare proprio in Basilicata la produzione dei motori per velivoli ultraleggeri, a fronte dell'aumento dei volumi di vendita che il settore sta facendo registrare.

«L'aerospazio - ha detto il direttore generale del dipartimento attività produttive, Giandomenico Marchese - è uno dei settori di sviluppo industriale verso il quale la Regione intende puntare la propria attenzione per i prossimi anni». L'assessore Franconi ha augurato alla delegazione l'avvio di proficue collaborazioni industriali.



INCONTRO Delegazione cinese

VIII | **MATERA CITTÀ****MATERA 2019**

L'INCONTRO CON LA COMMISSIONE



UN ESAME EUROPEO
La manager sviluppo e relazioni Rossella Tarantino, il direttore di Matera 2019 Paolo Verri, il sindaco Raffaele De Ruggieri e Antonio Nicoletti dello staff del sindaco per i progetti strategici della città

IL SINDACO DE RUGGIERI

«È la conferma che la città ha una grande attrattività»

Raffaele De Ruggieri, chi è costui? Il sindaco ha subito voluto fugare ogni eventuale dubbio rammentando alla commissione di essere venuto a Bruxelles la prima volta nel 1969 per raccontare delle ricerche fatte sulla città e di sentirsi quindi di casa e sottolineando anche la sua esperienza nel Consiglio superiore per i Beni culturali. «La commissione – ha detto De Ruggieri – ha appreso della mia lunga militanza culturale e del fatto che non sono un politico di carriera. Da questo incontro, stimolante e lievitante abbiamo tratto la conferma che la città di Matera ha un grande appeal che ora occorre consolidare rintracciando finanziamenti pubblici e privati. È stato giusto sottolineare, inoltre, che

SUCCESSO DI TUTTI
Il bagno di folla per il primato continentale [foto Genovese]



non è possibile mischiare la politica con la governance della Fondazione e che, ovviamente, a causa della forza pausa delle elezioni amministrative, occorre imprimere una accelerata sulla composizione di strutture come gli organismi scientifici e sulla gestione delle attività culturali».

Bruxelles verifica il programma

Confronto su governance, budget ed eventi

DONATO MASTRANGELO

La città dei Sassi nel cuore dell'Europa. La delegazione di Matera 2019 è volata a Bruxelles per illustrare alla commissione europea il lavoro sin qui svolto dopo il riconoscimento dello scorso 17 ottobre a Capitale continentale della cultura.

Una distanza, 1.800 chilometri che sembra un abisso e che invece, per il balzo compiuto per via della prestigiosa affermazione, avvicina Matera al fulcro di dinamiche economiche e la pone sotto i riflettori internazionali. Ma come ha avuto modo di dichiarare il sindaco Raffaele De Ruggieri, contattato telefonicamente dalla Gazzetta mentre si stava recando in serata, dopo la parte istituzionale a Lille per tifare l'Italbasket contro la Lituania, «non si è trattato di un incontro ritua-

le». Del resto i membri del Panel di Monitoraggio della Commissione Cultura presieduto da Ulrich Fuchs, già direttore di Linz 2009 e di Marsiglia 2013, hanno voluto toccare con mano il percorso che Matera 2019 ha compiuto in poco meno di un anno dal successo. E se il prestigioso

RACCOMANDAZIONE

Fortè la richiesta di una leadership artistica coerente al dossier

giornale francese *Le Monde*, sventolato con orgoglio da Ulrich Fuchs sotto il naso della delegazione di Matera 2019 con riferimento all'edizione del 25 agosto scorso recante il titolo «Basilicate, la belle inconnue du sud de l'Italie» (Ba-

silicata, la bella sconosciuta del Sud Italia), la commissione ha poi voluto approfondire con dovizia di particolari gli aspetti tutt'altro che scontati legati alla governance, al budget e al programma culturale di Matera 2019.

Inutile nascondere che la pausa delle elezioni amministrative e il «balletto» sulla composizione della Fondazione Basilicata 2019 non hanno giocato un ruolo positivo. E dunque, dopo la presentazione del crono-programma affidata al direttore di Matera 2019 Paolo Verri, al quale ha fatto seguito l'intervento della manager sviluppo e relazioni Rossella Tarantino, era presente anche Antonio Nicoletti dello staff del sindaco per i progetti strategici della città, ci si è soffermati sulla governance che entro novembre dovrebbe concretizzarsi con la definizione «del miglior mo-

dello gestionale possibile». Una linea che ha convinto la commissione che ha quindi chiesto lumi sulla ricerca di sponsor e sulla tempistica per ottenere la concessione di fondi regionali e nazionali. La commissione ha anche «spronato» la delegazione, in merito al programma, ad una «lea-

MESSAGGIO A RENZI

«Dopo l'Expo veniamo noi e il Governo ne è consapevole»

dership artistica coerente alle proposte contenute nel dossier» ed è chiaro che questo sarà uno dei temi di discussione delle prossime settimane. Fuchs nel congratularsi con il sindaco per il nuovo incarico ha ricordato che

«quella di Matera è stata una scelta molto seria e qualificata fatta dalla giuria, basata non sulla bellezza della città o sul suo patrimonio ma sulla proposta di futuro contenuta nei progetti culturali innovativi descritti nel dossier, scritto da esperti qualificati». Fuchs che si è pure complimentato per la scelta di continuità a lavorare con il team che ha condotto la candidatura, in attesa del prossimo incontro dell'ottobre 2016, ha anche annunciato una visita della Commissione nei primi mesi del nuovo anno. De Ruggieri, dal canto suo, anche a Bruxelles ha inviato un altro messaggio all'esecutivo del premier Renzi. Come dire Matera 2019 ha bisogno anche delle infrastrutture. «Dopo l'Expo di Milano e il Giubileo» ha detto - Matera ospiterà il prossimo grande evento nazionale e il governo ne è perfettamente consapevole».



SOGLIO AVVERATO L'esultanza dopo la vittoria [foto Genovese]

le altre notizie

DALLE 8.30 ALLE 16.30

Sospesa in alcuni rioni l'erogazione idrica

■ Per consentire l'installazione di strumentazioni di misura nell'ambito del progetto di telelettura di Acqua spa, l'erogazione idrica sarà sospesa oggi, dalle 8.30 alle 16.30, salvo imprevisti, nei rioni Serra Rufusa, Collina Serra Rufusa Alta, Giada e Aquarium. Negli stessi orari, saranno effettuati da Acquedotto Lucano lavori di adeguamento sulla condotta sub-urbana di Serra Rufusa Alta per borgo Picciano e pertanto l'erogazione sarà sospesa anche alle utenze collegate.

SARÀ PRESENTATO IL 26
Dossier sulle povertà redatto dalle Caritas

■ Sarà presentato il 26 settembre, nel convegno regionale delle Caritas, in programma dalle ore 9 nel Palace Hotel, il Dossier regionale sulle povertà relativo ai dati del 2014. Il convegno sarà anche l'occasione per presentare i risultati del Progetto regionale di promozione Caritas, sostenuto da Caritas Italiana, nel quale si sono lanciate le basi della riflessione sul tema dello sviluppo di comunità, modalità che ha come stile di lavoro la partecipazione.

EVASORI AVVOCATO SCOPERTO DAL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA. NASCOSTI COMPENSI PER OLTRE 450 MILA EURO

Un'auto di lusso e una barca ma al fisco dichiarava la metà

● Possedeva un'auto di lusso e una barca. Ma al fisco dichiarava metà del suo reddito reale. Il furbetto del quartiere di turno, scoperto dal Nucleo di Polizia Tributaria, è un avvocato materano, a carico del quale i funzionari hanno concluso di recente una verifica fiscale per la quale è risultato essere «evatore paratotale», ovvero un contribuente che pur esercitando regolarmente la propria attività professionale ha omesso di dichiarare all'erario, per diverse annualità, più del 50 per cento del proprio fatturato.

Il professionista è stato individuato al termine di un'attenta attività di intelligence basata sulle risultanze acquisite presso le banche dati e le applicazioni informatiche dispo-

nibili attraverso i sistemi in uso al Corpo della Guardia di finanza.

Dallo sviluppo di queste informazioni è emersa una serie di profili di rischio, con particolare riferimento ad anomele movimentazioni finanziarie rivelatesi non in linea rispetto al profilo reddituale del professionista. E fra le «anomalie» è emersa anche quella della disponibilità di un'auto di lusso e di una imbarcazione.

Al termine della verifica, sono stati contestati al professionista compensi non dichiarati per oltre 450 mila euro, oltre ad Iva per circa 90 mila euro. L'avvocato è stato inoltre segnalato alla competente autorità giudiziaria in ordine all'ipotesi di frode fiscale.



CONTROLLI Militari della Polizia tributaria all'opera

ENTI LOCALI IL PRESIDENTE DELL'ANCI BASILICATA, SALVATORE ADDUCE

Solidarietà comunale «Alla Corte dei conti il decreto del governo»

● «Il decreto per il pagamento da parte del Governo a favore dei Comuni italiani delle risorse del fondo di solidarietà comunale è finalmente all'attenzione della Corte dei conti. L'Anci ha assicurato che comunque, nei prossimi giorni, inizieranno i pagamenti a favore dei comuni». Lo dichiara il presidente dell'Anci Basilicata, Salvatore Adduce, che ieri a Roma ha incontrato il segretario generale dell'Anci, Veronica Nicotri.

Nei mesi scorsi l'Anci nazionale era intervenuta più volte su questa anomala situazione che si è determinata a seguito del ritardo con cui è stato approvato il decreto numero 78 del 2015 che avrebbe dovuto prevedere anche le anticipazioni dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni.

«Questo ritardo – aggiunge Adduce – ha determinato una situazione paradossale mettendo in difficoltà i Comuni che in molti casi hanno fatto ricorso ad anticipazioni finanziarie. L'Anci Basilicata, sollecitata da diversi sindaci della nostra regione, ha più volte segnalato il problema all'Anci nazionale. Ancora una volta i Comuni sono costretti a far fronte a difficoltà e incongruenze che penalizzano il buon andamento delle amministrazioni mettendo in ulteriore difficoltà i servizi essenziali già duramente condizionati dai tagli dei trasferimenti statali che si susseguono anno dopo anno. L'Anci Basilicata – conclude Adduce – continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015

MATERA CITTÀ | IX

IMPRESE E SOCIALE
OLTRE GLI INTERESSI ECONOMICI**UN AUSILIO INNOVATIVO**

Al «Madonna delle Grazie» è ora operativa l'apparecchiatura della Masmec Biomed donata dalla società materana Zeta System

Nella crisi la solidarietà non trova alcun freno

Il privato in aiuto della sanità pubblica con una donazione

ENZO FONTANAROSA

● La crisi economica non frena la solidarietà. È il gesto di donare un apparato tecnologicamente all'avanguardia nel campo medicale, oltre a migliorare la qualità della vita delle cure per tutti, può essere di stimolo per lo sviluppo del territorio. Soprattutto in un momento in cui il perdurare della congiuntura economica negativa si riflette anche nella sanità pubblica, oltre che nel mondo dell'impresa.

Esemplare, pertanto, è la donazione fatta all'Ospedale «Madonna delle Grazie» di Matera dell'innovativo sistema di navigazione che dà un ausilio fondamentale in metodologie mediche di radiologia interventistica per eseguire procedure percutanee, come biopsia e ablazione su diversi distretti anatomici (polmonare, osteoarticolare, renale) e trattare le patologie oncologiche. L'apparecchiatura è stata donata qualche settimana fa dal benefattore Antonio Zaccagnino, amministratore unico dell'azienda materana Zeta System. Martedì scorso, c'è stato l'avvio operativo di questo sistema denominato «Sirio» realizzato dalla Masmec Biomed, la divisione dell'azienda barese specializzata in tecnologie di precisione, robotica e meccatronica, applicate ai settori dell'automotive e del biomedicale.

«Si tratta di un sistema di navigazione che facilita l'esecuzione di procedure come biopsie e ablazioni su polmoni, ossa e reni e che trova largo impiego nel trattamento delle patologie oncologiche», spiega l'ing. Michele Vinci, presidente della società che ha sede a Modugno, e già alla guida di Confindustria Bari e Bat. E sulla donazione, sottolinea che si tratta di «un'azione encomiabile: un'impresa privata offre il proprio sostegno a un ente pubblico e lo fa in un momento estremamente delicato, sia per l'imprenditoria che per la sanità. Dimostra così un grande senso di responsabilità sociale, la capacità di superare i meri interessi economici e di abbracciare la comunità di cui fa parte, con un gesto che tocca la sfera fondamentale della salute». E sul senso della iniziativa aggiunge:



«Grazie a questa generosità, l'Ospedale di Matera, già proteso verso il miglioramento continuo dell'assistenza e dei servizi, si è dotato di un'apparecchiatura d'avanguardia, capace di fare la differenza nella qualità delle cure. Il sistema troverà impiego nel reparto di Radiologia, diretto dal dott. Michele Nardella, e consentirà di intervenire con maggiore accuratezza, sicurezza e rapidità rispetto alle tecniche tradizionali. Il che, per il paziente, significa meno rischi, minore invasività e tempi di ripresa più veloci». In pratica, «si possono eseguire delle biopsie accurate anche su noduli sospetti di pochi millimetri, ottenendo una diagnosi precoce e terapie più efficaci e meno aggressive». Benefici, questi, che sono stati riscontrati come derivanti dall'impiego del dispositivo «Sirio» negli ospedali e nei centri di eccellenza dov'è utilizzato. La considerazione, induce a pensare che «una Sanità più efficiente e cure più efficaci e meno invasive non siano

una chimera, ma un obiettivo a portata di mano e che il Mezzogiorno possa fare da apripista, sia come utilizzatore che come produttore di tecnologia al servizio della salute». Non dimentichiamo che il sistema di navigazione è una tecnologia che potrebbe definirsi «a chilometro zero» poiché questo gioiello dalla innovazione e della robotica nasce in Puglia. Imprese ed enti di ricerca apulucane operano con successo nel campo dei dispositivi più avanzati, e non solo medicali, e l'ulteriore sviluppo non può che contribuire a drenare la cosiddetta «fuga di cervelli», trattenendo sul territorio e valorizzando i giovani talenti. Il nobile gesto di Zaccagnino, figlio del fondatore di Seta System Roberto Zaccagnino, d'altro canto avrebbe già stimolato lo spirito di emulazione di altri operatori economici locali. «Non solo ha suscitato giusti apprezzamenti - annuncia l'ing. Vinci - ma è subito diventato un esempio che altri imprenditori vorrebbero seguire».

TECNOLOGIA IN MEDICINA
Il sistema di navigazione medicale Sirio, realizzato dalla Masmec Biomed e donato all'ospedale «Madonna delle Grazie». In alto, l'ingegner Michele Vinci, presidente dell'azienda barese specializzata in tecnologie di precisione, robotica e meccatronica

**POLEMICA L'ON. LIUZZI CRITICA IL GOVERNATORE**

«Pittella smentito dai tagli alla sanità»

● «Il governatore lucano ha firmato l'Intesa Stato-Regioni attuata attraverso l'approvazione del Decreto legge Enti Locali, che ha sfiorciato alla sanità lucana quasi 23 milioni di euro dei complessivi 2,3 miliardi previsti per il taglio della spesa del Sistema sanitario nazionale. Nonostante gli annunciati investimenti (di probabile derivazione europea) il bilancio per la sanità lucana resta ancora negativo», commenta l'onorevole Mirella Liuzzi, del M5S, dopo aver ricordato che il 15 settembre, nell'auditorium dell'ospedale Madonna delle Grazie, il presidente della Regione, Marcello Pittella, aveva parlato del piano di investimenti di 4,5 milioni da destinare all'ospedale materano per un progetto di radioterapia.

«Eppure - continua Liuzzi - il M5S, a maggio, aveva inviato un appello al presidente Pittella affinché non firmasse l'intesa col Governo sui tagli alla sanità suggerendo una vera operazione di efficientamento del sistema attraverso l'abbattimento degli sprechi dalle voci di bilancio del Servizio sanitario nazionale».

«Il governo Renzi - continua la parlamentare del M5S - sta smantellando la sanità italiana. La Corte dei Conti ha calcolato dal 2008 al 2014 un taglio per 15,5 miliardi di euro mentre dal Rapporto Istat 2014 si rileva che più di 6 milioni di italiani hanno dichiarato di aver rinunciato alle cure per motivi economici, per l'eccessiva distanza dalle strutture ospedaliere o per le lunghissime liste d'attesa. Alla luce dei tagli nazionali e locali, i buoni propositi di Pittella - conclude l'onorevole Liuzzi - sembrano utili esclusivamente all'ennesima propaganda ingannevole per i cittadini lucani già abbondantemente truffati da amministratori incapaci».

SANITÀ NEL PIANO DI INVESTIMENTI PER MATERA 2019

Quattro milioni di euro dalla Regione per la radioterapia

● Quattro milioni di euro per la radioterapia nel presidio ospedaliero Madonna delle Grazie. Li ha stanziati la Regione nel Piano degli investimenti sanitari per Matera capitale della cultura 2019. La Asm, però, non spenderà soltanto per il bunker e l'acceleratore lineare utilizzando il milione residuo per ristrutturare il pronto soccorso. La simulazione, infatti, si continuerà a fare al Crob di Rionero. E questo sia per i pazienti che saranno curati a Matera sia per quelli che saranno trattati al San Carlo di Potenza. Ed il direttore generale, Pietro Quinto, proprio in merito alla radioterapia a Matera, ha ringraziato il suo predecessore Rocco Maglietta «per aver avviato il percorso di attivazione dell'importante struttura sanitaria con l'approvazione dei progetti preliminari successivamente finanziati dalla Regione. Ora, dopo gli atti di individuazione delle esigen-

ze infrastrutturali e tecnologiche concluse dall'Asm, che saranno trasmessi alla Regione e all'ospedale San Carlo, sarà proprio Maglietta a completare il percorso, inserendo i lavori di costruzione del bunker e l'acquisto dell'acceleratore lineare al Madonna delle Grazie nella procedura di aggiudicazione già fatta per Potenza». Insomma, il San Carlo dovrà redigere una variante al suo progetto inserendo anche Matera. Quinto ha anche ringraziato Maglietta per tutto il lavoro fatto alla direzione generale dell'Asm che ha riguardato la messa in cantiere di una serie di percorsi importanti per il potenziamento delle strutture sanitarie del territorio provinciale. «Sceite lungimiranti - ha concluso - che hanno trovato l'autorevole sponda della Regione e che si sono rivelate strategiche per il Materano in vista dell'appuntamento di Matera capitale della cultura europea 2019». [f.m.e.]

REGIONE I FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE CONSENTIRANNO L'ADEGUAMENTO DI ALLOGGI

Più di 3,5 milioni a Potenza e Matera per l'edilizia residenziale pubblica

**EDILIZIA Case popolari in via Livatino** [foto Genovesi]

● Poco più di 3 milioni e 500 mila euro sono stati assegnati dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione per l'edilizia residenziale pubblica. Con il decreto del 16 marzo scorso, in attuazione della legge 80 del 2014, il ministero ha approvato i criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni, degli Istituti autonomi per le case popolari e degli Enti di edilizia residenziale pubblica, prevedendo due linee di intervento: la prima, per il ripristino di alloggi sfitti (fino a 15 mila euro per alloggio), la seconda per la manutenzione straordinaria degli stessi (fino a 50 mila euro per alloggio), per l'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili.

Alla Basilicata, come detto, sono state assegnate, distribuibili in più annualità, rispettivamente 476 mila euro per la prima linea di intervento, e 3 milioni e 300 mila per la seconda. Le proposte di ammissione a finanziamento sono state formulate dai Co-

muni e dalle Ater di Potenza e di Matera relativamente agli alloggi di edilizia residenziale pubblica di loro proprietà, ed approvate dalle Regione sulla base dell'attribuzione dei pesi e delle priorità. Proprio via Anzio provvederà a comunicare al Ministero delle Infrastrutture entro domani.

Sono state dichiarate ammissibili per il finanziamento le prime 38 proposte di intervento per la prima linea di intervento e le prime 63 proposte per la seconda: le proposte eccedenti il limite, disposte anch'esse in ordine di priorità, sono 72 per la prima linea (per un importo di 840 mila euro) e 122 per la seconda (18 milioni circa), che potranno essere finanziate solo in caso di riassegnazione dei fondi revocati.

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, ha così commentato la notizia: «Proseguiamo nella faticosa opera di adeguamento degli alloggi pubblici per venire incontro alla forte domanda abitativa: la gente ha bisogno e dobbiamo dare risposte concrete. Chiederò ancora più fondi: questo è solo un primo passo». [p.miol.]

X | MATERA PROVINCIA**▶ SCANZANO JONICO** LA SORELLA DELLA VITTIMA, COSIMO VENA: «VOGLIAMO SAPERE SE CI SONO RESPONSABILITÀ»

Muore nel pronto soccorso dopo due chiamate al 118

«Se fosse stato portato subito in ospedale, si sarebbe salvato»

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** «Vogliamo sapere di cosa è morto mio fratello e se ci sono responsabilità. Se fosse stato portato in ospedale al primo accesso del 118, attorno alle 17, si sarebbe salvato. Vogliamo giustizia per lui che ha avuto una vita sfortunata». Lo ha detto **Marianna Vena**, sorella di **Cosimo**, 37 anni, padre di una bimba di 8, deceduto nella notte tra martedì e mercoledì scorso nel pronto soccorso dell'ospedale di Policoro. L'uomo era arrivato nel nosocomio con il 118, chiamato dalla sorella attorno alle 23 nell'abitazione dove era agli arresti domiciliari, in via Agri 16.

Ma quello delle 23 era il secondo accesso del 118 a casa Vena poiché il numero dell'emergenza era stato chiamato anche alle 17 da Marianna. Che, così, ha raccontato la vicenda: «Verso le 2 mi ha chiamato Cosimo. Aveva fame. Gli ho portato da mangiare. Chi è ai domiciliari non può fare nulla. E lo Stato li abbandona. Da 23 mesi faceva uso di antidepressivi. Gli ho chiesto se avesse preso più pillole. Mi ha detto che ne aveva prese due. Ha mangiato ed è andato a letto. Sono tornata dopo un'ora e lui dormiva, ma respirava strano. Sono ritornata alle 17, ho provato a svegliarlo, ma non apriva gli occhi, era freddo, sudato, bianco». E qui passa di commozione. «Ho chiamato il 118 che mi ha detto di chiamare anche il medico di famiglia. Sono arrivate l'ambulanza, con autista ed infermiere, ed il medico. Sono stati presi pressione ed altri parametri. Per loro, tutto bene. Ho detto che si era preso più pillole antidepressive al 100 per cento ed ho chiesto di portarlo al pronto soccorso. Mi hanno risposto di no dicendomi di farlo dormire. Si è messo dormire, ma faceva fatica respirare. Verso le 22.30-23 sono tornata». Altre lacrime. «Non respirava più. Ho chiamato il 118 che è arrivato di nuovo senza medico. Cosimo è stato sottoposto a massaggio cardiaco. Gli hanno dato l'ossigeno. È stata chiamata l'ambulanza col medico».

Poi, la corsa verso Policoro. Marianna: «Una dottoressa mi ha detto che Cosimo non ce l'aveva fatta. Ai poliziotti, chiamati perché era ai domiciliari, accusato di spaccio di minime quantità di stupefacenti, anche se lui non era un drogato e non c'entrava nulla, ho raccontato i fatti. Mio fratello non aveva mai avuto condanne. Vogliamo giustizia. Se fosse stato portato alle 17 in ospedale si sarebbe salvato».

Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte.

La precisazione del direttore del 118 di Basilicata Mileti: «Il protocollo previsto è stato rispettato»

■ **SCANZANO JONICO.** «Il 118 ha fatto quel che doveva fare. Ed ha operato bene sia nel caso della prima chiamata sia nel caso della seconda. Il protocollo previsto è stato seguito. Nel primo accesso, poi, era presente il medico di famiglia cui competevano le misure da adottare». Lo ha detto il direttore del 118 di Basilicata, **Liberio Mileti**, quando gli abbiamo chiesto di esprimersi su quanto accaduto a Scanzano prima della morte dell'uomo,

37 anni, sulla base del racconto della sorella Marianna. «Noi come Basilicata - ha precisato Mileti - che mandiamo in prima istanza l'ambulanza più vicina con autista ed infermiere, una figura professionale laureata, siamo anni luce avanti a regioni come Puglia, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, che mandano l'ambulanza di una associazione di volontariato con autista ed operatore che di lavoro fanno altro».

[f.f.me.]



LA VITTIMA Cosimo Vena

▶ ROTONDELLA SUCCEDERE A MORANO

Rinnovato il direttivo della Fidas Persiani è presidente

● **ROTONDELLA.** La sezione Fidas (Federazione italiana associazioni donatori di sangue), 19 anni di vita, ha rinnovato il consiglio direttivo. Lo stesso organismo ha nominato **Rossana Persiani** presidente. Gli altri incarichi: **Laura Pastore**, vice presidente; **Salvatore Pasquino**, segretario amministrativo; **Nicola Comparato**, segretario organizzativo. I consiglieri sono **Antonio Accettura**, **Vincenzo Francomano**, **Maria Morano**, **Nicola Ripoli** e **Bruno Varasano**. Coordinatore dei giovani, **Antonella Tarantino**.

Il neo eletto presidente Persiani ha invitato al massimo impegno per mantenere i livelli di donazione e ad incentivare la raccolta di plasma, mai avviata a Rotondella per problemi logistici oggi risolvibili con l'autoemoteca della Fidas Basilicata. Momenti di commozione si sono avuti nel ricordare la fondatrice della sezione, **Maria Rapanaro**. Altro momento particolare è stato il saluto rivolto al presidente uscente, **Enzo Morano**. Auguri di buon lavoro sono stati rivolti al nuovo consiglio direttivo dal presidente regionale **Paolo Ettorre** e dal vice presidente nazionale **Antonio Bronzino**.

[f.f.me.]

▶ PISTICCI IL MARITO, UN IMMIGRATO DI ORIGINE AFRICANA, È STATO ARRESTATO DALLA POLIZIA

Segregata in casa e minacciata di essere data in pasto ai cani

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Impediva alla moglie di uscire di casa senza la sua autorizzazione. Con l'accusa di violenza privata, maltrattamenti in famiglia aggravati e sequestro di persona, commessi ai danni della moglie, un immigrato africano è stato arrestato dalla Polizia di Stato a Pisticci.

Gli agenti agli ordini del commissario capo **Gianni Albano**, hanno svolto un'attenta indagine che ha tratto origine da informazioni assunte sul conto dell'uomo, residente in una frazione di Pisticci, che ha evidenziato una situazione di gravi violenze commesse in ambito familiare. Gli operatori del Settore Anticrimine e delle Volanti del Commissariato sono intervenuti nell'abitazione dove vive il nucleo familiare, trovando la donna

con una neonata di 15 giorni di vita: entrambe necessitavano di recarsi in ospedale per sottoporsi a cure mediche, ma il marito glielo impediva. Nel frattempo è giunto il marito che, davanti ai poliziotti, ha minacciato la moglie di impiccarla e

LE ACCUSE

L'uomo, che la picchiava, le avrebbe impedito anche di recarsi in ospedale

darla in pasto ai cani se fosse uscita di casa per andare in ospedale e per denunciare. L'uomo è stato calmato e condotto negli uffici del Commissariato: nel frattempo è stata fatta arrivare un'ambulanza che ha trasporta-

to mamma e figlioletta all'ospedale di Policoro, dove i sanitari hanno giudicato la piccola in buone condizioni di salute, mentre sulla donna hanno riscontrato lividi e cicatrici, segni evidenti delle aggressioni subite. È emerso, così, che la donna, a cui il marito aveva sottratto il passaporto e altri documenti personali, da quando è in Italia, cioè da oltre un anno, veniva picchiata tutti i giorni e per i motivi più futili: pur ammettendo la sua condizione, la donna non ha voluto denunciare il marito.

Data la gravità della vicenda e i riscontri rilevati, su disposizione dell'autorità giudiziaria, l'uomo è stato sottoposto ai domiciliari: sua moglie, invece, con la collaborazione dei servizi sociali del Comune è ospitata con la bambina in una casa famiglia.

▶ POLICORO LA RISPOSTA DELL'ASM ALL'UGL

«L'ospedale Giovanni Paolo II uscirà potenziato con il piano per Matera 2019»

● **POLICORO.** «Ci sono interventi anche per l'ospedale Giovanni Paolo II nel Piano di investimenti per la sanità per Matera capitale della cultura 2019». Lo ha precisato la Asm in risposta al sindacato Ugl che, con il segretario provinciale, **Pino Giordano**, e il segretario regionale alla Sanità, **Michele De Rosa**, aveva chiesto attenzione al governatore **Marcello Pittella** non solo sul Madonna delle Grazie di Matera, ma anche sul nosocomio del centro jonico. «Nosocomio - avevano sostenuto Giordano e De Rosa - che deve essere potenziato con l'incremento di personale nel pronto soccorso, con la piena autonomia dell'Unità operativa di otorinolaringoiatria, con il trasferimento dell'Unità per permettere l'allargamento della rianimazione». E la Asm, replicando, ha informato che «nel Piano di investimenti 2015 sono previsti per Policoro i lavori di allargamento del reparto di Rianimazione, lo spostamento dell'Unità nel settore antistante l'Unità operativa di Medicina, la sistemazione funzionale dell'obitorio, l'acquisto di apparecchiature tra cui l'ecotomografo. Il Piano prevede, inoltre, il completamento dei lavori (un milione di euro) per la messa in sicurezza del percorso nascita e di sopraelevazione del plesso dove saranno sistemati gli uffici amministrativi e le strutture del Distretto (1,3 milioni di euro). L'Azienda, così, risparmierà 300 mila euro l'anno di fitti». L'Asm, infine, ha spiegato che il presidente Pittella ha annunciato che «la Regione sta lavorando, confrontandosi con il Governo, affinché, analogamente a quanto previsto per altri maxi eventi di rilievo nazionale, siano introdotte norme speciali per Matera 2019. Ciò consentirà alla Regione di approvare norme che consentano la deroga ai limiti di assunzione di personale e, quindi, l'innesto nella Asm di nuove professionalità».

[f.f.me.]

▶ PISTICCI DA RISOLVERE ANCHE IL PROBLEMA DEGLI ACCESSI PODERALI

«Sulla Basentana è necessario uno svincolo per Marconia»

Il Comune rinnova ufficialmente la richiesta all'Anas

● **MARCONIA.** È necessario dotare la statale 407 "Basentana" di uno svincolo all'altezza di Marconia. Lo ha chiesto ufficialmente all'Anas l'Amministrazione comunale di Pisticci, guidata dal sindaco **Vito Di Trani**, intervenendo nel dibattito in corso in questi giorni sulla situazione viaria della regione, a cominciare proprio dalla statale Basentana, ritenuta una via di collegamento essenziale visto l'assoluta mancanza di alternative.

«Abbiamo sollevato ripetutamente la questione: si pensi che un automobilista - si legge in una nota di Palazzo Giannantonio - che deve recarsi da Marconia a Potenza è costretto ad allungare fino allo svincolo di Bernalda. In caso di piena del fiume Basento e relativa chiusura del ponte presso la torre Accio, evenienza che accade spesso, il malcapitato automobilista è costretto a delle vere e proprie gincane».

Ma non è tutto: la Basentana porta con sé anche la questione riguardante gli «innumerevoli accessi di strade poderali senza la dotazione di pianerottoli e cavalcavia. Il problema è stato risolto da Anas con una doppia striscia continua

che impedisce, di fatto, di svoltare. È appena il caso di ricordare che un punto di accesso collega Marconia, l'ospedale di Tinchì, la Rems (Residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza, ndr), un distaccamento dei Vigili del fuoco. Proprio in quel punto, negli anni, si sono verificati diversi incidenti e in alcuni di essi si sono verificate perdite di vite umane. Non si devono dimenticare, poi, gli ultimi provvedimenti di Anas che vanno nella direzione di chiudere completamente gli accessi poderali, o la richiesta che gli stessi utenti provvedano alla realizzazione, con soldi propri, di rampe di accesso sulla Basentana».

Sul punto, ricorda Palazzo Giannantonio, «solo grazie al nostro intervento, in un incontro tenutosi nella sede di Anas, sono stati interrotti temporaneamente tali provvedimenti, con l'intesa di eliminare qualche accesso pericoloso e di interloquire sinergicamente con la Regione per la richiesta urgente di definizione di strutture viarie complementari, tali da mettere in sicurezza quel tratto stradale. Auspichiamo - conclude la nota - che le soluzioni del caso siano adottate in tempi ragionevolmente brevi».

[p.miol.]

le altre notizie

BERNALDA

DALLE 18 IN CORSO UMBERTO
Ecopoint del Cea alla Settimana della mobilità sostenibile

■ Con un'eco-point in corso Umberto, dalle 18, prosegue a Bernalda la "Settimana della mobilità sostenibile", organizzata dal Comune, assessorato al Traffico, diretto da **Eliana Acito**. Molte le iniziative previste fino al 22 settembre. Nello stand ecologico il Cea (Centro di educazione ambientale di Bernalda e Metaponto), presieduto da **Geremia Nino**, verranno distribuiti materiali informativi e notizie sulle varie attività che coinvolgeranno cittadini e visitatori di tutte le età. [an.mor.]

NOVA SIRI

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Dissestata la strada della Sulla
Modarelli chiede interventi

■ **Gianluca Modarelli**, capogruppo di Forza Italia nel Consiglio provinciale, ha denunciato «lo stato di dissesto della strada provinciale Nova Siri-Madonna della Sulla, arteria che collega la Nova Siri-Rotondella con il centro storico del comune jonico». In una lettera inviata al presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, e al consigliere delegato alle infrastrutture, **Rossana Florio**, l'esponente azzurro ha chiesto «interventi di consolidamento risolutivi su alcuni versanti franosivi».

[f.f.me.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 17 settembre 2015

LETTERE E COMMENTI | XI |

MICHELE PALMA *

L'«odissea» dell'ex Daramic

Oggi si terrà, dopo 2 precedenti rinvii concessi dal giudice del tribunale fallimentare di Potenza, l'ulteriore udienza che dovrebbe decidere sul fallimento dell'azienda Step One (ex Daramic) a seguito delle istanze fallimentari attivate dai lavoratori.

La Filctem Cgil di Potenza ribadisce come non sia giustificato un ulteriore rinvio visto che l'azienda non ha ottemperato al pagamento delle spettanze dovute ai dipendenti, stipendi dall'assunzione dei lavoratori (aprile e maggio) ad oggi e quote del Tfr arretrato maturato nella Daramic e trasferito a Step One. Molti lavoratori sono stati ridotti ad una condizione di indigenza, ricevendo oltre al danno (mancata retribuzione) anche la beffa (sono stati cancellati dalle liste di mobilità) e sono stati costretti a licenziarsi e fare un tentativo di conciliazione presso la direzione territoriale del lavoro per dimostrare la giusta causa delle dimissioni al fine di ottenere dall'Inps il sussidio Naspi (ex disoccupazione). I lavoratori ad oggi non sono rientrati in

produzione e sono in sospensione produttiva dal 15 luglio scorso. Sono state inoltre fatte numerose denunce ai servizi ispettivi della Direzione Territoriale del Lavoro affinché effettuino accertamenti per verificare la mancata consegna dei cedolini paga oltre alla mancata retribuzione, visto che questo documento serve ai fini di dimostrare i crediti vantati ed attivare la procedura in giuntiva per il recupero dei crediti. Di fronte all'evidenza di questa situazione paradossale creata da un'azienda che non ha mai pagato nemmeno una retribuzione ai dipendenti assunti tra aprile e maggio scorso ed a questo e al Tfr maturato presso la ex Daramic, e che ha ridotto in assoluta indigenza i lavoratori in quanto non hanno più nemmeno l'indennità di mobilità, perché decaduta in quanto gli stessi sono stati assunti con un contratto a tempo indeterminato, condi-

zione questa necessaria per ottenere il contributo a valere sul bando per l'occupazione stabile dalla Regione Basilicata, rappresenta un'ulteriore beffa che si aggiunge al danno economico. Alla luce di tutto questo e dopo aver

consentito tutto quello che era possibile in termini di possibilità per la Step One e l'azienda invece non ha mai rispettato nessun impegno sottoscritto, e alla luce di due rinvii già concessi dal tribunale, non vi sono altri tentativi e rinvii giustificabili e riteniamo che il fallimento a questo punto, sia necessario per poter dare un minimo di sostentamento ai lavoratori e consentirgli di accedere agli ammortizzatori sociali da un lato e attivare il fondo di garanzia dell'Inps per il recupero del Tfr e delle mensilità non pagate. Restiamo in attesa confidando nella giustizia terrena.

[* Filctem Cgil Potenza]



MARGHERITA RICECCA *

Reddito minimo di inserimento Ascoltate la Caritas



REGIONE Consiglio regionale su reddito minimo [foto T. Vece]

La scadenza dell'Avviso Pubblico di Selezione dei beneficiari del Programma per un Reddito minimo di inserimento coincide con il severo giudizio della Caritas sulle risposte date finora ai problemi di tutela del welfare contenuto nel Rapporto 2015 «Le politiche contro la povertà in Italia», presentato a Roma. Lo studio parte dalla fotografia della situazione: se è vero, si legge, che la povertà assoluta (dati Istat) ha smesso di crescere stabilizzandosi intorno al 7% della popolazione, confrontando il 2014 con il 2007, cioè con il periodo pre-crisi, il numero dei poveri in senso assoluto è salito da 1,8 milioni a 4,1 milioni, dunque è più che raddoppiato.

L'Italia, sottolinea Caritas, è l'unico paese europeo, insieme alla Grecia, privo di una misura nazionale contro la povertà.

L'attuale sistema di interventi pubblici risulta del tutto inadeguato (i fondi nazionali sono passati da 3.169 milioni del 2008 a 1.233 milioni del 2015) e frantumato in una miriade di prestazioni non coordinate, la gran parte dei finanziamenti pubblici disponibili è dedicata a prestazioni monetarie nazionali mentre i servizi alla persona, di titolarità dei Comuni, sono sottofinanziati. Infine, la distribuzione della spesa pubblica è decisamente sfavorevole ai poveri: l'Italia ha una percentuale di stanziamenti dedicati alla lotta alla povertà inferiore alla media dei paesi dell'area euro (0,1% rispetto a 0,5% del Pil, l'80% in meno).

Gli interventi decisi dal governo Renzi - bonus di 80 euro, bonus bebè, bonus per le famiglie numerose e l'Asdi - secondo il rapporto si traduce in un complessivo incremento medio di reddito pari al 5,7%, risultato migliore rispetto ai precedenti Governi. Si tratta, però, di un avanzamento marginale e non privo di controindicazioni e pertanto la valutazione d'insieme è che in materia di sostegno al reddito l'attuale esecutivo, ad oggi, non si è discostato in misura sostanziale dai suoi predecessori e ha confermato la tradizionale disattenzione della politica italiana nei confronti delle fasce più deboli. Se, infatti, il 22% dei nuclei poveri ottiene almeno una delle misure sopra elencate, solo il 5,5% esce dalla povertà per effetto di questi interventi. Anche le misure annunciate, come l'abolizione della Tasi o la riduzione dell'Irpef, incideranno poco o nulla su questi nuclei che per lo più sono incapiati. Per la Dc-Libertas l'attuazione del provvedimento del Reddito Minimo di Inserimento, atteso alla prova generale sia per il numero di nuclei familiari beneficiari che per gli effetti indiretti rivolti al reinserimento nel mondo del lavoro dei capifamiglia disoccupati, non può risolvere il problema del contrasto del disagio sociale. Condividiamo e sosteniamo la richiesta della Caritas italiana per l'introduzione di uno strumento più efficace a livello nazionale che è il Reddito di inclusione sociale (Reis) proposto da un cartello di realtà della società civile denominato Alleanza contro la povertà. Che cosa vuol dire «costruire il welfare»? È qui che risiede oggi, a nostro avviso, la specificità delle politiche contro la povertà.

Infatti, gran parte delle posizioni espresse nell'attuale dibattito sul welfare condividono il medesimo punto di partenza: il tema è come intervenire su politiche pubbliche già presenti. Contro la povertà, invece, vi sono significativi interventi a livello locale, mentre a livello nazionale un sistema di politiche pubbliche di welfare, degno di questo nome, non è mai nato. Pertanto, qui il punto non è difendere/ripensare/indietreggiare rispetto a qualcosa che - pur perfezionabile - c'è già. Occorre invece decidere se si vuole o meno dar vita ad un sistema fondato su una misura rivolta a chiunque sia in povertà assoluta, un livello essenziale costituito da un mix tra diritti nazionali e risposte disegnate dalla rete dei servizi locali e dotato di finanziamenti adeguati.

[* consulta welfare DC-Libertas]

VITO SANTARSIERO *

Petrolio e tutela del territorio

Ieri in Commissione un dibattito serio e responsabile, con il significativo contributo delle opposizioni, ci ha portato a condividere ed approvare i quesiti referendari proposti dal Presidente del Consiglio Piero Lacorazza in sede di Conferenza dei Presidenti.

Si rafforza il ruolo delle Regioni nella procedura di definizione e approvazione del piano delle aree sia in terra ferma che a mare, come pure si rafforza il ruolo di Regioni ed Enti Locali in tutte le fasi delle attività petrolifere. Piano delle aree e condivisione delle Regioni rappresentano due punti di grande rilevanza in tutta la vicenda che riguarda il futuro delle attività petrolifere nel nostro Paese.

Più tutela anche a mare nella fascia delle 12 miglia marine dalla costa.

I quesiti referendari laddove, come auspichiamo avranno un esito favorevole, ci consentiranno di alzare di molto nell'intero paese la soglia di tutela dei nostri territori.

Un significativo contributo che viene dalla nostra Regione e dalla sensibilità maturata sul campo nel settore delle stazioni petrolifere e dove, al di là di ogni norma di tutela, occorre comunque fermarsi a quanto già autorizzato e non andare oltre.

[* consigliere regionale del Pdl]

DEM
A sinistra il consigliere regionale Vito Santarsiero, già sindaco del capoluogo lucano
[foto Tony Vece]

GIUSEPPE RIZZI *

L'ingiustizia della pista Mattei

La bocciatura da parte del consiglio dei ministri, di questi giorni, nei confronti della pista Mattei di Pisticci scalo dai voli nazionali rappresenta l'ennesima ingiustizia ed umiliazione nei confronti di una piccola regione, ma tanto grande allo stesso tempo nel contribuire in maniera rilevante al fabbisogno petrolifero nazionale.

Delle circa 35 autorizzazioni nazionali approvate dal consiglio dei ministri la pista Mattei neanche a dirlo dopo tante chiacchiere, in realtà rimane fuori, nonostante la totale mancanza di collegamenti aereoportuali di qualsiasi livello che ha sempre penalizzato fortemente la nostra regione.

Ad onor del vero, personalmente non sono in grado di poter esprimere un'analisi approfondita tecnica ed economica circa l'esistenza di un aeroporto se pur di livelli inferiori, ma trovo allo stesso tempo grottesco e sconcertante nonostante abbiamo superato abbondantemente gli anni 2000, rimaniamo ancora una volta fuori da qualsiasi contesto tecnologico e di ammodernamento che possa in qualche modo traghettare e favorire l'uscita da una situazione di stallo e di ghettizzazione perenne della nostra regione. Ritengo, che noi lucani a cominciare da me dovremmo cominciare a chiederci quali sono le ragioni che ci vedono ancora tolleranti e rassegnati nei confronti di questo sistema, neanche una val basento se pur agonizzante, l'agricoltura del metapontino che nonostante la globalizzazione selvaggia dei poteri forti potrebbe rappresentare un'occasione di sviluppo e di benessere, la stessa val d'agri-

VOLARE
Un tratto della pista Mattei a Pisticci

lama a doppio taglio, ma, neanche il turismo nonostante l'elezione di Matera a capitale della cultura 2019 ha avuto la forza ed il potere di illuminare la mente dei potenti, tant'è che oltre alla mancanza di aeroporti, Matera da sempre è vergognosamente penalizzata dalla mancanza della ferrovia dello stato, malgrado la massiccia presenza quotidiana da parte di turisti da tutto il mondo che visitano questa stupenda e unica città.

A questo punto la domanda nasce del tutto spontanea ma questi nostri parlamentari, lucani a Roma che li mandiamo a fare la nostra casta regionale a parte l'accantonamento di scontranti fiscali e cadute di stile e mancanza di trasparenza varie, saprebbero dare una spiegazione del come mai una regione dalle grandi

risorse economiche come la nostra, dai dati recenti della stime dello Svimez risulta ai primi posti tra le regioni più povere d'Italia, e noi lucani riusciamo a cominciare dallo scrivente a darci una spiegazione del come mai continuiamo a farci rappresentare sistematicamente da questa casta indegna e disonesta. Voglio concludere questa riflessione con l'auspicio che tutto ciò possa presto terminare a vantaggio di un futuro più limpido e trasparente, e per ciò che concerne la tanto desiderata, agonizzata e, inutilmente pubblicizzata pista Mattei forse sarebbe meglio che in quell'area si cominciasse a pensare seriamente ad una pista da pattinaggio, oppure ad una pista di Kartodromo.

[* lettore]

L'appuntamento

Cgil, il coraggio di cambiare

La conferenza di organizzazione sarà una tappa fondamentale nel percorso di rinnovamento del sindacato. Lo spiega il segretario confederale Nino Baseotto. "La Cgil non può permettersi di restare indietro"

Cgil, il coraggio di cambiare (foto Simona Caleo /Cgil) (immagini di (foto Simona Caleo /Cgil))

"Con questa Conferenza di organizzazione, la Cgil sceglie con coraggio di cambiare, perché un grande sindacato deve essere sempre al passo con il lavoro, e questi sono tempi dove il lavoro cambia velocemente e la Cgil non può permettersi di restare indietro": così Nino Baseotto, segretario nazionale della confederazione, nel corso di un'intervista a RadioArticolo1, ha illustrato i temi del prossimo appuntamento del sindacato. La conferenza si terrà a Roma il 17 e 18 settembre. Nella mia relazione d'apertura - ha detto il dirigente sindacale durante il programma Italia Parla (podcast) - ci sarà sempre la parola 'noi', perché è un'espressione collegiale e noi non usiamo parole individuali, ma ci rivolgiamo sempre a tutti i nostri delegati e delegate. Il mio sarà un messaggio di fiducia, nella consapevolezza delle potenzialità, ma anche dei limiti e ritardi che ha la Cgil.

La Conferenza si occuperà naturalmente dei problemi organizzativi della confederazione, senza tralasciare la situazione politica e sociale del Paese. "Ma sarà anche l'occasione - prosegue Baseotto - per rispondere alle tante menzogne e nefandezze apparse di recente sulla stampa, che hanno raccontato cose incredibili su di noi. Come l'articolo di 'Repubblica' sul tesseramento, che ha parlato di crollo vertiginoso degli iscritti Cgil, confrontando il dato di fine tesseramento 2014 con la situazione in progress di metà anno 2015. Un clamoroso falso, sbattuto in prima pagina, con un gravissimo danno d'immagine per la Cgil", ha proseguito il responsabile organizzativo di corso Italia.

"Noi abbiamo creato meccanismi interni di trasparenza, e non ci accontentiamo di contare gli iscritti, ma svolgiamo più verifiche, incrociando i dati con i versamenti delle quote tessere, e mediante un programma informatico nazionale, sottoponiamo al controllo ogni iscritto che rinnova la tessera. Questo, per evitare doppiioni o che insorgano possibilità di errore. Ovviamente, sono procedure che richiedono tempo e fatica, e saremmo un'organizzazione poco credibile se a metà anno dichiarassimo di aver già raggiunto i risultati dell'anno prima. Faccio un esempio per chiarirci ulteriormente. Ogni anno, abbiamo a che fare con un turn over di circa il 20% sul totale degli iscritti, cioè circa un milione di persone, per varie ragioni, cambiano lavoro, non rinnovano la tessera, vanno pensione o, come nel caso dello Spi, circa 200.000 muoiono. In tal modo, ogni anno, per fare gli stessi iscritti, dobbiamo iscrivere un milione di persone nuove: è un lavoro immane, che va fatto azienda per azienda, categoria per categoria, le cui somme le tiriamo a fine dicembre", ha spiegato l'esponente Cgil.

Alla Conferenza si parlerà di territorio, perché il lavoro sta cambiando e il territorio diventa fondamentale: "E' il nuovo confine entro cui sta il lavoro. Fino a un po' di anni fa, il lavoro era riconducibile alle mura di un'azienda o al perimetro di un cantiere. Oggi è tutto diverso - spiega Baseotto -, e se un sindacato vuol rappresentare i lavoratori, deve essere radicato sul territorio, con strutture non burocratiche, ma che consentano ai nostri uomini e donne di non aspettare dietro una scrivania il lavoratore o il pensionato che viene a sottoporci i suoi problemi e che ha bisogno della tutela sindacale".

Altro argomento in primo piano alla Conferenza, la contrattazione. Spiega Baseotto: "Non possiamo più accontentarci di una contrattazione, sia essa nazionale, territoriale o aziendale, che non includa un pezzo sempre più rilevante di lavoratori. Questo è un problema per il sindacato, che fonda la propria legittimità sulla capacità, mediante la contrattazione, di rappresentare e tutelare la maggioranza del mondo del lavoro. Abbiamo bisogno di una contrattazione che parli di più e meglio soprattutto ai giovani, con un'impostazione generale confederale che tenga assieme gli interessi e i bisogni di tutti. Se un sindacato non fa questo, ha un problema serio di tenuta e logoramento della sua funzione".